Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 9 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7410 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

MENTRE LA CONGIUNTURA SI MANIFESTA SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE

DIVERGENZE FRA I QUATTRO SU RIFORME ED ECONOMIE

Le posizioni socialiste non coincidono con quelle degli altri - Giolitti rimprovera Glisenti per le dichiarazioni sulle aziende di stato - Critiche del PSI a Piccoli
Per la recessione produttiva 500 mila lavoratori rischiano la disoccupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Dopo la vera e propria pioggia di discorsi, interviste, commenti ed editoriali registrati negli ultimi giorni, il dialogo tra i partiti sui problemi economici del momento e le prospettive di attuazione delle riforme comincia ad entrare nel vivo. Il presidente del consiglio ha avuto oggi una serie di colloqui con i suoi collaboratori riguardanti soprattutto la messa a punto del «libro bianco» sulla spesa pubblica ed il disegno di legge per il rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno.

Dei problemi delle riforme, con particolare riferimento a quella tributaria, si è parlato nella riunione della direzione repubblicana che, come previsto, pur dando l'avvio alla «operazione chiarimento generale» da tempo sollecitata da La Malfa, ha centrato l'attenzione sui problemi economici e sociali. Significative dichiarazioni sulle prospettive di attuazione delle riforme ha fatto anche il ministro del bilancio Giolitti, confermando in sostanza che la posizione del PSI non è certamente convergente con quella degli altri partiti di maggioranza in tema di tempi e prospettive delle riforme.

Vediamo ora le singole componenti di questo quadro a cominciare dalla situazione economica, certamente non eccessivamente florida — a prescindere dalle diverse posizioni politiche —, se si considera che allarmanti previsioni sulle conseguenze a breve termine della contrazione delle attività produttive sono state fatte dagli ispettorati del lavoro e dall'associazione dei costruttori edili. Si parla di 500 mila lavoratori che rischiano di restare senza lavoro per la stasi dell'attività produttiva. Il numero dei disoccupati che è attualmente di 650 mila unità, risulterebbe — ove non si verificasse una sollecita inversione dell'attuale tendenza — pressoché raddoppiato, toccando cifre da tempo dimenticate.

Il presidente del consiglio, come si è detto, ha discusso oggi con i suoi collaboratori del «libro bianco» e della legge per la Cassa del Mezzogiorno. Questo ultimo provvedimento sarà all'ordine del giorno delle prossime discussioni del consiglio dei ministri che, probabilmente, si occuperà anche del «libro bianco», poiché non è da escludere che Ferrari Aggradi, prima di presentare in Parlamento il tanto atteso e discusso documento sulla spesa pubblica, ne dia comunicazione ai colleghi in seduta collegiale. In un colloquio con Forlani, Colombo ha osservato che mentre la situazione politica, per ciò che concerne i rapporti tra i partiti, appare oggi meno tesa rispetto alla vigilia di Natale, governo e partiti si trovano ora di fronte ad una serie di problemi economici che richiedono uno sforzo solidale dei partiti, del Parlamento e del Paese. Da parte sua Forlani ha ribadito il concreto e fattivo appoggio della D.C. al governo nel suo non facile lavoro.

Per ora, dunque, al centro del dibattito tra i partiti continuano ad essere le riforme e i problemi economici e finanziari la cui soluzione è strettamente connessa all'esigenza di un minimo di coordinamento tra le posizioni della DC, del PSI, del PSU e del PRI. In realtà, la dichiarazione fatta oggi dal ministro del bilancio Giolitti conferma che la posizione del PSI è tutt'altro che coincidente con quelle più volte illustrate in questi giorni dal democristiano Ferrari Aggradi, dal socialdemocratico Preti e dal repubblicano La Malfa.

Dopo aver ricordato che sono stati i socialisti tra i primi ad affermare che riforme e rilancio dell'attività produttiva sono due esigenze interdipendenti, Giolitti ha affermato che «occorre una vigorosa ripresa della produzione per attuare le riforme e viceversa». Proprio il «viceversa» è particolarmente importante: senza le riforme non si determinano — secondo Giolitti — le condizioni favorevoli al normale andamento della produzione nelle aziende. Le grandi confederazioni sindacali hanno puntato sulle riforme anche in considerazione di questo effetto di «normalizzazione»; non assecondarle in questo impegno responsabile, significherebbe — sempre secondo il ministro socialista — provocare nuove spinte «selvagge» sul terreno rivendicativo aziendale.

Riferendosi, poi, alle recenti affermazioni del presidente dell'Intersind, Glisenti, Giolitti ha definito «sorprendente che sia il presidente dell'organizzazione sindacale delle imprese pubbliche a fare dichiarazioni che spingono proprio in quella nefesta direzione, con un'aggressività polemica del tutto controproducente e in stridente contrasto con l'atteggiamento, anche severo ma sempre equilibrato, assunto dal governo». «Analogo effetto negativo — ha aggiunto Giolitti — può derivare da certe distorsioni artificiose del rapporto tra riforme e "libro bianco" sulla spesa pubblica».

«L'on. La Malfa — ha continuato Giolitti — ha utilmente precisato contenuti e fini di questo documento che, a mio avviso, non va sopravvalutato, ma nemmeno svalutato. Non potrà in alcun modo sostituire il programma quinquennale, ma sarà un documento importante, perché potrà fornire, oltre ai dati consuntivi, anche le linee previsionali e programmatiche di ordine finanziario per il 1971, con riferimento a tutte le componenti e in rapporto al reddito nazionale. Si avrà così un quadro di riferimento per fare le riforme non per bloccarle, con precisa e responsabile definizione delle compatibilità, dei vincoli, dei mezzi di finanziamento e dei tempi di attuazione».

La Voce Repubblicana, da parte sua riafferma oggi che il problema «non è quello di fare le riforme, ma di farle bene, di saperle giustamente collocare negli ingranaggi del meccanismo di sviluppo, di impedire che una malcongegnata azione di riforme porti al deterioramento del meccanismo». Il giornale prosegue affermando che l'interrogativo che bisogna porre a questo proposito ai socialisti, ai sindacati, agli stessi comunisti è quale sia il loro giudizio rispetto al sistema e quali gli obiettivi di riforma: bisogna uscire dall'equivoco e chiarire se si

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DRAMMATICO RAPIMENTO POLITICO (IL PRIMO DEL 1971) IN PIENA MONTEVIDEO

Nelle mani dei «tupamaros» l'ambasciatore britannico in Uruguay

Geoffrey Jackson catturato da un commando senza che le tre guardie del corpo riuscissero a intervenire
E' il quarto diplomatico sequestrato nel paese sudamericano: uno fu ucciso, due sono ancora prigionieri

Montevideo, 8

L'ambasciatore inglese nell'Uruguay, Geoffrey Jackson, è stato rapito stamane da un commando di «tupamaros», i terroristi di estrema sinistra che operano nel paese sudamericano, usando la tattica ormai classica della «guerriglia urbana»: l'auto su cui si trovava il diplomatico è stata bloccata a pochi metri dall'ambasciata, e gli aggressori hanno neutralizzato l'autista e le tre guardie del corpo di Jackson, dileguandosi poi assieme all'ambasciatore. Jackson è la quindicesima vittima della serie di rapimenti politici iniziati l'anno scorso, ed è il quarto funzionario straniero rapito in sei mesi, nell'Uruguay, dai «tupamaros», dopo il rappresentante degli S. U. Dan Mitrione (poi ucciso dai suoi rapitori), lo agronomo americano Claude Fly e il console brasiliano Dias Aloisio Dias Gomide; questi ultimi due — sequestrati tra il luglio e l'agosto del '70 — sono ancora nelle mani dei guerriglieri.

Il rapimento di Jackson è avvenuto verso le 10; quando la «Rolls Royce» del diplomatico — proveniente dalla residenza di quest'ultimo — era ormai giunta dinanzi alla sede dell'ambasciata, seguita a pochi metri da un'altra vettura con a bordo tre guardie del corpo. Secondo testimoni oculari, l'auto di Jackson e quella della scorta sono state bloccate da un furgone nero, sul quale si trovavano almeno otto persone, descritte come giovani ben vestiti, in maggioranza biondi. A quanto ha riferito un testimone, uno dei rapitori portava un paniere pieno di verdure, sotto la quale erano nascoste delle armi, tra cui alcuni mitra. Circondando le due automobili, i guerriglieri hanno afferrato le armi nascoste nel paniere, obbligando l'ambasciatore e la scorta a scendere; dopo aver fatto allineare le guardie del corpo contro un muro e averle stordite col calcio delle armi, i rapitori si sono allontanati con il diplomatico inglese: non è ancora chiaro se la vettura usata dal commando per la fuga sia il furgone nero o la stessa «Rolls Royce» di Jackson.

Quest'ultima, comunque, è la tesi che è stata suffragata anche a Londra, da fonti del «Foreign Office»: sembra, cioè, che — dopo aver neutralizzato le guardie del corpo — uno dei «tupamaros» si sia messo al volante della lussuosa vettura diplomatica e, con l'ambasciatore immobilizzato, abbia condotto la macchina due o tre isolati lontano, su un viale costeggiante il fiume Plata, che divide l'Uruguay dall'Argentina. Proprio qui la polizia avrebbe ritrovato poi l'automobile, in preda a un incendio probabilmente appiccato dagli stessi rapitori, nel deliberato intento di cancellare ogni traccia del «colpo di mano» (e anche alcune tracce di sangue, rimaste sui sedili a testimoniare della aspra lotta sostenuta all'interno della vettura. Quanto alle guardie del corpo di Jackson, soccorse subito dopo il fattaccio, sono state medicate allo ospedale per ferite non gravi al capo.

La notizia del rapimento, svoltosi in maniera fulminea in una zona centrale della capitale uruguaiana, ha suscitato grande emozione: Jackson — nato nel 1915, sposato, con un figlio di 25 anni impiegato in una banca londinese — è in carica a Montevideo dal luglio del 1969; egli aveva partecipato recentemente ai lavori dell'assemblea generale dell'ONU, in veste di «esperto» inglese per i problemi dell'America Latina; in effetti, Jackson ha una grande esperienza del «nuovo mondo», avendo iniziato la sua rapida e brillante carriera diplomatica come ambasciatore dell'Honduras, 14 anni fa.

Geoffrey Jackson è il secondo diplomatico britannico a cadere nelle mani di guerriglieri, dopo la cattura di James Cross, l'addetto commerciale britannico a Montreal, in Canada: Cross — come è noto — fu tenuto prigioniero dal «Fronte di liberazione del Quebec» per due mesi, prima di essere rilasciato dai suoi rapitori in cambio di salvacondotti per Cuba. Con il rapimento di Jackson, inoltre, sale a due il numero degli ambasciatori tenuti prigionieri da guerriglieri latino-americani: il mese scorso, un gruppo di guerriglieri rapì l'ambasciatore svizzero in Brasile, Enrico Bucher, che non è stato ancora rilasciato.

Il rapimento di Jackson ripropone nuovamente con drammatica attualità il problema della sicurezza del personale diplomatico accreditato all'estero. Non più tardi del mese scorso, il ministro degli esteri inglese, Sir Alec Douglas-Home, aveva dichiarato alla Camera dei comuni: «Siamo profondamente preoccupati per la sicurezza dei nostri rappresentanti diplomatici all'estero. Faremo tutto quanto è in nostro potere per proteggerli e per assicurare loro adeguati risarcimenti, nel caso restino vittime di incidenti».

Come si è accennato all'inizio, Jackson è il quarto funzionario straniero rapito in sei mesi dai «tupamaros», dopo Mitrione, Fly e il console brasiliano Dias Gomide; per il rilascio di Gomide i «tupamaros» hanno chiesto un riscatto di un milione di dollari (somma che la moglie del diplomatico brasiliano ha finora cercato invano di raccogliere), nonché la liberazione di 160 detenuti, fra cui alcuni sospettati di essere guerriglieri. Finora, però, il governo del presidente Josè Pacheco Areco si è sempre rifiutato di trattare coi «tupamaros» e, recentemente, ha perfino rifiutato l'offerta dei guerriglieri di liberare Fly se i giornali uruguaiani avessero pubblicato un manifesto antigovernativo.

Da ricordare, anche, che — dei rapimenti compiuti lo scorso anno in varie parti del mondo — quattro si sono conclusi con la morte del rapito, in seguito al rifiuto delle autorità di accettare le condizioni dei rapitori. Il 6 aprile scorso, l'ambasciatore della Germania federale a Città del Guatemala, Karl von Spreti, di 62 anni, fu trovato ucciso una settimana dopo essere stato rapito da «guerriglieri urbani» guatemaltechi. La seconda vittima è stato l'ex presidente argentino, generale Pedro Aramburu, rapito a Buenos Aires il 29 maggio e trovato morto un mese e mezzo dopo.

Il 10 agosto, fu la volta di Dan Mitrione, funzionario del programma di assistenza statunitense in Uruguay, trovato

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Geoffrey H. S. Jackson, l'ambasciatore sequestrato

IL PREVALERE DEGLI ESTREMISMI TRASCINA S.U. E URSS VERSO UNA PERICOLOSA CRISI

Bomba antirussa a Washington aggrava la tensione fra i due paesi

Preso di mira l'edificio che ospita il centro culturale sovietico: danni rilevanti, nessuna vittima
Gli «ultras» ebrei d'America preannunciano un'ondata terroristica - Dura protesta di Gromiko

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — L'edificio, sede del centro culturale sovietico, preso di mira dai terroristi

Washington, 8

Un attentato che minaccia di inasprire ancor più la tensione recentemente insorta nei rapporti tra USA e URSS, si è verificato all'alba di oggi nella capitale americana: un potente ordigno esplosivo è deflagrato sul «retro» di un edificio in cui hanno sede il centro culturale sovietico e l'ufficio della rivista «Vita sovietica». Si sono avuti danni materiali abbastanza rilevanti, ma nessuna vittima. Subito dopo l'attentato, minacce anonime sono state fatte per telefono da alcune persone che hanno lasciato capire di appartenere alla «Lega di difesa ebraica» e che, anzi, hanno presentato l'azione odierna come un semplice «assaggio» di una vera e propria ondata terroristica antisovietica negli S. U. Si teme che l'episodio odierno faccia degenerare la campagna anti-americana attualmente in corso nell'URSS.

L'attentato è avvenuto alle 4.24, ed è stato compiuto con una carica esplosiva chiusa in un tubo metallico e lasciata appoggiata al cancello di ferro che conduce al cortile dell'edificio del centro culturale sovietico: il cancello è stato sradicato, numerose finestre sono andate in frantumi, e gli effetti dello spostamento d'aria si sono avvertiti in un giro di quattro isolati (tant'è vero che, subito dopo l'esplosione, si è pensato che bersaglio dell'attentato fosse stata l'ambasciata dell'URSS, distante appunto quattro «blocchi» dal centro culturale). Da notare che, nell'edificio preso di mira dai terroristi, vivono anche le famiglie di vari funzionari della rappresentanza diplomatica dell'URSS.

Subito dopo lo scoppio, una donna ha telefonato ad alcune agenzie di stampa della capitale, dicendo: «Questo non è che un esempio di quanto avverrà in seguito. Lasciate andare il nostro popolo dall'URSS. "Mai più"». Quest'ultima espressione è lo slogan della «Jewish Defense League» (Lega di difesa ebraica), l'organizzazione estremista militante ebraica che ha organizzato le recenti proteste contro i processi di Leningrado. Successivamente, l'ufficio di New York di un'agenzia internazionale di stampa ha ricevuto la telefonata di un uomo, il quale ha affermato che l'attentato non costituiva altro che l'inizo di un'azione coordinata» contro gli uffici di rappresentanza dell'URSS in 22 città americane.

Mentre tutte le maggiori organizzazioni ebraiche degli Stati Uniti hanno condannato prontamente l'attentato il «Bnai B'Rith» lo ha definito «un riprovevole atto di terrorismo, che può soltanto esacerbare le sofferenze degli ebrei sovietici e fornire un altro pretesto ai sovietici per maltrattare i funzionari americani a Mosca»), un portavoce del «comitato di Washington per il rilascio degli ebrei prigionieri» ha quasi giustificato il gesto. «La violenza provoca violenza» ha detto il dottor William Perl, uno psichiatra. «Le minacce russe contro il personale diplomatico americano e le loro famiglie, nonché i processi segreti, la tortura e l'imprigionamento di persone innocenti — egli ha aggiunto — sollevano le emozioni a un livello tale da provocare spiacevoli avvenimenti di questo genere».

L'attentato, com'è ovvio, è stato severamente condannato dal governo americano: il sottosegretario di Stato, John Irwin, ha diramato una dichiarazione nella quale si dice tra l'altro: «Il Governo degli Stati Uniti condanna categoricamente l'arbitrario e insensato atto di vandalismo che è stato commesso questa mattina contro un edificio appartenente all'ambasciata sovietica. La violenza e altri atti suscettibili di mettere in pericolo vite innocenti e di danneggiare proprietà private suscitano soltanto disgusto e costernazione negli americani ligi alla legge».

Già nella prima mattinata il vice assistente segretario di Stato per gli affari europei, Richard Davies, aveva chiamato al telefono il ministro consigliere dell'ambasciata sovietica Yuli Vorontsov, per esprimergli le scuse del governo americano per l'accaduto: Vorontsov, tuttavia, ha chiesto di essere ricevuto più tardi al dipartimento di stato, per presentare una formale protesta.

A Mosca, lo stesso ministro degli esteri sovietico Gromiko, ha presentato una protesta — definita «molto, molto forte» — all'ambasciatore americano Jacob Beam; Beam si era recato di sua iniziativa al Ministero degli esteri, per presentare le scuse per questo episodio, ma Gromiko si è rifiutato di accettarle e ha replicato con una vigorosa protesta.

Frattanto, mentre continuano a giungere all'ambasciata americana di Mosca delegazioni di fabbriche, istituti ed enti vari, per consegnare proteste in relazione agli attacchi subiti da rappresentanti sovietici in America (e mentre si prevede per domani una manifestazione di più ampia portata) sono stati confermati due episodi molto simili, uno avvenuto nella notte fra mercoledì e giovedì, e l'altro la notte scorsa: nel primo — del quale si era già avuta notizia ieri — è rimasto coinvolto il diplomatico americano Robie Palmer, di 28 anni, il quale, mentre usciva dal teatro «Taganka» in compagnia della moglie, è stato avvicinato da tre individui, che hanno parlato con lui in russo per un quarto d'ora. Erano tre uomini di mezza età, uno dei quali ha preso Palmer per il bavero.

I tre hanno chiesto a Palmer: «Le piacerebbe se le rompessero l'automobile», «Le piacerebbe se uscendo dal teatro venisse picchiato?», «Le piacerebbe se davanti alla sua ambasciata si tenessero dimostrazioni incontrollabili?». I tre erano sdegnati per gli incidenti ai quali sarebbero esposti i rappresentanti sovietici negli Stati Uniti. Secondo l'opinione di alcuni diplomatici, tuttavia, l'episodio non sarebbe stato spontaneo.

Il secondo caso riguarda Erastus Corning, funzionario dell'ufficio della «Pan American» a Mosca: egli è stato avvicinato presso il Cremlino da quattro individui piuttosto robusti, i quali lo hanno bloccato per quindici minuti, impedendogli di entrare nell'auto, e minacciandolo velatamente di picchiarlo, ma in realtà senza toccarlo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

TOTOCALCIO a duecento lire

Roma, 8

La «giocata minima» per il Totocalcio, Totip ed Enalotto verrà aumentata da 150 a 200 lire, probabilmente a partire dal 31 gennaio, ossia in coincidenza con la prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie A. Non si esclude però che l'aumento avvenga anche prima. Il servizio Totocalcio sta già provvedendo ad aggiornare la propria regolamentazione, in attesa che i ministri delle finanze, del tesoro, dell'agricoltura e del turismo diano il benestare.

Verrebbero incrementati, in sostanza, gli introiti destinati allo Stato, al Coni (per il Totocalcio), all'Unire (per il Totip) e all'Enal (per l'Enalotto); ma verrebbero migliorate anche le prospettive offerte dal montepremi nella convinzione di poter sbloccare, in tal modo, quella situazione di ristagno da mesi annotata nelle entrate domenicali del Totocalcio. Elevando il costo della «schedina» e di riflesso la somma da distribuire ai «13» e ai «12» si raggiungerebbe lo scopo di distribuire vincite superiori e di infittire il numero degli scommettitori.

R. R.

La situazione

Un nuovo, clamoroso rapimento politico si è verificato nell'America del Sud, e precisamente nell'Uruguay, dove i guerriglieri «tupamaros» di estrema sinistra hanno sequestrato l'ambasciatore britannico Jackson, con una fulminea e spettacolare operazione dinanzi alla sua sede diplomatica. I «tupamaros», che hanno già ucciso — mesi fa — un funzionario americano, tengono ancora prigionieri altri due ostaggi, fra cui il console del Brasile.

La tensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica aumenta, in seguito a una catena di rappresaglie che ha avuto inizio con le manifestazioni degli ebrei americani contrari ai processi di Leningrado: ieri, a Washington, è stato compiuto un attentato dinamitardo ai danni dell'edificio che ospita il centro culturale sovietico, e l'URSS ha protestato energicamente, per bocca del ministro Gromiko.

Nel Medio Oriente si riaccende la lotta in Giordania, dove violenti combattimenti sono avvenuti tra l'esercito di Hussein e i «fedain»: a quanto sembra, sono stati i soldati del re a lanciare un attacco, con carri armati e artiglierie. A Gerusalemme, intanto, il mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring, ha iniziato i colloqui con i dirigenti israeliani.

Il dibattito in corso tra i partiti sulla situazione economica e sulle prospettive di attuazione delle riforme comincia ad entrare nel vivo. Il presidente del consiglio ha avuto anche ieri colloqui con i suoi collaboratori per discutere l'ultima fase di preparazione del «libro bianco» sulla spesa pubblica ed il disegno di legge per il rifinanziamento della cassa per il Mezzogiorno. Delle riforme si è occupato ieri anche il ministro del bilancio Giolitti, il quale ha confermato che la posizione del PSI in proposito non è del tutto convergente con quelle delineate dagli altri partiti di centro-sinistra.

SI COMBATTE DI NUOVO IN GIORDANIA MENTRE IL MEDIATORE DELL'ONU HA INIZIATO LA SUA MISSIONE

Carri armati e cannoni in azione contro i «fedain»

Le forze armate di Re Hussein avrebbero attaccato all'improvviso

Amman, 8

La situazione si è improvvisamente e pericolosamente aggravata in Giordania, 24 ore dopo la partenza del presidente del comitato arabo per l'applicazione degli accordi di tregua fra il governo di Re Hussein e i capi palestinesi: dopo che, per tutta la giornata, l'«Al Fatah» aveva accusato a più riprese il governo di Amman di aver lanciato una vasta offensiva contro le forze della guerriglia araba, osservatori militari arabi al Cairo hanno confermato, questa sera, che lo esercito giordano ha lanciato operazioni su vasta scala contro i commandos palestinesi, servendosi di artiglierie e carri armati. Un portavoce ufficiale egiziano ha dichiarato che secondo notizie pervenute al generale Helmy, capo del gruppo di osservatori militari arabi in Giordania, carri armati giordani hanno travolto alcune posizioni dei commandos, e l'artiglieria giordana sta bombardando concentramenti di guerriglieri palestinesi a El-Joura e Jerash.

La notizia è stata diffusa da Radio Cairo, che ha parlato di un «piano premeditato, per rendere nuovamente incandescente la situazione»: il generale Helmy ha detto di essere stato ostacolato dalle truppe giordane quando ha tentato di raggiungere i luoghi dei combattimenti, ad Agloun e Jerash. Come si ricorderà, la «piccola guerra» di novembre tra truppe giordane e guerriglieri palestinesi fu fatta cessare in seguito a un accordo tra Re Hussein e il leader dei guerriglieri, Arafat, accordo firmato il 21 settembre scorso.

I combattimenti odierni sarebbero iniziati in mattinata, con scontri, nelle zone di Um er Ruman e di Ruseifah. Le due parti danno versioni contrastanti di questi incidenti, ma è indubbio che si sia sparato con accanimento: come siano andate realmente le cose, e se vi siano vittime, è una cosa che ancora sfugge agli osservatori, compresi gli esperti militari del comitato arabo. Ad Amman, jeep giordane hanno bloccato alcune strade d'accesso all'aeroporto, precisando che il traffico civile non poteva raggiungere Ruseifah, dove si sparava.

Movimenti di truppe governative si segnalano intanto nella Giordania meridionale, e due campi di profughi palestinesi a Bakaa sarebbero stati circondati: fonti diplomatiche hanno riferito che, la notte scorsa si sono udite sparatorie ed esplosioni ad Amman. Dal canto suo il «Fronte popolare di liberazione della Palestina» ha affermato che carri armati hanno attaccato postazioni palestinesi nella zona di El Salt.

Il leader di «Al Fatah», Arafat ha chiesto questa sera un intervento immediato per «porre fine a questo crimine». La artiglieria e i carri armati governativi — ha precisato Arafat — hanno attaccato tutte le basi dei guerriglieri dislocate nelle città di Salt, Jerash e Ruseifah. C'è da notare che tali basi — prosegue un comunicato, rilasciato stasera dal leader della guerriglia araba — erano quelle contemplate dagli accordi raggiunti ad Amman e al Cairo tra i «fedain» e le autorità giordane.

(Condensato Ansa - Ap)

Jarring a Gerusalemme incontra la Meir ed Eban

Due ore e 40 minuti di colloquio definito «positivo e costruttivo»

Gerusalemme, 8

E' durato due ore e 40 minuti il primo colloquio avuto dal mediatore delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, con i capi israeliani, dopo il suo arrivo da New York, per proseguire «in loco» le consultazioni sulle prospettive di risolvere la crisi del M.O.: Jarring era arrivato nella tarda mattinata all'aeroporto di Lydda, ed era proseguito alla volta di Gerusalemme, dov'è stato accolto dal primo ministro, signora Golda Meir, e dal ministro degli esteri, Abba Eban.

Subito dopo, sono cominciate le conversazioni politiche sulla ripresa dei negoziati di pace tra arabi e israeliani: Jarring era accompagnato dal suo consigliere politico, il neozelandese Ian Berendsen, mentre da parte israeliana hanno partecipato ai colloqui, oltre a Golda Meir e Abba Eban, anche il rappresentante israeliano all'ONU, Tekoah, e direttori generali dell'ufficio del primo ministro e del ministero degli esteri. Al termine dell'incontro. Jarring ha raggiunto rapidamente il suo albergo, senza fare alcuna dichiarazione; un breve comunicato governativo ha precisato, però, che «il colloquio è stato positivo e costruttivo», e che le conversazioni saranno riprese domani, durante una colazione nella residenza del ministro degli esteri Eban.

Nel pomeriggio, parlando a una riunione sindacale, il ministro senza portafogli israeliano Galili — amico intimo del primo ministro e suo confidente — ha affermato che «una nuova fase è cominciata nella missione di Gunnar Jarring, ma che — affinché questo sforzo non sia vano — è necessario tenere ben presenti alcune regole». Esse comprendono tra l'altro: la fine della minaccia da parte del presidente egiziano Sadat e di altri dirigenti arabi di riprendere le ostilità; nessun tentativo da parte delle quattro grandi potenze di imporre una soluzione; mantenimento della tregua senza limite di tempo dopo la scadenza del 5 febbraio.

Israele — ha aggiunto Galili — è pronto a discutere il ritiro dai territori arabi occupati durante la guerra, ma soltanto entro frontiere sicure: qualunque ritiro deve essere parte di un trattato di pace, e «le frontiere esistenti prima della guerra non erano né permanenti né sicure».

AEREI PER SIRIA E RAU su sei navi sovietiche

Washington, 8

Si è appreso da fonte militare americana che sei navi da carico sovietiche (se non di più) hanno trasportato, negli ultimi dieci giorni, caccia a reazione e materiale militare in Siria e in Egitto. Secondo gli esperti americani, le navi sovietiche hanno attraversato i Dardanelli con a bordo una ventina di aerei smontati, in particolare «Mig-21», «Su-7» ed elicotteri.

Una di queste navi, la «Molodogvardsk», avrebbe tentato di dissimulare la sua destinazione, dichiarando alle autorità turche che si recava in Algeria: aerei americani l'hanno però avvistata il 31 dicembre, mentre era all'ancora ad Alessandria.

PRATICAMENTE RISOLTA LA VERTENZA CHE HA BLOCCATO TUTTE LE NAVI

ACCORDO FRA TRE MINISTRI SUI PROBLEMI DEI MARITTIMI

Mannironi, Donat Cattin e Ferrari Aggradi presenteranno alla prossima riunione del governo un decreto legge su previdenza marinara e sgravi fiscali - Attesa la sospensione dello sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il testo definitivo del provvedimento relativo alla previdenza marinara e agli sgravi fiscali sarà trasmesso, per l'esame, al consiglio dei ministri che se ne occuperà alla prossima riunione. Dell'accordo raggiunto tra i rappresentanti dei ministeri interessati — marina mercantile, tesoro e lavoro — superando, come è detto in un comuncato diramato in serata, «precedenti pregiudizi», il ministro Mannironi ha informato nel pomeriggio di oggi il presidente del consiglio, Colombo.

La giornata sindacale è stata all'insegna dei marittimi. Dal mattino fino alla tarda serata non ci si è occupati praticamente d'altro che di trovare una soluzione ai problemi del settore, e in particolare, appunto, a quello della previdenza, che sono alla base dello sciopero in corso.

Ieri sera, il ministro della marina mercantile Mannironi si era rivolto ai colleghi del tesoro e del lavoro perché si studiasse, a livello politico, la questione previdenziale e il modo di risolverla. La riunione c'è stata, in mattinata, al ministero della marina mercantile, e vi hanno partecipato, con il sottosegretario Cervone (il quale sta personalmente trattando la mediazione), rappresentanti dei ministeri del tesoro e del lavoro dopo che i ministri Mannironi, Ferrari Aggradi e Donat Cattin avevano avuto un contatto preliminare per fissare in via definitiva i termini del problema. L'accordo è stato raggiunto anche in ordine all'opportunità di chiedere che il disegno di legge sia trasformato in decreto-legge.

Nel pomeriggio, a riunione conclusa e accordo raggiunto, Mannironi si è recato a Palazzo Chigi per riferire al presidente del consiglio. E poco dopo le 19, al ministero, il sottosegretario Cervone ha dato il via alla sua conferenza con i rappresentanti sindacali dei marittimi. Pochi preliminari, e poi sono stati subito affrontati i temi della vertenza sulla base dei risultati dell'incontro che Cervone stesso aveva avuto ieri con i rappresentanti dell'armamento, e delle riunioni interministeriali di oggi, che s'erano concluse alle 17.

Era evidente che, impostato nei termini che sono stati detti all'inizio, il problema, la conferenza di Cervone con i rappresentanti sindacali dovesse concludersi positivamente. E così, in realtà, è stato. Il sottosegretario ha comunicato ai sindacalisti la notizia dell'accordo raggiunto in sede interministeriale, sia per la previdenza che per gli sgravi fiscali. Ora la ripresa delle trattative per la soluzione delle altre questioni può considerarsi cosa fatta. I negoziati per il nuovo contratto con la Finmare e l'Intersind riprenderanno lunedì prossimo.

Le norme che regolano la previdenza sono state definite assieme a quelle che riguardano gli sgravi fiscali, e per ambedue le cose si è proposto la forma del decreto-legge proprio per garantire l'immediata attuazione delle nuove norme, per assicurare la loro contemporanea applicazione. Le trattative riprenderanno per il rinnovo del contratto del personale navigante, amministrativo e operaio dell'armamento sovvenzionato.

I rappresentanti sindacali, nel dare atto al governo dell'impegno per la soluzione dei problemi dei marittimi, si sono riservati di far conoscere domani le loro decisioni. Non dovrebbero non essere che positive. Si tratta, in sostanza, di una formalità. Ed è quasi certo che dopo l'intensa giornata odierna, lo sciopero che avrebbe dovuto concludersi martedì prossimo sarà sospeso.

Resta confermato, per ora, lo sciopero proclamato ieri dai portuali per il giorno 15. Ma il ministero della marina mercantile anche per questo ha preannunciato un suo intervento mediatorio.

Si torna a parlare, infine, dei problemi scolastici. I sindacati autonomi della scuola secondaria (Ancisim - Sasmi - SNPPR) hanno proclamato l'agitazione delle categorie da essi rappresentate invitando le altre organizzazioni del settore a una riunione «per uno studio congiunto degli obiettivi, tempi e modi di una comune azione sindacale, che potrebbe sfociare anche in uno sciopero».

I sindacati autonomi della scuola secondaria sollecitano — è detto in un comunicato — la approvazione dello schema di disegno di legge delega per lo stato giuridico del personale direttivo, docente e non insegnante della scuola secondaria, con gli opportuni emendamenti e con una formulazione che consenta, nella ristrutturazione delle carriere, di eliminare alcune anomalie esistenti, quali i rapporti tra presidi, di prima categoria, presidi di seconda categoria, professori di ruolo «A» e i diversi sviluppi di carriera dei professori diplomati dei vari gradi, ripristinando i rapporti esterni previsti dalla legge 831 del 1961; «la pronta emanazione di provvedimenti atti ad eliminare le varie inadempienze amministrative.

Angelo Flamini

SI APRE OGGI A ROMA IL CONGRESSO DEL PLI

La sinistra liberale decisa a dar battaglia

Il sen. Veronesi cerca di coordinare le cinque correnti che chiedono a gran voce un rinnovamento del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Domani, al palazzo dei congressi, si aprirà il 12.o congresso nazionale del PLI, che durerà 6 giorni, fino al 14 gennaio. Saranno presenti (salvo l'annullamento di alcuni mandati di congressi provinciali come quelli di Messina e di Bolzano, su cui sono sorte contestazioni) 557 delegati in rappresentanza di 135 mila 529 iscritti. Il numero dei delegati appare estremamente frazionato tra i diversi gruppi, il cui ventaglio, da sinistra verso destra, può essere così indicato: «Presenza liberale», 105-115 delegati, leaders l'on. Bonea, Trauner, Morelli, Bonzano, De Cataldo; «Rinnovamento liberale», circa 60 delegati, leaders Valerio Zanone, consigliere regionale del Piemonte; «Gruppo di Rapallo» circa 60 delegati, esponenti maggiori Franco Compasso, Sforza - Fogliani, membro della direzione, Cappelli, Bassigi; «Incontri democratici», 60 delegati circa, guidato da 8 deputati: Biondi, Cassandro, Alessandrini, Papa, Serrentino, Quilleri, Di Lorenzo; «Amici di Enzo Veronesi», 10-15 delegati guidati dal senatore su posizioni genericamente «Super partes», decisamente disponibile per un rinnovamento del partito; «Gruppo Malagodi», 180-200 delegati, leader il segretario del partito affiancato tra gli altri dall'on. Bozzi, dal sen. Bonaldi, dagli onorevoli Cottone e Ferioli, oltre che dal presidente del partito, Badini - Confalonieri; «Italia liberale», circa 30 delegati; leader l'on. Monaco; il gruppo cosiddetto di «estrema destra economica» con 30-40 delegati guidati dallo on. Alpino.

Contro il gruppo più forte, quello di Malagodi, si batteranno, sia pure con sfumature diverse, ma ricercando la concentrazione e la coordinazione degli sforzi, le cinque correnti che si trovano alla sua sinistra nello schieramento interno del PLI.

Tema centrale dello scontro, oltre ovviamente a quello politico, sarà quello statutario, e in particolare la modifica o la conservazione di fatto dell'attuale sistema maggioritario a liste «indicative», che fino ad ora ha consentito al gruppo più forte di schiacciare la minoranza. La commissione preparatrice presieduta dal sen. Bergamasco ha concluso i suoi lavori pronunciandosi a maggioranza in linea di massima per un mutamento del sistema elettorale interno e proponendo tre soluzioni, ciascuna delle quali prevede «liste aperte», ma con la limitazione del «premio» alla maggioranza alle percentuali del 60 per cento, o del 66 per cento o del 75 per cento.

Malagodi, sostenendo a spada tratta la conservazione del sistema attuale, appare disponibile, al massimo, ad accettare lievissimi correttivi. «Presenza liberale» chiederà un sistema a proporzione pura.

Il «gruppo di Rapallo» chiederà comunque liste chiuse, e quello dell'on. Alpino, pur non essendosi pronunciato fino ad ora nel merito, sosterrà l'esigenza di riformare lo statuto.

Non mancheranno, inoltre, richieste di eliminazione del sistema per cui al consiglio nazionale e alla direzione si aggiungano ai membri eletti i membri di diritto (parlamentari e membri dei direttivi dei gruppi Camera e Senato), una consuetudine che rafforza notevolmente la maggioranza.

Esiste già, anche se come si è detto nei giorni scorsi le sue «chances» non sono moltissime, un candidato alla successione di Malagodi alla segreteria: il sen. Veronesi che, d'accordo con gli altri gruppi dell'opposizione interna di sinistra, si muove per capeggiare una loro coalizione. Sul punto centrale della battaglia precongressuale, quello della riforma del sistema elettorale, Veronesi intende sostenere la limitazione del premio alla maggioranza al 60 per cento, e intende presentare al congresso una piattaforma di rinnovamento politico e organizzativo in alternativa alla linea Malagodi.

Le grandi linee di questa piattaforma risultano dalla lettera che nei giorni scorsi il sen. Veronesi ha inviato ai delegati. Nella sua lettera, Veronesi parte dalla premessa che, di fronte alla prospettiva dell'incontro DC-PCI i liberali debbono «promuovere quell'incontro tra le forze di democrazia libera che solo può costituire una valida opposizione ai disegni conciliari in atto», incontro che sarà possibile solo se «le forze di democrazia laica sapranno essere alla altezza del compito che oggi loro è dato, superando egoismi, remore e complessi».

Veronesi scrive che «l'attuale impostazione di vertice» del PLI non è più «la più idonea a promuovere la ripresa e il rilancio della politica liberale», vittima da tempo di un «processo di emarginazione», mentre il partito si trova in «grave crisi», anche «in conseguenza di modi di gestione interna».

Una lettera ai delegati del congresso, è stata inviata dallo on. Antonio Baslini, il quale ha sottolineato che «nell'attuale difficile situazione politica spetta ai liberali superare gli egoismi di partito per indicare la strada di un'alleanza tra le forze laiche e democratiche, anche cattoliche contro la pressione comunista, contro ogni forma di integralismo clericale, e ogni tentazione reazionaria. Perchè ciò sia possibile è necessario che il 12.o congresso sia quello del rinnovamento del partito».

R. P.

Il magazzino devastato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Ecco ciò che è rimasto del magazzino della Pirelli-Bicocca dopo il disastroso incendio Due vigili del fuoco si aggirano, all'alba, fra i pneumatici bruciati nel padiglione distrutto

---

DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLE FINANZE SUI CARICHI AUTOMOBILISTICI

TUTTI PRIMA O POI PAGHERANNO IL SUPER-BOLLO SULLE PATENTI

Solo fra tre anni, dice la direzione generale delle tasse, il balzello cadrà in prescrizione Non esistono ancora le marche da bollo da seimila lire - Le incongruenze fra i due decretoni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

In merito alla vidimazione delle patenti di guida automobilistica, il ministero delle finanze ha impartito, tramite una circolare inviata al ministero delle poste, le necessarie disposizioni per il pagamento da parte degli utenti della tassa annuale per il 1971.

«Premesso che la nuova tassa dovuta è aumentata di 2 mila lire per ciascun tipo di patente, i titolari di patente che hanno assolto l'obbligo dell'integrazione della tassa per il 1970, in base al decreto legge 25 ottobre dello stesso anno, sono tenuti — afferma la circolare — al pagamento della tassa integrale per il corrente anno. Al riguardo, considerato che non sono ancora disponibili le marche patenti di taglio superiore a Lire 4 mila, in attesa dell'emissione di marche di nuovo taglio, la vidimazione potrà essere eseguita prosegue la circolare — con l'applicazione di più marche dei tagli esistenti, nel minor numero possibile».

Per quanto riguarda, invece, i titolari di patente che hanno pagato l'integrazione per il 1970 «nella maggior misura prevista dal precedente decreto legge del 27 agosto», cioè coloro che hanno pagato le 700 lire, la circolare ministeriale precisa che costoro «hanno diritto alla detrazione di 350 lire sull'importo dovuto per il 1971; la tassa così decurtata deve essere versata su conto corrente numero 46 mila, intestato presso ciascun ufficio conti correnti postali, al 1.o ufficio IGE di Roma.

«Le direzioni delle Poste — conclude la circolare — debbono impartire immediate disposizioni ai dipendenti degli uffici e li riforniscano delle marche necessarie per l'espletamento del servizio». In pratica, quindi, riguardo quest'ultima disposizione, ad esempio, il titolare di patente di grado «B» che per il 1971 deve versare, secondo la nuova tariffa, 6 mila lire, riempirà e verserà presso l'ufficio postale un conto corrente per l'importo di 5 mila 650 lire, e potrà dimostrare solo ed esclusivamente, con la ricevuta del «C.C.», e non con la marca da bollo, l'avvenuto pagamento.

Da oggi quindi gli utenti non dovranno più dichiarare loro stessi all'impiegato dell'ufficio postale quanto debbono pagare per il rinnovo delle patenti per il 1971, e conosceranno finalmente le modalità per il rimborso delle 350 lire pagate in più. Quanto alla tesi della «sanatoria» per quanti non hanno pagato le 400 lire della tassa aggiuntiva sul bollo delle patenti per il 1970, fissata dal secondo decretone, il parere richiesto al riguardo agli uffici tecnici dell'amministrazione finanziaria è stato negativo.

Infatti, secondo la direzione generale delle tasse, la quota aggiuntiva per il 1970 dev'essere pagata da tutti i patentati che hanno rinnovato per l'anno in questione il bollo, in quanto il rinnovo dimostrerebbe da solo l'intenzione di far uso della patente durante l'anno. Secondo la direzione generale delle tasse la quota integrativa dev'essere pagata entro il 27 gennaio, entro 30 giorni cioè dal 28 dicembre, versando l'importo di 400 lire in conto corrente presso gli uffici postali con l'aggiunta di una penale di 40 lire, oltre naturalmente le 70 lire per «diritti di sportello» che devono essere pagate a parte.

Scaduto il termine del 27 gennaio, sempre secondo la direzione generale delle tasse, in caso di controllo, l'automobilista non in regola deve versare una penale che va da 2 a 6 volte l'importo dovuto, a discrezione dell'Intendenza di finanza, o, nel migliore dei casi, deve pagare «in via breve» una sola volta l'importo dovuto. Il controllo sul pagamento della tassa integrativa, a detta della direzione generale delle tasse, può avvenire in qualsiasi momento entro 3 anni, secondo quanto dispone l'art. 16 del testo unico 3 marzo 1961, n. 121. Scaduto tale termine massimo la tassa cadrà in prescrizione.

A favore della «sanatoria» si sono pronunciati invece altri ambienti tecnici che interpretando alla lettera il decretone-bis, che prevede il pagamento solo in relazione all'uso, sostengono che per essere obbligati a pagare la tassa aggiuntiva bisogna aver utilizzato la patente nei due mesi cui si riferisce il decretone. Quindi in pratica, gli automobilisti che non hanno provveduto al pagamento delle 400 lire, e sono circa 4 milioni, in caso di controllo possono dichiarare, in base a questa tesi, di non aver fatto uso nell'ultimo bimestre del '70 dell'automobile e che, quindi, non sono tenuti al versamento della tassa: e tale loro eventuale dichiarazione «a posteriori» non sembra possa essere facilmente messa in dubbio o contestata. Comunque qualora lo fosse, secondo tali esperti, l'automobilista potrà ricorrere fondatamente all'autorità giudiziaria.

C'è infine da rilevare un fatto curioso, e cioè che quanti hanno pagato le 700 lire in base al primo decretone, i quali possono avere il rimborso di 350 lire, dovrebbero risparmiare 50 lire rispetto a coloro i quali hanno invece pagato 400 lire sulla base del disposto del secondo decretone. Senonché tale risparmio viene annullato (anzi più che annullato) dallo esborso di 70 lire dovute alla amministrazione delle poste per l'accettazione del modulo di c/c postale di lire 5.650.

Anche le disposizioni per la vidimazione dei passaporti sono oggetto di una circolare trasmessa dalla direzione centrale del ministero delle finanze al ministero delle poste perché quest'ultimo, a sua volta, la trasmetta a tutti gli uffici postali dislocati sul territorio nazionale.

«Premesso che la nuova tassa dovuta è aumentata di 3.000 lire — è detto nella circolare — i titolari di passaporto che hanno versato l'integrazione in base al decreto legge del 26 ottobre 1970 sono tenuti a versare all'atto della successiva vidimazione annuale la nuova tassa in misura integrale a mezzo marche. In mancanza di marche del taglio di 4.000 lire potranno essere applicate — prosegue la circolare ministeriale — sul documento, più marche nel minor numero possibile.

«I titolari di passaporto che, invece, hanno versato l'integrazione nella maggior misura prevista dal precedente decreto legge del 27 agosto hanno diritto — specifica la circolare — all'atto della successiva vidimazione annuale alla detrazione di 300 lire per documenti con scadenza dal 26 settembre al 25 ottobre 1970 e lire 500 per documenti con scadenza dal 26 ottobre dello stesso anno in poi. Detta tassa, di lire 3.700 o 3.500, dev'essere corrisposta parimenti a mezzo marche.

«Per consentire agli uffici postali l'espletamento del servizio — conclude la circolare — le direzioni delle poste dispongano il prelevamento da parte dei cassieri provinciali presso i competenti uffici del registro bollo le marche di vari tagli comprese quelle inferiori alle lire 1.000 occorrenti per lo assolvimento del tributo».

R. R.

Solo chi paga tutte le tasse può esser fatto «cavaliere»

Roma, 8

Il ministro delle finanze, on. Luigi Preti, si è espresso favorevolmente sulla proposta di legge presentata dall'on. Ciampaglia, con la quale il deputato socialdemocratico chiede che per poter aspirare alla onorificienza di «cavaliere al merito del lavoro» bisogna aver mantenuto una condotta irreprensibile anche e soprattutto nei confronti del fisco.

«Ho molto apprezzato — ha dichiarato Preti — la proposta di legge presentata dall'on. Ciampaglia, che risponde a una esigenza di moralità e di giustizia. Non ho dubbi che il governo sia completamente d'accordo con me e mi auguro ardentemente che possa essere approvata in pochi giorni, anche perchè non vedo quale gruppo parlamentare la possa osteggiare».

SPENTE DOPO UNA INTERA NOTTE LE FIAMME NEL DEPOSITO

NEL ROGO ALLA PIRELLI-BICOCCA DANNI PER CENTINAIA DI MILIONI

A causa degli scioperi non è possibile stabilire quanti pneumatici fossero accatastati nel capannone - Contestato l'intervento della P.S.

Milano, 8

Le fiamme divampate ieri sera nel magazzino pneumatici 308 «prodotti finiti» della Pirelli-Bicocca, ai margini di viale Sarca sono state completamente spente dai vigili del fuoco che all'alba sono rientrati in caserma, ad eccezione di una pattuglia rimasta sul posto. Si temeva infatti che sotto le ceneri vi fosse ancora del fuoco che potesse trovare esca nel materiale solo parzialmente bruciato.

La direzione della «Pirelli», dal canto suo, non ha ancora precisato a quanto ammontino i danni causati dall'incendio, così come non sono state finora accertate le cause che lo hanno provocato, anche se si pensa a un corto circuito. Stamane, gli operai che lavoravano nei locali distrutti dalle fiamme si sono presentati regolarmente e hanno cominciato a rimuovere i resti dei pneumatici e di altri materiali totalmente o parzialmente combusti.

Fonti dell'azienda hanno precisato che l'incendio ha distrutto qualche decina di migliaia di pneumatici. Il numero esatto non è stato ancora esattamente determinato perché il capannone era soltanto da poco tempo, e provvisoriamente, adibito a magazzino, dopo il blocco della uscita delle merci attuato nello ambito della vertenza sindacale in corso, e pertanto l'immagazzinamento non avveniva con i precisi criteri che regolano normalmente queste operazioni nei capannoni all'uopo destinati, e che consentono immediate valutazioni sulle merci raccoltevi. I danni, sempre secondo le valutazioni ancora sommarie dell'azienda, ascenderebbero ad alcune centinaia di milioni di lire.

Nella tarda mattinata, sul luogo dell'incendio, si è recato il sostituto procuratore della repubblica dott. Taurino. Il magistrato ha interrogato numerose persone, tra le quali i responsabili del reparto dove è avvenuto l'incendio, assistenti e operai che hanno preso parte alla opera di spegnimento delle fiamme. Il magistrato rimane ora in attesa dei risultati della perizia tecnica tendente ad accertare le cause dell'incendio.

Frattanto sono ancora gravi le condizioni di Franco Carminati, l'operaio di 31 anni di Brembate (Bergamo), rimasto ustionato ieri sera nell'opera di spegnimento del magazzino. Lo uomo, nonostante le cure dei sanitari, non ha ancora ripreso conoscenza. Il Carminati ha riportato ustioni di terzo grado al mento, al collo, al tronco ed agli arti oltre che ustioni a chiazze in numerose altre parti del corpo.

Allo stabilimento intanto è proseguito anche oggi il programma di scioperi stabilito dai sindacati nel quadro dell'agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Oggi non avrebbero dovuto essere effettuati, comunque, i blocchi ai cancelli dello stabilimento. Per impedire l'uscita delle merci. Viceversa, gruppi di operai hanno bloccato le uscite verso le 12.15, impedendo il passaggio di merci e persone. Il blocco è stato tolto verso le 14.

Vediamo infine alcuni particolari su quanto successo ieri quando l'incendio è divampato, era l'ora di mensa. Gli operai presenti nello stabilimento sono intervenuti prontamente con i servizi antincendi e con i vigili del fuoco. Il fronte incandescente ha seminato panico negli stabili prospicienti la fabbrica: in queste case, prive di riscaldamento centralizzato, in molti per precauzione, hanno messo al sicuro bidoni di cherosene.

Sono arrivati pure il questore Ferruccio Allitto, il dirigente l'ufficio politico Antonino Allegra, il capo della squadra mobile Enzo Caracciolo. A dar man forte a pompieri e a dipendenti che si prodigavano, sono giunti anche vigili urbani, carabinieri e agenti della Celere, impegnati soprattutto per regolare il traffico. Ma l'arrivo dei poliziotti, in tenuta da corteo, ha suscitato una presa di posizione dei sindacalisti della Pirelli.

In proposito è stato reso noto un comunicato nel quale si affermava, fra l'altro, che «si è avuta la sensazione che da qualche parte si montasse oltre misura, attraverso i mezzi di informazione, l'entità dell'incendio. Fin dall'inizio, diverse decine di cittadini sostavano lungo il lato opposto di viale Sarca senza minimamente intralciare l'opera dei vigili del fuoco e degli operai. Verso le ore 21, sopraggiungeva un'autocolonna della polizia, che destava lo stupore dei lavoratori presenti».

«Alcuni fatti — concludeva la nota — non possono che lasciare perplessità per come sembra si voglia montare, oltre misura e in modo distorto, l'attenzione dell'opinione pubblica sulla "Pirelli"».

Gli agenti della Celere si sono ritirati: per sorvegliare i copertoni salvati e per tenere lontane le persone per disciplinare il traffico sono rimasti i carabinieri. *(Ansa - Italia)*

UN VIOLENTO INCENDIO NEL CUORE DELLA NOTTE NEI PRESSI DI IVREA

Dimenticano il figlio minore nell'appartamento in fiamme

Svegliati di soprassalto, i genitori scappano con i due ragazzi più grandi Provvidenziale intervento di un carabiniere che salva il bimbo di cinque anni

Ivrea, 8

Un bambino di cinque anni, Domenico Berardi, era stato dimenticato, nella casa in fiamme, dai familiari in fuga. Il piccolo è stato messo poi in salvo da un carabiniere che, sfidando il pericolo, è entrato nell'appartamento ormai invaso dal fuoco, qualche minuto prima che crollasse il soffitto.

Il violento incendio si è sviluppato a Ponte Canavese la scorsa notte, in una via centrale, nell'abitazione di tre piani di proprietà delle sorelle Maria e Margherita Rastello, rispettivamente di 63 e di 58 anni. Un passante si è accorto delle fiamme e ha dato l'allarme. Dal solaio, dove era accumulato molto materiale combustibile, il fuoco si è rapidamente diffuso ai tre alloggi del terzo piano, costringendo gli occupanti a fuggire senza neppure avere il tempo di rivestirsi.

La famiglia dell'operaio Giuseppe Berardi, di 33 anni, il quale abita al terzo piano con la moglie e tre figli, non si è accorta di nulla e ha dovuto essere destata dai vicini; nella fuga, come si è detto, era stato dimenticato il figlio minore. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea e di Cuorgné, i quali hanno dovuto lavorare a lungo per domare l'incendio.

Tutti gli alloggi del terzo piano sono andati completamente distrutti e gli occupanti sono stati ospitati da amici e conoscenti; anche i tre appartamenti del secondo piano sono stati dichiarati non agibili. *(Ansa)*

CHIESTO PER VALPREDA il ricovero in clinica

Roma, 8

I difensori di Pietro Valpreda, implicato negli attentati dinamitardi di Milano e di Roma, hanno chiesto al giudice istruttore Ernesto Cudillo il ricovero del loro assistito in una clinica per accertamenti.

La richiesta dei difensori è stata motivata anche dal fatto che il consulente di parte prof. Fausto Duranti, dopo aver sottoposto a visita Pietro Valpreda, avrebbe affermato che l'imputato dovrà essere sottoposto a lunghi accertamenti clinici, accertamenti che non è possibile effettuare al carcere di Regina Coeli. Il giudice istruttore Cudillo prenderà una decisione nei prossimi gorni. *(Italia)*

IMPROVVISA MORTE del fratello del Papa

Brescia, 8

Il dott. Francesco Montini, di 70 anni, fratello del Papa, è morto questa sera alle 22.35 nella sua abitazione di Brescia, in via Grazie 17, in seguito a un improvviso malore.

Il dott. Montini aveva svolto nel pomeriggio di oggi il suo consueto lavoro nel laboratorio di analisi della clinica «Fatebenefratelli» di Brescia. Alle 17 egli aveva appreso la notizia dell'improvvisa morte di un suo collega, il dott. Andrea Bertoni, che era stato colto da un collasso cardiaco mentre era alla guida della propria auto all'altezza di un crocicchio poco distante dalla clinica. *(Ansa)*

INTERROGAZIONE DEL PCI sul vescovo condannato

Roma, 8

L'on. Luigi Longo, segretario del PCI, l'on. Enrico Berlinguer, vicesegretario e altri deputati comunisti hanno presentato una interrogazione al ministro degli esteri, on. Moro, per conoscere «quali iniziative il governo italiano abbia preso o intenda prendere per strappare alla morte le personalità politiche e religiose, tra cui sono il leader dell'unione delle popolazioni del Camerum, Ernest Ouandiè e il vescovo cattolico di Nkogsamba, mons. Albert Ndongmo, che sono stati condannati alla pena capitale nel corso dei recenti processi di Yaoundè sotto accuse e al termine di procedimenti che sembrano essere stati predeterminati al fine della soppressione fisica dei principali oppositori del regime attualmente vigente nel Camerum». *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Divergenze

accetta una impostazione riformistica o se si vuole ricorrere ad una soluzione rivoluzionaria. La «Voce» replica infatti all'«Avanti», che stamane aveva affermato che «non basta auspicare il risanamento della situazione economica, se contemporaneamente non si chiarisce su quali basi debba avvenire questo risanamento».

Il giornale socialista aveva anche criticato il socialista Piccoli per le dichiarazioni fatte ieri sera, rimproverandogli di aver riecheggiato le argomentazioni di Carli e di Glisenti. Il giornale ha anche affermato che l'on. Piccoli se la prende con gli operai e con i sindacati, e non ha compreso il senso di tensione sociale che si manifesta nei luoghi di lavoro e nella società. Queste accuse sono state contestate vivacemente stasera dagli «amici» dell'on. Piccoli, i quali rilevano invece che il ministro delle partecipazioni statali pone l'esigenza di un dialogo sempre più aperto e sempre più franco con i sindacati.

Come si vede, non si può certo dire che ci sia piena concordanza di vedute.

Più tecnica la dichiarazione — anch'essa centrata sulle riforme — fatta dal ministro della sanità, Mariotti, il quale ha confermato che la riforma sanitaria è in avanzata fase di elaborazione. Nei prossimi giorni — ha aggiunto — saranno presi nuovi contatti con i sindacati allo scopo di definire i punti rimasti in sospeso nei precedenti incontri. La copertura per la spesa complessiva, che si aggira intorno ai 3.500 miliardi, dovrebbe essere assicurata — ha aggiunto — da un prelievo fiscale che colpisca tutti i cittadini in rapporto alla loro capacità contributiva. Il riferimento di Mariotti al fisco ha indubbiamente introdotto un elemento nuovo e non certamente di scarsa importanza. Sino ad oggi, infatti, nelle discussioni riguardanti la riforma sanitaria non si era ancora accennato nè direttamente nè indirettamente a nuove imposizioni tributarie a carico dei contribuenti.

Di riforme, come si è detto, si è parlato anche nella riunione della direzione repubblicana, che ha approvato un documento sulla riforma tributaria, sulla base di una relazione svolta dal prof. Visentini. Domani la direzione renderà noti altri due documenti concernenti rispettivamente la riforma universitaria e quella della RAI-TV. Il documento approvato oggi sostiene che i criteri «ai quali il disegno di legge si ispira, cioè quello già presentato in Parlamento, non debbono subire modificazioni che ne alterino i criteri ispiratori e la coerenza», al fine di corrispondere «alle finalità di semplificazione, chiarezza e rigore nel sistema tributario e di riordinamento amministrativo».

La direzione formula poi alcune osservazioni sui singoli punti del disegno di legge. Tra l'altro si propone di eliminare «l'attuale larga evasione dei redditi professionali, imponendo anche ai professionisti la tenuta di scritture contabili, effettuando precisi accertamenti, respingendo il pretestuoso richiamo al segreto professionale e applicando rigorose sanzioni».

La Malfa ha aperto la riunione della direzione con poche parole, ribadendo il suo pensiero sulla situazione politica come aveva fatto già in una intervista concessa oggi ad un settimanale milanese. Ha affermato che purtroppo una lotta senza esclusione di colpi, per raggiungere alla fine del '71 il traguardo della presidenza della Repubblica, va enormemente aggravando la situazione politica, economica e sociale del nostro Paese, che è già abbastanza grave. «Nonostante gli sforzi compiuti dall'attuale governo, temo — ha detto — che la situazione potrà ulteriormente peggiorare. Se fosse possibile, anticiperei in qualche modo quelle elezioni: il Paese ne avrebbe grande giovamento. E mi dispiace dover arrivare a questa desolante constatazione».

Della riforma tributaria si è occupata oggi anche la direzione comunista esprimendo un giudizio opposto a quello dei repubblicani. In un lungo comunicato si afferma infatti che «la riforma tributaria del ministro Preti è un limitato ammodernamento che non tocca la natura di classe del sistema fiscale e il carattere accentrato burocratico dello stato». Secondo i comunisti, «la impostazione del progetto non consente di raggiungere nessuno degli obiettivi di fondo che una riforma democratica deve perseguire, una ripartizione dei carichi fiscali che sia a vantaggio della classe lavoratrice e dia allo stato strumenti per un nuovo meccanismo di sviluppo. La direzione del PCI rileva perciò l'esigenza di una radicale modifica del disegno di legge proposto dal governo.

R. P.

SMENTITO IL VIAGGIO del Papa in Polonia

Città del Vaticano, 8

La voce di una prossima visita del Papa a Varsavia, di cui parlano alcuni giornali, «è destituita di ogni fondamento». Lo ha dichiarato il portavoce vaticano prof. Federico Alessandrini, interpellato stamane dai giornalisti. *(Ansa)*

NELLE MANI dei «tupamaros»

ucciso con un colpo d'arma da fuoco in un'auto abbandonata a Montevideo. In Canada, pochi giorni dopo il rapimento del diplomatico britannico James Cross (successivamente rilasciato incolume), separatisti del Quebec rapirono il ministro Pierre Laporte, e lo strangolarono sette giorni dopo: quattro uomini sono in attesa di processo, a Montreal, per il suo assassinio.

In seguito al rapimento di Geoffrey Jackson, il governo uruguayano ha ordinato un impressionante spiegamento di forze di polizia in tutta Montevideo: mentre una mezza dozzina di elicotteri sorvolano il paese, è stata disposta la sorveglianza di tutti i porti e aeroporti del paese e, nei posti di frontiera, per il caso in cui i rapitori, data l'importanza del personaggio sequestrato, tentino di «smistare» l'ambasciatore all'estero. Al ministero degli esteri, funzionari competenti hanno dichiarato che l'Uruguay si accinge a dare alla Gran Bretagna le assicurazioni più complete di una «caccia senza qquartiere» ai rapitori: lo stesso ministro, Jorge Peirano Facio, ha preso contatto diretto con il governo di Londra.

Per quanto riguarda la moglie dell'ambasciatore rapito, è stata informata del sequestro poco dopo le dieci e, a quanto sembra, ha deciso di partire per Londra al più presto: secondo tale notizia (che non è stata ancora confermata), la signora avrebbe preventivamente avuto dal marito l'«ordine» di tornare a Londra, nel caso egli fosse stato rapito. Pare che la decisione definitiva sia stata presa dopo una conversazione telefonica della signora Jackson con suo figlio, che risiede a Londra.

Stasera, l'ambasciatore dell'Uruguay nella capitale inglese, Jorge Barreiro, è stato ricevuto, a sua richiesta al Foreign Office, per discutere la situazione: il primo ministro inglese Heath — che era oggi nel Pakistan, avviato a Singapore per la conferenza del Commonwealth che comincia giovedì — è stato informato dell'accaduto, e ha incaricato il ministro degli esteri Douglas Home di seguire la vicino gli sviluppi della vicenda.

A tarda ora si è appreso che la polizia uruguaiana ha fermato due uomini, sospettati di aver partecipato indirettamente al rapimento dell'ambasciatore: sembra tuttavia che i due uomini, la cui identità non è stata resa nota, abbiano svolto soltanto un ruolo secondario nella vicenda. Essi avrebbero tenuto a bada i membri di una famiglia, mentre altri si impadronivano di una vettura utilizzata nel rapimento.

CHI SONO i «tupamaros»

Montevideo, 8

Considerato il «padre» di tutti i movimenti di guerriglia del Sud America, il gruppo dei «tupamaros» prende il suo nome da un capo «Inca» ribelle del diciottesimo secolo, Tupac Amaru, che combatté una delle ultime battaglie contro i conquistatori spagnoli in Perù. I «tupamaros», considerati da alcuni una sorta di banda «alla Robin Hood», furono i primi a portare la guerriglia dalle campagne nelle città, come i seguaci di Fidel Castro fecero poi a Cuba.

La polizia uruguaiana ritiene che l'organizzazione abbia avuto origine fra i dirigenti di un sindacato dei lavoratori dello zucchero, nell'Uruguay settentrionale, verso la fine del decennio '50: successivamente, essi estesero le loro operazioni fino a Montevideo. Del movimento sembra facciano parte individui di ogni sfumatura politica di sinistra, dai filocastristi ai maoisti e ai cattolici progressisti. La loro convinzione è che ogni forma di opposizione politica non abbia alcun valore, a meno che non venga condotta sotto la forma di lotta armata per dare il potere al popolo. *(Ap)*

E' MALATO DI CUORE il diplomatico rapito

Montevideo, 8

L'ambasciatore inglese a Montevideo, Geoffrey Jackson, rapito stamane, soffre di cuore: lo ha annunciato stasera l'ambasciata britannica, precisando che il diplomatico, che ha 55 anni, usa uno stimolante cardiaco che si chiama «Beserol».

Frattanto, un funzionario della legazione ha smentito le voci secondo cui la moglie dell'ambasciatore avrebbe lasciato il paese: il portavoce ha anzi aggiunto che non vi sono per il momento progetti al riguardo. La signora Jackson, sconvolta, è tuttora nella sua residenza, in compagnia di alcuni amici. *(Ap)*

INCONTRO DI RUFFOLO con la Confindustria

Roma, 8

Una delegazione guidata dai vicepresidenti della Confindustria, Ernesto Cianci e Fulvio Bracco e della quale facevano parte i consiglieri Renato Buoncristiani e Carlo Pesenti e alcuni esperti, è stata ricevuta al ministero del bilancio e della programmazione dal segretario generale della programmazione Ruffolo e dal direttore generale per l'attuazione della programmazione, Landriscina. L'incontro ha avuto lo scopo, secondo quanto era stato deciso in occasione delle consultazioni tra governo e Confindustria nel dicembre scorso, di avviare contatti di natura tecnica sui problemi riguardanti la politica dell'abitazione e la riforma sanitaria, che attualmente sono all'esame degli appositi gruppi di lavoro costituiti presso il CIPE. *(Ansa)*

Sopra l'ego

A VOLTE penso che la natura ha dato all'uomo la parola perché parli di sé. Avete mai considerato, in termini quantitativi, quanto sia più usata la prima persona, singolare o plurale, in confronto alla terza? Io, noi... Sembra che tutto ciò che interessa debba essere ricollegabile al soggetto che dice; anzi che solo se un tale collegamento è possibile, possa sorgere un interesse.

In fondo ciò che tocca all'altro è indifferente, finché non suscita in noi un sentimento personale: ammirazione, sorpresa, simpatia, antipatia, invidia. Ma in quel preciso momento è cosa nostra, noi: più dell'altro, nostro patrimonio spirituale e sentimentale, di cui alimentiamo la nostra coscienza.

E, perciò, non solo quando parliamo o pensiamo in termini di soggetto, parliamo e pensiamo di noi, ma anche quando ci teniamo apparentemente in disparte, storici o cronisti o semplicemente osservatori, sempre il vero, lo unico soggetto che conta è l'io, mentre il lui non è che un occasionale e fungibile termine di confronto, un semplice punto di relazione.

Leggo Omero e sono Achille o Ettore. Quando eravamo studentini di seconda ginnasio (ricordo ancora la vecchia aula della vecchia scuola con l'immenso atrio vuoto nel mezzo, dal pianoterra al soffitto invetrato e, tutt'intorno, il peristilio e gli ambulacri: il centro, attorno alla erma di Dante, proibito alle nostre corse e ai giochi) ragazzini ancora con i calzoni corti, eran battaglie a non finire, troiani contro greci, e io sempre greco e possibilmente Achille. Il transfert dell'io individuale nell'eroe, non aveva bisogno di analisi, era immediato e sicuro. Mi meravigliavo sempre che qualcuno volesse essere Ettore, l'eroe della sconfitta. E ancora penso che fosse una precoce scelta di minoranza, un bisogno inconscio di appartenere a un'élite, un atteggiamento snobistico, insomma. I greci erano i più, prevalevano per il numero, oltre che per una smaccata parzialità degli dei. I troiani, al contrario, stretti nelle loro mura, avevano dalla loro se non gli dei minori, certo quelli che, in quella particolare contingenza, uscivano sconfitti e beffati.

Più nobili e soli i troiani, più plebei e protetti gli achei. E tuttavia, diversamente da quanto doveva capitarmi più tardi, quando mi parve di essere ineluttabilmente destinato alle minoranze, alle opposizioni, alla categoria dei critici e degli scontenti piuttosto che a quella dei soddisfatti, allora ero fieramente greco. Ma, di qua o di là dalle mura, dentro o fuori la roccaforte, con Poseidone o con Pallade Atena, eravamo già noi, con i nostri io in formazione, che trasferivamo a ogni riposo, tra una lezione e l'altra, nei nostri eroi fornendo loro insieme l'eloquio e il carattere.

Le scelte, dopotutto, per essere così immediate dovevano rispondere a un'interna risonanza. Era come trovare in Omero le spoglie vuote degli eroi, le maschere della commedia dell'arte, e riempirle di noi, ognuno la sua, secondo natura.

Lo stesso, leggendo un libro, assistendo a uno spettacolo teatrale o cinematografico, esperienze persino troppo ovvie, l'immedesimazione — e l'interesse — si opera quasi sempre dalle prime battute e, se non avviene, diciamo che l'opera è fallita, che «non parla», non comunica. Invece siamo noi che non comunichiamo, che non troviamo modo, in quei personaggi, in quelle situazioni, di esprimere noi stessi, o per via di adesione o per via di contrasto.

Sempre noi, insomma, sempre il nostro io che si mette in primo piano, si specchia e contempla nelle cose persone situazioni che lo attorniano, prende continuamente le proprie misure e, quasi invariabilmente, si giudica in vantaggio rispetto alle pietre di paragone.

Ma anche quando nessun confronto sembra possibile né ipotizzabile, questo io è sottinteso. Guardo la Luna, immagino i cosmonauti là intorno nell'orbita di parcheggio, è notte di Natale, si odono lontano campane che scorrono l'altipiano, un freddo intenso ferma tutte le cose in un'immobilità come una preghiera. A un tratto una vibrazione, un muto colloquio con quelli di lassù, lontanissimi, quasi non più della nostra specie, quasi parte d'un altro mondo. Colloquio: ancora io con loro; ancora essi vivono, sono, perché ci sono io quaggiù che li penso. Senza di me non esiste nessuna realtà. Per essere, la realtà ha bisogno del mio riferimento. Il colloquio dell'io è necessario e continuo, l'universo ha un senso soltanto nella misura in cui sono capace di pensarlo.

Scrivo un libro, e parlo di me; invento un personaggio ed è un altro me stesso. Ogni figura, maschile o femminile non importa, è il ritratto di me, il mio alter ego: i fatti, quelli che vorrei mi accadessero, o che temo possano accadere. La partecipazione all'altro è sussunzione nei miei, d'interessi suppostamente altrui

Il pittore fa l'autoritratto anche quando dipinge un paesaggio: vi mette il suo umore, la sua opinione. Chi ascolta musica la ricrea, la ricompone, la esegue: per questo ne esce consumato. Non l'uomo, ma l'io è la misura di tutte le cose: «cogito, ergo sum, es, est, sumus, estis, sunt».

Manlio Cecovini

Ecco il programma di Bayreuth 1971

Bayreuth, 8

La direzione del Festival Richard Wagner di Bayreuth ha reso noto il programma delle manifestazioni del 1971 che si svolgeranno dal 24 luglio al 27 agosto. Complessivamente gli spettacoli saranno trenta, senza alcuna nuova messa in scena. Il cartellone comprende tre recite del ciclo dell'«Anello», del «Parsifal» e del «Vascello fantasma», come pure la ripresa della messa in scena curata da Wolfang Wagner del «Lohengrin». Le rappresentazioni saranno dirette da Karl Bohm («Il vascello fantasma»), da Silvio Varviso («Lohengrin» con Nicolai Gedda nella parte del protagonista), da Horst Stein («L'anello del nibelungo», come nel 1970) e da Eugen Jochum («Parsifal»). Il Festival 1970 ha fatto registrare circa 58 mila presenze, sempre a teatro completamente esaurito. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Verona — Giuseppe Patroni Griffi dirige la svedese Charlotte Rampling e lo svizzero Oliver Tobias in una delle prime scene di «Addio fratello crudele» le cui riprese sono iniziate a Verona

RICORRONO SESSANT' ANNI DALLA MORTE DELLO SCRITTORE VERONESE

Salgari continua a perdere la sua battaglia col cinema

Non è mai stato girato un film degno della sua popolarità

Giusto vent'anni fa, di questi giorni, su una rivista specializzata un critico cinematografico concludeva uno scritto dedicato agli incerti rapporti di Emilio Salgari col cinema e al dubbio sfruttamento nei confronti dei suoi romanzi attuato da disinvolti produttori, con queste parole: «... Salgari non possiede un monumento a Verona dove nacque, né a Torino dove visse. Un grande film, degno della sua popolarità (una di quelle gustose biografie romanzate che gli americani hanno dedicato ai loro scrittori), potrebbe nel 1951, a 40 anni dalla sua morte, celebrare, sia pur nella labile vicenda della celluloide, la sua vita».

Un'invocazione rimasta senza eco. Nei quattro lustri trascorsi da allora il cinema, che pure aveva avuto l'ammaestramento e l'esperienza del gruppo di volonterosi quanto ingenui film ricavati dai romanzi più popolari dell'inventore di Sandokan e del Corsaro Nero in una delirante saga avventurosa su cui primeggiano i sentimenti più nobili (film risalenti tutti agli anni quaranta, meno il più riuscito d'essi, «Il Corsaro Nero» realizzato da Amleto Palermi nel '37, protagonista lo spadaccino Ciro Verrati), s'è ricordato di Salgari soltanto per prodotti di seconda serie, miranti a solleticare gli appetiti e i desideri di evasione d'un pubblico suburbano.

Ultimo in ordine di tempo, con qualche velleità anticolonialista e un desiderio di rammodernamento dello spirito inconfondibile che alita le pagine di Salgari, «Le Tigri di Mompracem» diretto da Mario Sequi. Troppo poco, controproducente addirittura, in questi giorni di fervido «revival» editoriale. In cui cioè, alla sommità i bei volumi mondadoriani, si vuole riscoprire in luce dei moderni eventi che hanno sconvolto il mondo l'universo fantasiosamente generoso dello scrittore veronese. Un riscontro tra la geografia studiata a tavolino da Salgari e piegata alle esigenze dei suoi fervidi intrecci, e la nuova realtà nata oggi in quegli stessi luoghi.

Mondadori giunge al punto di promettere agli aderenti di quello che potrà essere un «club» intestato a Emilio Salgari, un viaggio nelle terre che furono teatro d'azione per Sandokan, appunto, e il Corsaro Nero. Certamente oggi le biografie filmate non sono più di moda, nel senso hollywoodiano auspicato vent'anni fa dal critico di cui s'è menzionato lo sfogo all'inizio di queste note. Il cinema ha comunque altre risorse, ad esempio quelle dell'inchiesta evocativa. I documenti autentici, di là della leggenda accreditata un tempo dagli stessi figli di Salgari su una presunta vita avventurosamente vagabonda dello scrittore, ci sono: sono stati pazientemente messi insieme da vari studiosi di Emilio Salgari, uomo e romanziere. Gli stessi curatori delle edizioni annotate siglate da Mondadori, Emilio Firpo e Giuseppe Turcato, posseggono corposi «dossiers» contenenti testimonianze dal vivo di quanti ebbero la ventura di conoscere e vivere accanto a Salgari nelle sue varie tappe, da Verona a Venezia, da Genova a Torino.

Oggi vi si sono buttati un po' tutti: col cinema menzionato, la radio, i fumetti ed editori diversi tentano di rinverdire il mondo esotico di Emilio Salgari. Il quale (morì mentre il cinema si stava affermando come spettacolo) tentò dei contatti coi produttori d'allora, accorgendosi infine che scrivere una sceneggiatura in fondo era la stessa cosa che scrivere romanzi e racconti, i quali sono appunto già delle sceneggiature dialogate bell'e pronte.

Tra le sue carte autografe rimane anche qualche scritto dedicato al nuovo mezzo d'espressione, ancora muto ovviamente ma dotato egualmente di profondo potere di suggestione. Preconizzandone il successo e forse lo stesso avvento della televisione, disse tra l'altro: «Vedrete nel mondo milioni di sorrisi uguali, milioni di bellezze uguali, milioni di gesti uguali tutti assimilati nelle scure sale dei cinematografici».

Concludendo con un'amara profezia: «Vedrete una nuova umanità trasformarsi per virtù del cinematografo, perché la visione ha una forza suggestiva irresistibile... Ma il cinema è un'arma a doppio taglio. Guai se gli si permetterà di abbandonarsi alla produzione di film immorali o canaglieschi. E' molto più pronta del libro l'influenza del film sugli animi».

Il 1971, sessantesimo anniversario della sua triste scomparsa, è iniziato. Forse il cinema o la televisione farebbero ancora in tempo, nell'arco di dodici mesi, a mettere insieme un film che mettesse in luce nelle sue varie autentiche sfaccettature la umanissima figura di questo prolifico, generoso e sfortunato nostro scrittore.

Gianni Venantino

UN CONTRIBUTO RAGIONATO E RAGIONEVOLE ALLA CONOSCENZA DEL GENUINO CARATTERE FRIULANO

Soltanto qualche luogo fuorimano si salvò dallo spietato rastrellamento degli antiquari

Tito Miotti, medico umanista e collezionista autorevole, in una pregevole opera dedicata al mobile antico ha evocato la semplicità del Friuli di un tempo, il suo amore per le cose aggraziate e la sua saggezza che gli furono maestre di vita

Fuori nevica. In periferia c'è ancora qualche terreno che sfugge alla crescita edilizia e questa qui è zona per ville, con assoluto divieto per i condominii. Il retro della mia casa da su un orto non grande, ma che ha anche un vecchissimo albero il cui tronco e i cui rami sono verniciati dall'acqua e i loro neri e bruni e rossastri splendono ritagliati sul bianco della neve e sui bianchicci e giallicci dei muri. Nel fitto dei rami, che verso le punte sono sottilissimi e flessibilissimi, giocano gli uccelletti — merli passeri quaglie — con voli fulminei o arrotando i beccucci sugli stecchi sensibili al pur lievissimo peso e ai brevi movimenti a scatto. Allora gli uccelletti si dondolano e sembrano felici. Sotto, in un recinto, razzolano alcune galline, bianche e grasse, che sembrano felici anch'esse. Un vecchio cagnotto alla catena è sempre mezzo addormentato, ma si agita e abbaia e ringhia se passa un gatto che invece di lui non si cura per niente. Nel muro di fondo c'è un cancelletto verde e al di là passa una stradina. Un delizioso quadretto invernale che fa godere di più il calduccio domestico e può anche far sognare le case di una volta che almeno io ricordo (o immagino) raccolte in lunghe solitudini.

Il filo delle tradizioni

Le case di una volta, la vita di una volta, il filo lungo lungo dei costumi, delle tradizioni, che noi ora tentiamo di conservare coltivando — distrattamente — il folclore e permettendoci qualche falso. Il fatto sta che quel filo è stato tagliato e quella vita — quei costumi, quelle tradizioni — è morta e con essa il volto vero di una gente anche se ben marcato e se per secoli fu un volto che si distingueva da quello di altre genti pur vicine, pur coinvolte nelle più o meno medesime vicende terrene. Mettiamo il volto della mia terra e della mia gente, il Friuli e i friulani, di quel mondo, insomma, messo fra Livenza e Timavo e fra lo spartiacque alpino e il mare. Si capisce che non fu un mondo isolato e che invece intrecciò scambi con il Nord, con l'Oriente e con l'Occidente, con i tedeschi dell'Austria, con gli slavi dei Balcani e con i veneziani. Soprattutto con quest'ultimi anche ac prima del 1420, vale a dire da prima di quando buona parte del Friuli e la Carnia fecero corpo nell'agglomerato politico della Serenissima; e prima di questo evento i friulani ebbero scambi anche con lombardi e toscani, che quassù avevano importato banchieri e mercanti.

Dunque va bene quell'intreccio di scambi, e va bene che essi avevano fatto lievitare una cultura di timbri che non corrispondevano, e da secoli e da millenni, ai limiti di una stretta etnica, ma lo stesso ancora cinquant'anni fa una casa friulana poteva essere una casa friulana, una sedia friulana poteva essere una sedia friulana e via dicendo fino al dialetto — o, come vogliono i filologi, alla lingua — che era parlata naturale, popolare e contadina, e che adesso rischia di diventare lingua soltanto letteraria, culta come il latino e abbastanza già imbalsamata in dottissime grammatiche e vocabolari. Oggi le case si fanno alla stessa maniera a Tolmezzo e a Catania e non parliamo delle sedie che, anche se prodotte industrialmente in Friuli, di friulano non hanno nulla, e nemmeno sognarsi delle cucine componibili o dei frigoriferi o delle lavatrici, che pure sono prodotti di fiorentissime industrie friulane, addirittura all'avanguardia nel mondo.

Nessuno verrà avanti a sostenere seriamente che le case e le sedie di una volta fossero più accoglienti e comode di quelle di adesso, ma tutti abbiamo un po' l'idea che fossero più nostre, più intime, più confortevoli, specialmente quando fuori nevica. C'è chi difende a denti stretti una vecchia casa, c'è chi raccoglie le vecchie cose e c'è chi impiega anni a compilare cataloghi, a rilevare caratteri, a tessere sottili ragionamenti, a disegnare storie, in una parola a ridare calore di vita a ciò che è morto, che è morto per l'uso, le abitudini, per la praticità, per l'economia, ma non per il sentimento. Di persone che hanno forte questo sentimento, che è sul serio d'amore, ce ne sono moltissime in Friuli e molte ce ne sono che sanno fissare il loro sentimento in opere che riattizzano quello di tutti. Lasciando da parte gli scrittori e i poeti, numerosi e valorosi, ci sarebbe da ricordare la piccola schiera dei ricercatori, degli storici, da Luigi Ciceri a Ranieri Mario Cossàr, da Gaetano Perusini a Carlo Someda de Marco, da Giuseppe Marchetti a Guido Nicoletti a Gianfranco D'Aronco, ad altri, vivi e morti. Ora, mentre fuori nevica, mi sto coccolando con il magnifico volume di Tito Miotti, «Il mobile friulano», edito da Görlich di Milano nella collana dei «Mobili regionali italiani».

Miotti — come anche Ciceri e Nicoletti — è un medico umanista, collezionista autorevole di disegni antichi e autore di libri come «Il collezionista di disegni», edito da Neri Pozza nel 1962, e «Le nature morte di Paolo Paoletti», edito da Doretti nel 1968. Con questo nuovo libro mette in ordine alcune cose importanti, prima fra le quali la morfologia del mobile friulano che spesso sul mercato nazionale e internazionale viene dagli antiquari presentato come veneto se non addirittura veneziano. Non occorre, c'è da credere, tornare a ripetere che questa terra di confine è stata sempre, da Roma in poi, campo per innumerevoli guerre e strada per innumerevoli transiti di soldataglie e di eserciti e non occorre ricordare le continue, selvagge risse fra i nobili castellani e qualche grossa baruffa fra patriziato e popolo cittadini e che ogni guerra, ogni transito, ogni rissa e ogni baruffa produsse distruzioni e spogliazioni.

Enormi distruzioni

Dopo la guerra 1915-18 ebbe anche inizio il formidabile rastrellamento operato dagli antiquari con pochi quattrini ma con spietato metodo. A questo proposito Miotti ricorda che prima di quella guerra in Friuli c'erano ancora non meno di 10 mila esemplari di cassoni, detti più comunemente cassepanche, dei quali la distruzione e dispersione furono enormi, come furono enormi quelle di altri mobili di sagrestia e di case gentilizie o borghigiane o anche popolari e, soltanto quando il flagello minacciò l'estinzione totale, sorsero i musei etnografici di Tolmezzo e di Udine e il collezionismo privato che salvarono e conservano quelle reliquie come sante testimonianze di una peculiare civiltà.

Non occorrerebbe nemmeno dire che la peculiarità fu più accentuata e si difese con maggiore tenacia nei luoghi più fuori mano, come appunto avvenne, e avviene ancora, per la parlata: quindi prima di tutto in montagna e particolarmente in quel singolare paese che è la Carnia; poi nella zona collinare discosta dalle grandi strade; poi nelle campagne della pianura, tutti luoghi mai stati abbastanza ricchi per avvantaggiarsi di scambi intensi o troppo vistosamente ricchi per destare cupidigie di predoni. E, appunto la difficoltà delle comunicazioni e la poca ricchezza, tennero anche sensibilmente separati fra essi i luoghi del Friuli e della Carnia, e differenze morfologiche si ebbero tra il Friuli occidentale, centrale e orientale, come tra Friuli e Carnia e tra le valli, o canali, della Carnia.

Nuclei importanti

Nel libro di Tito Miotti, per esempio, troviamo che importanti nuclei rimasero intatti nella casa dei Micoli Toscano a Mione di Ovaro, un'ampia e bella dimora patriarcale, quadrata e coperta da embrici verdi che ha — dicono — cento finestre e che domina la valle del Degano, o Canal di Gorto, ma sta al di là del torrente lungo il quale corre la strada del fondovalle, e quindi è isolata in alto fra abetaie che macchiano i pascoli. E troviamo un altro simile esempio nel castello di Colloredo di Montalbano, quello di Ippolito Nievo, posto nelle colline tra Fagagna e Tricesimo, e un altro esempio ancora nella villa della Torre Valsassina a Ziracco, che è un paesino nella pianura alta, fra il Torre e il Natisone, poco a Nord-Est di Udine e sui magri terreni del materasso alluvionale ai piedi delle Prealpi; tutti fuori mano. La pazienza e il fiuto di Miotti hanno però scoperto probabilmente tutto ciò che vi era da scoprire in ogni altro luogo e in ogni altro palazzo o casa e su ogni oggetto insiste esaurientemente l'indagine storica e stilistica e la comparazione con i prototipi agganciati in scarsa misura nelle aree tedesca e slava e in grandissima, quasi esclusiva, in quella veneziana e veneta.

Lo scopo di Miotti è di dare un contributo ragionato e ragionevole alla conoscenza del carattere friulano che generò e conservò per tanti secoli una propria fisionomia fra quella dei veneti giulii e quella degli euganei, contributo ripulito da sciovinismi, nuovo e originale che si aggiunge alle altre tante ricerche che vennero fatte negli ultimi decenni. Perciò, mentre il catalogo — chiamiamolo così — comincia tardi perché il tempo ha cancellato del tutto i manufatti anteriori all'età rinascimentale, si chiude presto, sul finire del secolo XVIII, perché poi una nuova economia, nuove comunicazioni, contatti più intensi e una sempre più intensa mescolanza d'interessi con l'area veneta e italiana, anemizzarono l'indipendenza della creatività artigiana e ne smussarono i lineamenti particolari annullandone la capacità di rappresentare, assieme ad altre manifestazioni, il carattere peculiare di una popolazione, carattere che, del resto, è andato via via livellandosi sempre più con quello di altre popolazioni vicine e lontane. E' la legge che governa le società moderne alla quale nessuno ha la forza di sottrarsi: il mondo è diventato così piccolo e così monocorde!

Il volume, ricco di ben 278 fotografie, di cui alcune a colori e ciascuna accompagnata da scheda analitica, si apre con tredici fitte pagine d'introduzione nelle quali il ragionamento dell'autore svolge l'ampio quadro storico dando ragione di ogni cosa e principalmente delle cause della peculiarità: gli artigiani friulani impararono molto dai veneziani, taluni di essi furono addirittura a bottega a Venezia, ma «rientrati nei paesi di origine costruirono complessi che hanno strette analogie con i tipi eseguiti dai loro maestri, ma che in certi casi se ne discostano per maggiore sobrietà e più contenuti apprestamenti decorativi». Possiamo mettere nel conto anche l'influenza del gusto dell'Austria e del vicino Oriente balcanico, ma di più, molto di più, dobbiamo mettere il costume condizionato da tante sventure e dalla conseguente povertà: un costume severo che comprendeva anche una severa parsimonia, un prudente uso dei beni quando le lezioni del passato facevano temere quelle dell'avvenire. Nella prima metà del XVIII secolo, quando il lusso più abbagliante inondava Venezia, le botteghe friulane producevano mobili di abete dipinti a tempera o a encausto, senz'altro ammirevoli per gusto e per fattura, ma infinitamente più di quelli veneziani riservati ed economici, e quindi preveggenti e saggi.

Fuori nevica e una leggera malinconia c'è intorno. Forse viene anche dal bel volume che evoca la semplicità del Friuli di un tempo, il suo amore per le cose confortevoli e aggraziate e la sua preveggenza e la sua saggezza che gli furono maestre di vita.

Arturo Manzano



Mostre d'arte

Grafica preziosa

Alla galleria triestina dei Rettori c'è una piccola mostra di opere grafiche di singolare pregio. Ci si muove fra le tavole carsiche di Ugo Carà, profili di forme dure, scarnite fino all'osso, marcate da colori aspri e compatti; è la consequenziale soluzione del clima favoloso di qualche tempo addietro, rotto ora dalle raffiche della bora. Troviamo un'incisione di Leonor Fini e le inimitabili divagazioni astrologiche di Ossy Czinner che già avevamo ammirato a Sistiana. Gianni Brumatti ha un disegno spiritoso e gentile, un coro di fraticelli tratteggiato con il nitido contorno continuo. Abbiamo ritrovato gl'imbronciati pifferai di Federico Righi, ostinati nel loro caprigno vitalismo e fissati nella grandezza monumentale delle forme. I gatti di Guido Persi compaiono su una bella medaglia e su molti disegni e stampe. Intorno peltri e stampe occhieggiano da un passato che sembra irrimediabilmente perduto.

Pittori di ieri

La galleria Mignon di Trieste ha dedicato la propria mostra collettiva di fine d'anno agli artisti del passato. Iniziativa benemerita che acquista il significato di un invito alla rimeditazione di valori talvolta modesti ma certi, dacché il tempo ha fatto giustizia dei soprusi del presente. Erano, del resto, pittori che nutrivano un alto concetto dell'arte e a cui la città tutta rispondeva con un atteggiamento di rispetto, di spontanea subordinazione delle attività pratiche — allora fiorenti — a quelle culturali. Dobbiamo aggiungere che le personalità sono tutte degne di considerazione e che le opere sono state scelte spesso con mano assai felice. Di Vittorio Bergagna, ad esempio, abbiamo una natura morta giovanile che è testo degno di apparire accanto alla migliore pittura italiana dell'epoca. Giuseppe Barison raccoglie freschi colori dentro il nitore della sciolta composizione. Vito Timmel spinge il suo vascello a navigare nelle acque di una lontana e turbata fantasticità nordica. Vogliamo ricordarli ad uno ad uno: Bruno Croatto, Carlo Wostry, Giuseppe Pogna, Gino de Finetti, Adolfo Levier, Giuseppe Furlani, Ugo Flumiani, Erma Bossi, Giuseppe Moro, Amalia Glanzmann, Giorgio Settala, Gianni Russian, Franco Asco. E sia, anche il nostro, atto di omaggio al «caro, al dolce, al pio passato».

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hannover — Giunse dalla Pretoria lo scorso ottobre, questa rinocerontessa, e portava già in grembo il rinocerontino bianco (il primo del genere nato fuori dall'Africa) che ha visto la luce nei giorni scorsi nel grande zoo di Hannover. Unico neo: il padre sconosciuto

La rassegna dei libri

«Il giusto verso» di Alberico Sala

Bello sarebbe commentare i «giusti versi» offerti da Alberico Sala con le sue stesse parole vibranti, con i suoi lampeggianti pensieri, con i sorprendenti innesti, con la decisa precisione dell'attacco e, sovente, con l'impensabile chiusa, che travolge, breve e concisa. «La poesia si scrive mentre la si fa: / riunioni incontri un libro un film / un tuffo uno scontro una corsa.»; «I versi hanno trovato il varco, / una volta, inutile cercare un ordine, / il giusto ritmo (quale?): meglio / trascrivere gli appunti, l'ora / della poesia è rara, e vagabonda.»; «Lo so, non più oggetto e descrizione / dell'oggetto, ma identità assoluta. / Il prezzo della fusione sarà il silenzio?». Sono solo frammenti della composizione «Non vale più», ma la ricchezza e il dono di Alberico Sala si compendiano proprio in quello sconcertante incedere che, scivolando fra contrastanti considerazioni, parentesi, rilievi indiziali, fuggevoli comparazioni, stacchi all'apparenza non pertinenti, s'incanala intenso al finale sigillo d'una personalità artistica. Si ha l'impressione che il Sala lasci piena libertà alla sua vena di dirigersi nelle direzioni più disparate, quasi a facilitarsi il cammino, e ci si accorge invece che il percorso era opportunamente predisposto; il calore doveva assolutamente non trascurare le tappe determinanti il precipuo itinerario per giungere inaspettato al traguardo.

Il libro di Alberico Sala è «Il giusto verso» (Rusconi Editore), l'introduzione, stesa con l'acume abbinato alla gradevole spontanea semplicità è dovuta allo stile di Dino Buzzati, amico dell'autore.

Che Alberico Sala sia nato in provincia di Cremona (a Vailate) nel 1923, sia stato allievo di Francesco Flora, abbia soggiornato a Bergamo, vinto nei concorsi di poesia il Premio Cervia allorché la giuria era presieduta da Ungaretti, nel 1963 il premio Bergamo e nel '68 il premio Napoli, che egli oltre che giornalista sia un esponente della letteratura (due romanzi e otto volumi di poesia) e si diletti di pittura son tutte notizie diffuse che rispondono, con i viaggi da lui compiuti in Europa e nelle Americhe e con il posto di critico che egli occupa in un grande quotidiano, alle ragioni del suo continuo affermarsi.

L'importante ricca raccolta di oltre un'ottantina di liriche è divisa in tre parti: «Consolazione delle cose», «Sono rimaste parole?» e, appunto, «Il giusto verso». Fa spicco nell'alternarsi dei molteplici argomenti il carattere, come notato da molti critici, d'un artista attento agli accadimenti attuali (satelliti artificiali, arrivo sulla Luna, scoperte scientifiche, jazz) mai disgiunti da umanissimo sentire; riconoscente alla natura; sempre proteso e magistralmente abile nel porgere nuove sensazioni con inusitata e perspicace fantasia.

Va annoverato tuttavia che il Sala dimostra il massimo accento poetico e perciò saldamente avvinghia, allorché nel suo profondo divagare riesce a far emergere con commovente ritegno le pene che l'affliggono. Così la sua voce s'innalza ancor più che altrove in «Il ribrezzo di scrivere», ove il tormento per la sorella scomparsa da un anno lo fa rammemorare tutto di lei e cocentemente concludere: «... Le preghiere / mi aiutano a sostenere la prima sera / senza te, distesa nella terra; suono / il requiem di Tristano, pianista negro / con gli occhi gonfi di buio; non prega, / interroga, con note di piombo. // La tua bontà mi perdona se intreccio / la mia storia terrena alla tua. / Non voglio coinvolgere l'universo, / ma nel silenzio la luna è in eclisse; / tra gli alberi dell'orto si consuma.»

Fra i canti ispirati dalla nostra regione va, infine, citato quello scritto ad Aquileia, di rara immediatezza, e intitolato «Ragazzo felice»: «Il ragazzo con gli occhi di ciliegia, / la pelle di bronzo, è uscito sull'erba / dai mosaici coperti, cammina nel vento / presso le statue dai mantelli d'edera, / lungo le acque morte, tra le colonne, / al porto naufragato nel fieno. / E pare uscito dal mare che s'annuncia: / uno studente promosso, un impiegato / in festa. Sulle rotaie premono le ortiche, / il volo delle rondini erra sul vetro / del cielo senza inciderlo; la cicala / dissipa il tessuto del sole, credula / d'un tempo senza carestie. Il vescovo / di marmo vaioloso ha stretto gli occhi; / i frammenti sdraiati sul grano hanno la pelle / rossa dei mietitori. Una bambina spreme / le bacche dei cipressi fra le dita, / me le offre, cinque petali, e poi scappa».

S. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RICONFERMA DEL NUOVO SERVIZIO MARITTIMO

Containers russi attesi dal Mar Nero

Notevoli le relazioni sovietiche con il nostro porto: l'anno scorso 476.658 tonnellate di rinfuse in arrivo

Mentre i cargo convenzionali sovietici scalano oggi i porti di cento paesi, l'URSS non ha ancora un servizio di containers. Ora — scrive la «Deutsche Verkehr Zeitung» di Amburgo nel numero di Natale — la Russia ha reso noto un primo programma di costruzioni di navi containers. La notizia non preoccupa il mondo occidentale perché le principali marine hanno già non solo numerose unità full-containers e semi-containers in servizio, ma un grosso volume di commesse.

Rileva il citato giornale amburghese che i russi pensano in prima linea assoluta di collegare i loro porti del Mar Nero con lo scalo terminal per containers di Trieste. Attualmente non sono dell'avviso di inaugurare dei servizi di questo genere dal Baltico per motivi di glaciazione di quel mare e dei relativi porti. Secondo il D.V.Z., gli esperti sovietici, in considerazione degli alti costi delle containers, intendono valersi del collegamento Mar Nero - Trieste; essendo valida la navigazione per tutto l'anno.

Le relazioni sovietiche con il porto di Trieste sono di notevole ampiezza: prevalgono nel settore merceologico le merci di massa. Molte altre navi russe sbarcano a Monfalcone ingenti quantità di legname tondo da cartiera e cellulosa, provenienti da Leningrado, nonché dei grossi contingenti di tronchi pregiati del Borneo per conto delle segherie regionali e venete.

Nei primi dieci mesi del '70 sono state sbarcate a Trieste 476.658 tonn. di rinfuse provenienti dal Mar Nero. E' questo il più grande quantitativo di merci provenienti via mare dai porti europei, dopo quelle arrivate dai porti italiani. L'U.R.S.S. ha inviato allo scalo triestino piriti, minerali di ferro e manganese, carbon fossile, oli minerali, gasolio e acido borico. Dai porti russi del Nord, invece, sono giunte in dieci mesi appena 3.682 tonn., in prevalenza legnami.

L'agitazione dei marittimi

La partenza della turbonave «Cristoforo Colombo», bloccata nel nostro porto dallo sciopero dei marittimi, è legata alle decisioni che verranno prese oggi in sede sindacale.

Come riferiamo ampiamente in altra parte del giornale, ieri a Roma è stata raggiunta un'intesa in sede interministeriale sia per la previdenza che per gli sgravi fiscali; lunedì, invece, riprenderanno i contatti con la Finmare e l'Intersind per il nuovo contratto di lavoro.

La «Colombo» dovrebbe lasciare Trieste domani alle 10; la partenza, però, è messa in forse se dovesse scattare lo sciopero dei rimorchiatori, previsto proprio per domattina, com'è stato ventilato ieri nel corso dell'assemblea tenutasi sulla banchina, sotto le raffiche della bora.

Iersera è salpata, per le rotte dell'Africa occidentale, la lloydiana «Aquileia»; a mezzanotte è stata la volta della «Stelvio», che da stamane a Venezia dovrebbe iniziare uno sciopero di 24 ore. Per tutta la giornata di ieri si è astenuto dal lavoro il personale amministrativo delle quattro compagnie di preminente interesse nazionale; l'astensione è stata calcolata nella misura del 90 per cento.

Ripresi tutti i voli a Ronchi

Grazie ai servizi predisposti dal Consorzio per l'Aeroporto regionale di intesa con la Direzione dell'Aviazione civile è stato possibile sgomberare dal ghiaccio l'intera pista dell'aeroporto di Ronchi, che ha uno sviluppo di due chilometri e 200 metri. Pertanto nella giornata di ieri è ripresa la piena attività allo scalo, che era rimasto paralizzato in seguito all'inclemenza del tempo da Capodanno fino a mercoledì scorso, quando era stato possibile far ripartire due degli aerei rimasti bloccati. L'altro ieri erano stati ripresi i collegamenti sulle linee regolari soltanto con i «Fokker». Ieri ha potuto atterrare e successivamente decollare anche il «DC 9» che garantisce i collegamenti tra la nostra regione e la capitale.

Due box nella cantina dello stabile di via Umago 8 hanno preso ieri fuoco. L'incendio è stato rapidamente domato dai vigili del fuoco, accorsi immediatamente alla chiamata d'allarme. I danni si aggirano sulle duecentomila lire.

INTERESSANTI RISULTATI NELLE RILEVAZIONI DEI VIGILI

Stimolata dalla concorrenza la tregua natalizia dei prezzi

Ci sono stati anche rincari ma lievi - In compenso abbondanti disponibilità hanno favorito i consumatori

L'anno appena trascorso non ha smentito, nella sua punta finale, la situazione che lo ha contraddistinto nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità. In dicembre, infatti, si sono avuti ancora molteplici rincari, specie sui formaggi, margarina, burro jugoslavo, sul coniglio, sui combustibili, sul sale (20 lire in più per chilogrammo) e su una marca di vino. Questi rincari traggono origine da tutta una serie di elementi negativi, che non vanno però messi in relazione con le recenti festività natalizie.

Infatti — secondo la relazione del Comando vigili urbani — in seguito ad una rilevazione fatta sui mercati e negozi cittadini, a titolo preventivo e statistico, alla vigilia di Natale e nei giorni precedenti è stato accertato l'aumento del prezzo di pochi generi, come il pesce pregiato, dovuto anche all'inclemenza del tempo, del radicchio, dell'insalata e dei mandarini, nonché quello dei panettoni e del marzapane, disposto dalle case produttrici. Da parte dei vigili urbani, pertanto, si ritiene che il ricorrente fenomeno dell'aumento dei prezzi sia piuttosto irrisorio, ove si considerino pure il ribasso del prezzo dei tacchini e la statisticità di quello dei polli, generi questi di largo consumo.

Le previsioni fatte nella relazione precedente, per quanto riguarda i tacchini, sono state infatti pienamente confermate. Il fabbisogno locale è stato interamente soddisfatto dai prodotti nostrani, di qualità superiore, che pur essendo rincarati nella settimana natalizia, all'ingrosso e al dettaglio, specie le dindiette (da 3 chilogrammi), sono stati venduti in definitiva a prezzi inferiori di 80-90 lire il chilo rispetto lo scorso anno. La diversità dei prezzi riscontrata in molti esercizi è dovuta particolarmente al tipo dei tacchini (americana, francese, nazionale), al loro peso (più elevato, meno costoso), al periodo di macellazione, e infine alla concorrenza, che ha determinato in sede locale una aumento del volume delle vendite e una conseguente diminuzione degli acquisti oltre frontiera. Il costo dei conigli è aumentato di circa 100 lire il chilo, all'origine, per la mancanza di importazioni dall'estero (Ungheria), e quindi per l'aumentata richiesta del prodotto nazionale; la ripercussione al dettaglio è ancora parziale (in alcuni negozi il coniglio è attualmente in vendita a 1.380 - 1.400 lire il chilo).

Il burro jugoslavo, prodotto dall'industria isontina ha registrato un ulteriore aumento; dal mese di agosto ad oggi questo prodotto ha avuto un rincaro di ben 142 lire i kg. Prezzi stazionari e sempre favorevoli allo ingrosso e al dettaglio per le uova; la ricorrenza del Natale non ha avuto alcuna incidenza su questo mercato in quanto i consumi delle uova sono stati pressoché normali; ai dolci tradizionali, casalinghi, si sono infatti sostituiti i panettoni. Il fabbisogno locale è stato soddisfatto interamente dai prodotti di allevamento. La situazione nel mercato dei formaggi non è per nulla migliorata: sono rincarati i formaggi di provenienza estera, e vi è tendenza all'aumento di quelli nazionali; le vendite al dettaglio hanno registrato ulteriori maggiorazioni, che sono più accentuate sul formaggio parmigiano.

La situazione del mercato ittico, in dicembre, può considerarsi buona, seppure meno favorevole del mese precedente. Si è avuta una discreta disponibilità di pesce, e particolarmente di passere e sogliole, che hanno costituito il piatto tradizionale di Natale, nonché di cefali e altro pesce pregiato introdotto a Trieste dalla Spagna e da altri mercati adriatici. Per quanto riguarda il pesce congelato — specie i calamari — le maggiori richieste sono state quelle degli esercizi pubblici. Alla vigilia di Natale si sono avuti rincari sull'anguilla, sui cefali, sulle volpine, sulle sogliole, sulle code di scampi e sulle canocchie, attribuiti alla maggiore richiesta.

I pescatori chioggiotti che hanno operato nel nostro golfo sono tornati nei giorni scorsi ai luoghi d'origine, e riprenderanno la loro attività in loco la prossima primavera.

Abbastanza favorevole viene definita la situazione per il mercato ortofrutticolo; nelle vigilie di Natale e Capodanno molta merce è rimasta invenduta nelle prime ore di contrattazione e offerta più tardi a prezzi più vantaggiosi. Si è avuta una certa abbondanza di frutta di stagione, e particolarmente di agrumi, dovuta alla maggiore produzione e anche alle minori esportazioni nei paesi del MEC, attribuite alla forte concorrenza esercitata, in questo settore, da altri paesi come la Grecia, Israele e la Spagna.

Entro lunedì le tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, coincidendo il giorno 10 con la domenica, la scadenza delle tasse di circolazione è prorogata a lunedì 11 gennaio.

ACCORDO SINDACALE

Ridotto l'orario all'Arsenale - S. Marco

Si sono concluse ieri all'Arsenale triestino - San Marco, tra le organizzazioni sindacali e la direzione dell'azienda, le trattative per l'istituzione della riduzione dell'orario di lavoro. A quanto informa il sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL, è stato concordato che gli operai e gli impiegati alterneranno un sabato libero ad un sabato di lavoro. Gli operai che lavoreranno per 43 ore (pagate 48) presteranno la loro opera un sabato 40 ore e un altro sabato 46 ore; gli impiegati, dovendo lavorare per 42 ore, recupereranno le due ore settimanali al lunedì e al venerdì, mentre avranno ogni sabato libero.

L'Arsenale triestino - San Marco — viene fatto rilevare in proposito — segue pertanto a breve distanza l'esempio della Fabbrica macchine, dell'Italsider e del CMI. L'accordo è stato giudicato in maniera favorevole dai dirigenti sindacali, e approvato a stragrande maggioranza (9 voti contrari) dalle maestranze del grande stabilimento metalmeccanico triestino.

Bandi di concorso della Fondazione «Besso»

La Fondazione «Marco Besso» bandisce un concorso ad un premio di L. 1.000.000 per una opera di autore italiano, edita (non prima del gennaio 1970) o inedita, sul tema «Contributi alla storia della spiritualità del Seicento, con particolare riguardo alle polemiche gianseniste e quietiste». L'opera dovrà essere fatta pervenire in triplice copia, con la richiesta di partecipazione al concorso, alla sede della Fondazione Marco Besso in Roma, Largo di Torre Argentina 11, entro il 31 dicembre 1971.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO ALLA G. M. T.

Piomba il martinetto addosso a un operaio

Lo sventurato passava in quel momento sotto l'impalcatura - Prognosi riservata

Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto alla Grandi Motori, dove un giovane ponteggiatore di trent'anni, Rinaldo Ciacchi, residente a Muggia Vecchia 31, è rimasto seriamente ferito al capo da un martinetto del peso di sette chilogrammi che era sfuggito ad alcuni operai che stavano lavorando su un'impalcatura a sette metri e mezzo d'altezza.

Il pesante attrezzo ha colpito sulla testa Rinaldo Ciacchi, che in quel momento, per sua sfortuna, stava transitando sotto la impalcatura e gli ha prodotto una profonda ferita alla fronte con sospetto sfondamento della calotta ossea e una ferita lacero contusa alla tempia. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

Morte improvvisa di un bracciante al cinema

Con le immagini di un film negli occhi ha chiuso la sua vita terrena un bracciante portuale, Ermanno Macchi, di 53 anni, abitante in via Volta 10. L'uomo è morto improvvisamente in un cinema di seconda visione, mentre stava assistendo assieme alla moglie a un film. E' stata una morte rapida avvenuta a causa di un collasso cardiocircolatorio. La maschera del cinema, Raimondo Gherbazzi, di 67 anni, ha dichiarato di aver udito un urlo e di essere accorso subito verso le ultime poltroncine mentre nella sala veniva sospesa la rappresentazione e venivano accese le luci. La signora Macchi a sua volta è stata colta da un malore ed è svenuta. I sanitari della CRI l'hanno soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore.

Torneo di bridge. Domani pomeriggio alle 15, al Circolo della cultura e delle arti, si disputa il torneo di bridge dell'Epifania riservato alle coppie miste e signore.

Monopoli di Stato. L'Ispettorato compartimentale informa i rivenditori che, ai sensi della legge 10 novembre 1970, n. 869, adotterà la settimana lavorativa di 40 ore, suddivisa in cinque giorni, dal lunedì al venerdì. Pertanto, nella giornata di sabato, gli uffici resteranno chiusi.

Tutti i commercianti possono concorrere ai premi Maxicom e Minicom

L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di via dei Rettori n. 1, comunica che è stata iniziata la raccolta dei doni per le tradizionali feste pubblicitarie: il Maxicom e il Minicom. A tutela dei commercianti e degli esercenti gli incaricati sono muniti di regolari ricevute e di una lettera di presentazione. Tutti gli operatori economici che contribuiscono con un dono al monte premi del Maxicom o del Minicom possono concorrere all'estrazione di buoni acquisto per un valore di trecentomila lire.

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Trieste ha bandito un concorso per **due borse di ricerca e addestramento** da usufruirsi nel 1971 presso l'Istituto stesso, riservate a cittadini italiani che non abbiano superato i 35 anni di età, diplomati in una scuola superiore di servizio sociale legalmente riconosciuta.

Le domande di ammissione al concorso devono essere indirizzate allo I.A.C.P. entro il termine perentorio del 31 gennaio 1971.

Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Affari Generali dell'Istituto nelle ore antimeridiane dei giorni non festivi escluso il sabato.

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

Lo statuto dei lavoratori all'esame del Pretore

Il ricorso è stato avanzato dalla CISNAL contro la Vetrobel - Fra 10 giorni il decreto

Davanti al Pretore dott. Formaio, ieri mattina, a Trieste, si è avuto il primo ricorso in merito all'applicazione dello «statuto dei lavoratori». A richiamarsi all'art. 28 della legge n. 300 del 20 maggio 1970 (meglio nota, appunto, come «statuto dei lavoratori») è stata la CISNAL che, in persona del segretario provinciale de' Vidovich, ha denunciato la società «Vetrobel» di Trieste.

Nel documento si sostiene che «la Vetrobel SpA ha compiuto ai danni della rappresentanza aziendale della CISNAL le seguenti violazioni: 1) si rifiuta sistematicamente di trattare anche con la CISNAL le condizioni di lavoro (art. 28); 2) la C.I.S.N.A.L. non ha disponibilità dell'albo per le affissioni della propaganda sindacale, le cui chiavi sono tenute dalla direzione (art. 25); 3) l'azienda ha trattenuto indebitamente nel giugno del 1970 3000 lire a tutti i lavoratori non iscritti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL devolvendo il ricavato a queste tre organizzazioni sindacali (art. 26 II C e art. 646 CP); 4) l'azienda ha vietato al rappresentante sindacale della CISNAL l'uso del telefono per importanti ed urgenti ragioni sindacali. Un dirigente della società ha poi detto agli operai che chi avesse abbandonato il lavoro sarebbe stato sospeso come il Fabbri (il quale «dirigente sindacale della CISNAL» tra l'altro non era stato sospeso affatto). Inoltre al Fabbri, il giorno successivo ad un'agitazione sindacale, è stato cambiato l'orario di lavoro dalle 24 alle 22 concessogli allo scopo di facilitargli gli studi, al fine evidente di costringerlo ad abbandonare il posto o gli studi stessi (art. 15 e 28)».

«Ciò premesso — continua il ricorso — e visto l'art. 28 della precitata legge si chiede che il Pretore, previe le incombenze di legge, voglia ordinare alla Vetrobel S.p.A. in persona dei suoi legali rappresentanti in carica pro tempore, via Caboto 19: a) d'iniziare le trattative aziendali con la CISNAL; b) di assegnare alla CISNAL un albo di cui abbia la completa disponibilità; c) di restituire a tutti i lavoratori le 3000 lire indebitamente trattenute; d) di assegnare al dirigente sindacale Ugo Fabbri il precedente orario di lavoro dalle 14 alle 22, omettendo per il futuro qualsiasi atteggiamento antisindacale nei confronti suoi e della CISNAL».

Fin qui il documento presentato dal segretario provinciale della CISNAL comparso ieri mattina davanti al Pretore con l'assistenza dell'avv. Giacomelli; per la Vetrobel S.p.A. sono intervenuti il dott. Cherini, dell'Associazione industriali, e il rag. Susi, dell'ufficio personale dell'azienda, i quali — pur tenendo presente che è la legge a prescrivere una procedura di urgenza per tali ricorsi — hanno chiesto un rinvio dell'udienza, non avendo potuto ricevere in tempo la delega a rappresentare ufficialmente la Società, anche per la malattia o la assenza dei massimi dirigenti. Il Pretore non ha concesso il rinvio ed ha ugualmente sentito il dott. Cherini e il rag. Susi in veste di testi; essi hanno così esposto la situazione dal punto di vista della Società, peraltro affermando che essa tratta soltanto con sindacati rappresentati nella commissione interna (di cui la CISNAL non fa parte), e non con la rappresentanza aziendale; a proposito delle trattenute per le quote sindacali hanno parlato di «vivissime pressioni» in questo senso da parte degli altri sindacati, osservando che così si fa anche altrove; infine hanno contestato che il cambio d'orario al Fabbri fosse da collegare con l'attività sindacale di quest'ultimo. Sono stati sentiti dal Pretore Formaio anche il Fabbri e l'operaio Varisco, che hanno testimoniato sulle circostanze del ricorso della CISNAL.

Infine il Pretore ha fissato in una decina di giorni il termine per la precisazione delle conclusioni, dalle due parti, dopo di che emetterà il proprio decreto motivato, avverso il quale potrà essere fatta opposizione entro quindici giorni davanti al Tribunale.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Maree — OGGI: alta alle 7.25 con cm 43 sopra il l.m. e alle 21.40 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 65 sotto il l.m.

STATO CIVILE

MORTI: Bonifacio Giovanni, anni 65; Rabusin ved. Meladossi Margherita, 71; Veronese Antonio, 56; Troyer Luigi, 68; Hrovatin ved. Gulli Giovanna, 68; Volkmer in Pettarin Alma, 64; Nano Giuseppe, 75; Crosilla in Traversa Gemma, 82; Iurmann ved. Bacco Lucia, 82; D'Agaro ved di Tella Cecilia, 81; Olivo ved. Visintin Maria, 83.

NATI: 7.

FRA UN MESE PRENDERANNO VITA I CENTRI CIVICI

Con le «primarie» avvio alle miniconsulte rionali

La DC ripeterà l'esperimento delle elezioni «provinciali» per designare i propri rappresentanti - Nota delle Acli

Alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale, ai primi di febbraio, verranno votati — su designazione dei singoli partiti — i componenti delle prime sei Consulte rionali, che verranno insediate entro la metà del prossimo mese (le rimanenti sei, entro marzo). Già il Consiglio ha approvato, nell'ultima seduta del 1970, la ripartizione dei seggi in ciascuna Consulta fra i singoli partiti, e ciò secondo la proporzione delle forze politiche in seno allo stesso Consiglio comunale.

Per la scelta dei propri rappresentanti nelle varie Consulte, la DC — informa un comunicato — ha deciso di ricorrere ancora una volta alle cosiddette «elezioni primarie». «Un'iniziativa — si sottolinea nello stesso comunicato — per la prima volta attuata a Trieste in occasione della scelta dei candidati al Consiglio provinciale»; e si ricorda che le prime sei Consulte da eleggere sono quelle di Santa Croce-Prosecco, di Cologna-Scorcola, di Città nuova-Barriera nuova, di San Giovanni, di Chiadino-Rozzol e di Valmaura-Borgo San Sergio.

«Le consulte rionali (organi politici) ed i Centri civili (organi amministrativi) non si devono ritenere, perché autonomi ed autosufficienti, enti a sé stanti, staccati dalla realtà della intera città. Tutto il contrario, anzi — commenta la nota della DC — perché le Consulte, come ha tenuto a sottolineare l'assessore al decentramento, Vigini, dovranno svolgere, ad evitare lo isterilimento della loro funzione, una certa tematica e problematica che si integri a quella di tutta la città. Il dovere che spetterà a questi organi di esaminare ed esprimere un proprio parere sui bilanci di previsione e sugli eventuali piani pluriennali del Comune, vuol dire una maggiore e più viva partecipazione di tutti alla vita pubblica della città. In poche parole, un rione che diviene comunità, dei problemi che non sono più d'interesse diretto di pochi ma di tutti».

«E' a questa nuova realtà che sorgerà con le Consulte rionali e i Centri civici che la DC — continua il comunicato — ha creduto di dare maggior risalto ed importanza, allargando con le 'primarie' la delega del potere dal vertice del partito all'elettore, al singolo cittadino, a tutte le componenti sociali. Un modo di 'aprire' all'interno verso i soci del partito e soprattutto all'esterno del partito, confortati dal successo delle precedenti 'primarie', che videro alle urne in numero maggiore i non iscritti».

Le "primarie" — è stato infine deciso nella riunione di ieri sera — si svolgeranno alla fine del mese, e precisamente nei giorni 30, 31 gennaio e 1 febbraio.

Intanto la delibera del Consiglio comunale relativa all'attuazione del decentramento civico ed all'istituzione delle Consulte rionali è stata esaminata criticamente dalla presidenza provinciale delle ACLI, che in una nota pone in rilievo «il grave ritardo con cui si tenta di dare risposta ad un preciso impegno della Giunta comunale e soprattutto l'inopportunità di dar vita ai nuovi organismi quasi alla vigilia delle elezioni comunali del prossimo autunno; la coincidenza — soggiunge la nota delle ACLI — oltre a provocare la decadenza dei membri delle Consulte a qualche mese di distanza soltanto dalla nomina (scadendo il loro mandato con il rinnovo del Consiglio comunale), potrebbe sortire l'effetto di una negativa influenza e strumentalizzazione elettorale delle Consulte medesime».

DICHIARAZIONI DI MORPURGO SUL CONGRESSO DEL P.L.I.

IL RUOLO DEI LIBERALI NELLA NUOVA REALTÀ ITALIANA

Il consigliere regionale avv. Daniele Morpurgo, che partecipa di diritto ai lavori del XII congresso nazionale del P.L.I., all'atto della sua partenza per Roma ha rilasciato una dichiarazione, nella quale fra altro è detto:

«Il congresso liberale si apre in un momento particolarmente difficile per il nostro Paese. Da anni la democrazia si dibatte in Italia in una crescente crisi di credibilità e di efficenza. Queste componenti fanno parte di una linea che, lungi dal tracciare una netta separazione tra totalitarismo e democrazia, si snoda con sempre più vistose smagliature anche all'interno dei partiti democratici. Ne consegue che gli indirizzi e le scelte che vengono operate nell'ambito dei singoli partiti divengono, e talvolta in misura assai rilevante, dalle loro stesse connotazioni emblematiche, dando luogo a quello stato di confusione e di incertezza, che costituisce da tempo la nota determinante dell'attuale situazione politica.

«C'è oggi da notare in Italia, una serie di arretratezze e di squilibri che contrastano con le legittime ed accresciute esigenze di vita della popolazione. Strutture inadeguate, ingiustizie sociali e procedure spesso antiquate, se non addirittura vessatorie, contribuiscono ad indebolire quel senso di reciproco rispetto e di fiducia, che nell'esercizio quotidiano deve stare alla base del rapporto democratico che intercorre tra il cittadino e lo Stato.

«Di fronte alle crescenti prove di incapacità dimostrata dai partiti della coalizione governativa di saper affrontare e risolvere organicamente i numerosi e gravi problemi, che assillano la vita del nostro Paese, si è instaurata una componente di forze anarcoidi che, trasferendo sulle pubbliche piazze metodi e strategie di intollerabile violenza, ha contribuito maggiormente a mettere in luce la debolezza attuale delle nostre istituzioni democratiche. Se, a parole, tutti si sentono impegnati ad attuare le indispensabili riforme, la realtà del nostro Paese è tale da distanziarci di molto dai risultati conseguiti dalle Nazioni più progredite.

«In siffatta situazione il congresso liberale affronterà il tema del liberalismo degli anni '70, alla luce delle realtà nuove che si pongono in una società di dirompente sviluppo, e che postulano più che mai la libertà dell'individuo, l'attuazione delle riforme, ed il mantenimento dell'ordine democratico. Il congresso, che si terrà per ben sei giorni, dibatterà i problemi di politica strutturale del partito, per consentire, attraverso importanti modifiche statutarie la più completa partecipazione responsabile, e per rendere più efficienti gli organi centrali e periferici del partito di fronte alle esigenze di una più determinante presenza dei liberali nello schieramento democratico.

«La seconda parte del congresso si articolerà sul dibattito politico, dal quale auspicabilmente dovrà scaturire una linea di condotta politica maggiormente incisiva ed anticipatrice dei grandi temi per i quali i liberali da sempre si battono, ma adeguati alle presenti esigenze. Dovrà soprattutto risultare al di sopra delle immancabili divergenze tattiche, che il partito liberale — impegnato, più che mai a dare il suo contributo per la costruzione di uno Stato, rinnovato nelle sue antiquate strutture, — e nel quale, la difesa della libertà e dell'insostituibile metodo democratico, passi per le vie obbligate di una maggiore giustizia sociale, del superamento dei gravissimi squilibri ancora esistenti, e — soprattutto — dell'impegno di attuare le indispensabili riforme nel rispetto di un'economia, equilibrata tra l'iniziativa statale e l'iniziativa privata».

PER CONTRASTI TRA LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA

Sospeso un concorso all'ENEL di Trieste

In due comunicati le versioni sindacali sull'episodio

L'ENEL di Trieste ha rinviato le prove (che si sarebbero dovute svolgere ieri mattina) del concorso interno per la copertura del posto di capo reparto progetti lavori di zona. Sul clamoroso episodio sono state fornite in serata due diverse e contrastanti versioni. Con la prima i sindacati F.I.D.A.E.-CGIL e FLAEI-CISL: «Denunciano a tutti i lavoratori elettrici l'atteggiamento irresponsabile della direzione dell'ENEL - distretto Friuli-Venezia Giulia, sottolineano la gravità del fatto che l'ENEL abbia rinviato lo svolgimento del concorso, senza fornire alcuna motivazione e senza dare precise garanzie sulla prossima effettuazione del concorso medesimo, riversano sull'Ente la responsabilità del mancato svolgimento dello stesso, evidenziano altresì l'incapacità dell'ENEL di assumere una precisa posizione, anche sulla base delle indicazioni fornite dai candidati.

Inoltre CGIL e CISL «rifiutano la presenza di qualsiasi pseudo organizzazione sindacale come di qualsiasi sindacato di comodo, nei concorsi interni come ed in ogni altra istanza sindacale e contrattuale. Le stesse OO.SS. infine, in relazione anche alle posizioni precedentemente assunte, e onde evitare — da parte dei lavoratori — ulteriori azioni di dimensioni più vaste, ribadiscono una volta di più, che le uniche e legittime organizzazioni sindacali, atte a discutere i problemi che interessano i lavoratori elettrici sono FIDAE, FLAEI, UILSP».

La seconda versione è naturalmente della CISNAL che in un suo comunicato «informa che l'ottanta per cento del personale del distretto ENEL di Trieste ha respinto l'invito della FLAEI-CISL e FIDAE-CGIL (la UILSP non è costituita nella nostra provincia) di partecipare ad uno sciopero proclamato al solo fine di escludere gli osservatori della CISNAL dal concorso interno che doveva aver luogo nella giornata dell'8 gennaio. In tal modo gli operai e gli impiegati dell'E.N.E.L. di Trieste hanno chiaramente dimostrato di rifiutare ogni discorso inteso a discriminare, tra l'altro illegalmente, i colleghi della CISNAL - Elettrici, regolarmente eletti in Commissione interna e firmatari del C.C.N.d.L. che prevede la presenza di un osservatore di concorsi interni per tutte le organizzazioni firmatarie».

«La CISNAL — conclude il comunicato — si rammarica che la FIDAE-CGIL abbia convocato da tutta la regione una trentina di attivisti, tra l'altro in permesso retribuito dall'E.N.E.L., per occupare l'aula dove avrebbe dovuto aver luogo il concorso, determinando la sospensione della prova scritta e danneggiando così i concorrenti di Trieste, il tutto in violazione dello Statuto dei lavoratori, che vieta la discriminazione di organizzazioni sindacali e dello stesso art. 20 del Contratto di Lavoro sottoscritto anche da CISL e da CGIL.

VANO VIAGGIO DI UN DIVORZIATO FIUMANO

TORNA A CANOSSA MA VIENE RESPINTO

«Divorziare, è un po' morire», deve essersi detto lo jugoslavo Drago Jerbic, di 47 anni, il quale, a distanza di vari mesi dalla sentenza di divorzio ottenuta a Fiume, si è pentito ed ha voluto l'altra sera riconquistare la propria moglie. Per farlo è dovuto venire a Trieste, dove ormai si è stabilita la donna, che abita in via Martiri della Libertà 13, al secondo piano, con le due figlie.

In casa si sono ritrovati tutti: l'ex moglie Wanda Radovani, assieme a Dolores la figlia quattordicenne e Linda di dieci mesi. Drago è entrato nell'alloggio con un simbolico ramo d'olivo: voleva la pace. Ma ha dovuto ad un certo momento fuggire perchè le cose avevano preso una piega diversa da quella prevista da lui: sua figlia si è attaccata al telefono ed ha chiesto l'intervento della Volante. Udito che stavano per giungere i poliziotti, l'uomo è fuggito come una lepre. «Ha molta paura della polizia», ha detto poi l'ex moglie agli agenti, «e fugge sempre quando li vede o li sente arrivare».

Secondo la signora Wanda, lo Jerbic non ha mai avuto molta voglia di lavorare e non era un buon padre di famiglia: per questo vuole starsene tranquilla, in pace.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39.

Ieri: temperatura massima 6,2, minima 3,5; pressione mb. 1029 stazionaria; umidità 54 per cento; cielo sereno; vento km 28 da E.N.E. con raffiche a 68 km; mare mosso con temperatura di 7,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90247; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PARTITO SOCIALISTA UNITARIO

SOCIALISMO

La Sezione di S. Sabba del P.S.U. invita tutti i figli dei propri iscritti a trovarsi domenica 10 gennaio alle 16.30, nella sede di via Flavia 5, per la distribuzione dei pacchi dono della Befana.

PUBBLICATI DAL «FOGLIO ANNUNZI LEGALI»

I nuovi prezzi massimi dell'olio combustibile

Entrano in vigore a partire dalla giornata odierna

La Prefettura comunica che sul «Foglio annunci legali» n. 1 dell'8 gennaio, sono pubblicati i nuovi prezzi massimi dell'olio combustibile per forni e caldaie, determinati dal Comitato provinciale prezzi, che andranno in vigore il giorno 9 gennaio, e precisamente:

1) Olio combustibile reso franco domicilio del consumatore:

Denso, viscosità superiore a 7 gradi Engler: per consegne da 7 tonnellate in su 15.500 lire la tonnellata; inferiori a 7 tonnellate 16.700.

Semifluido, viscosità da 5 a 7 gradi Engler: per consegne da 7 tonnellate in su 18 mila la tonnellata; da 2 a 7 tonnellate 18 mila; inferiori a 2 tonnellate 20.500.

Fluido, viscosità da 3 a 5 gradi Engler: per consegne da 7 tonnellate in su 19.500 lire; da 2 a 7 tonnellate 20.500; inferiori a 2 tonnellate 22 mila. Per la vendita in fusti cauzionati a rendere è consentita una maggiorazione di 150 lire al quintale.

2) Olio combustibile fluido in lattine (canestri da 20 kg):

Per consegne dal deposito del commerciante 22 lire il chilogrammo; franco domicilio consumatore 28 lire.

3) Ai suddetti prezzi è consentita l'applicazione della maggiorazione temporanea di lire 1000 la tonnellata, IGE esclusa, prevista dal provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 21/1970 del 16 dicembre 1970, da esporre separatamente in fattura.

4) Nelle fatture è inoltre obbligatoria l'indicazione del grado di viscosità e cioè: «superiore a 5 e fino a 7 gradi Engler» per l'olio semifluido e «superiore» a 3 fino a 5 gradi Engler» per l'olio fluido. Per l'olio fatturato senza tale indicazione, il prezzo non potrà superare quello stabilito per l'olio denso.

5) E' fatto obbligo ai rivenditori, come prescritto dalle vigenti disposizioni, di tenere esposto al pubblico il listino dei prezzi di vendita al consumo autorizzati.

6) Detti prezzi sono da considerare massimi non superabili, sotto comminatoria delle sanzioni, anche penali, previste dagli articoli 14 e seguenti del D.L.C.P.S. 15 settembre 1947 n. 896.

Corsi particolari al Centro dell'ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani e serali che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico, cioè da febbraio a giugno. I corsi programmati interessano le seguenti qualifiche: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, addetti paghe e contributi, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, indossatrici, taglio e cucito, estetiste, manipedicure, massaggiatrici.

Un doposcuola è a disposizione degli alunni delle scuole elementari e medie, con ripetizioni nelle singole materie di studio ed assistenza generale scolastica. Il doposcuola è aperto tutti i giorni e la frequenza viene articolata in gruppi, secondo le esigenze degli alunni. In questo modo è possibile venire incontro anche a coloro che hanno scuola in certi pomeriggi.

Allo scopo di venire incontro alle esigenze del mondo femminile, l'ENCIP ha istituito dei corsi di ginnastica estetica per signore e signorine di qualsiasi età. La partecipazione a detti corsi, che non sono professionali, può avere inizio in qualsiasi momento ed essere interrotta a discrezione delle partecipanti. Le esercitazioni hanno luogo con la guida di una insegnante, in una palestra debitamente attrezzata.

Per le iscrizioni a tutti i corsi ed ulteriori informazioni la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (telef. 35798). Gli interessati potranno ritirare un opuscolo illustrativo di tutta l'attività.

Incontro ecumenico alla Repubblica dei ragazzi

Nella sede centrale della Repubblica dei Ragazzi, in largo Papa Giovanni, si incontrano oggi i ragazzi e i giovani cattolico-romani, greco-orientali e serbo-ortodossi della città. La «delegazione» dei ragazzi e dei giovani cattolico-romani è formata dagli «attivisti della RdR», dai rappresentanti del Seminario Diocesano e dell'Istituto dell'ENAOLI, del Convito Studenti Medi dell'O.F.P., del «Gruppo Giovanile Amici del "Ralli"» della prof. Raggi.

Nella sala-cinematografo della «Repubblica», con inizio alle ore 17.15, sarà proiettato per tutti i partecipanti il documentario in tecnicolor «Il Bambino di Praga», poi tutti davanti al «Presepio Parlante» dove ogni «delegazione» intonerà un cantico tradizionale di Natale secondo il proprio rito, tutti infine si uniranno nella comune recita del «Padre Nostro». Presenzierà alla riunione il delegato regionale dell'Associazione Nazionale Presepistica Italiana sig. Adone Castagnaro.

Il raduno sarà concluso con un «amichevole rinfresco» offerto dalla «Repubblica» durante il quale ad ogni ragazzo e giovane sarà consegnato il modesto ma significativo «dono natalizio della RdR».

Istituto magistrale statale. Gli iscritti al corso integrativo per diplomati d'Istituto magistrale sono invitati a presentarsi all'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia duca di Aosta», via Gambini 1, alle ore 16 di lunedì 11 corrente.

L'Ufficio Regionale del Lavoro informa che sono richiesti per la Gran Bretagna: aiuto camerieri (con contratto semestrale ed annuale) e minatori qualificati per traforo e roccia; sono inoltre richiesti per la Svizzera: muratori-carpentieri, manovali edili e personale d'albergo.

IN SALITA DI GRETTA: UN FERITO

SCONTRO VIOLENTO FRA AUTO E «BUS»

La cagnetta che era sulla vettura è sparita

(«Giornalfoto»)

Grave scontro frontale in via Udine, al termine della discesa di Gretta, in piena curva. Un'auto, la «Lancia Flavia» targata TS 43104, è andata a sbattere violentemente contro la parte sinistra dell'incrociante autobus della SAP (TS 78971) condotto verso Gretta. L'urto è stato violentissimo: la vettura si è trasformata in un ammasso di rottami e il guidatore è rimasto imprigionato tra le lamiere mentre il muso della macchina è finito — si può dire — sotto la corriera. Il conducente, Giuseppe Severi, di 41 anni, abitante in piazza Libertà 6, ha riportato dolorose lesioni al torace (la frattura dorsale alla parte sinistra del torace), una contusione a un ginocchio che tempo fa era stato operato e una ferita alla mano sinistra.

L'incidente è avvenuto poco dopo le otto e mezzo. Giuseppe Severi aveva accompagnato all'asilo il proprio figlioletto e stava ritornando a casa quando — per cause che sono ancora in via di accertamento — la sua auto è sbandata, finendo contro la corriera. Alcuni volonterosi hanno sollecitato l'intervento della CRI e sono stati poi avvertiti pure i vigili del fuoco, che sono accorsi con il carro attrezzi, l'autobotte e la campagnola con l'ufficiale di servizio.

Gli infermieri sono riusciti ad estrarre il ferito e a trasportarlo all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica.

Nel corso dell'urto le portiere della vettura si sono spalancate e la cagnetta «Briciola» che si trovava accanto al guidatore, un piccolo animale dal pelo bianco con due macchioline marrone sul muso e sul dorso è fuggito. La moglie dell'automobilista ferito prega chiunque avesse visto la bestiola di segnalarlo alla famiglia Severi, in piazza Libertà 6.

SEGNALAZIONI

Come si «vive» nell'ex Corderia
Accorato appello del Parroco al Sindaco

«Egregio signor Direttore, il "Piccolo' ha riportato nelle "Segnalazioni", il 30 dicembre e il 6 gennaio, due lettere di miei parrocchiani abitanti nella ex Corderia di via Umago. Sono due appelli sinceri e veritieri.

«Conoscevo da tempo la loro situazione, ma ho voluto andare ieri sera, con la bora che soffiava forte, a vedere questa povera gente. Signor Direttore, la prego di pubblicare questo mio appello. Mi rivolgo al Sindaco e a tutte le autorità competenti: vi prego di fare presto, di aiutare queste famiglie bisognose.

«Ho trovato al numero 99 due bambini: uno di 3 anni e l'altro di uno. Tutti e due con la bronchite asmatica, conseguenza dell'ambiente malsano. Marito e moglie, i due bambini e la vecchia madre dormono in una sola stanza.

«Il quartiere è pulito, ben tenuto, perché la famiglia è onesta e ordinata; lui è un ottimo operaio. Ma la stanza dove dormono è puntellata, perché il soffitto e il muro cedono: in quest'ultimo tempo il soffitto ha ceduto 9 centimetri: lo ha constatato il Genio civile. La stanza è stata tinteggiata il novembre scorso, ma si dovrà farlo di nuovo, perché l'umidità è fortissima e in poco più di un mese ha già rovinato le pareti e il soffitto.

«Abitano qui da vent'anni! Non hanno mai potuto avere un quartierino per varie circostanze avverse: con uno stipendio non sono in grado di pagare un affitto alto come oggi viene richiesto.

«Io mi preoccupo per la loro incolumità. Troppo spesso i giornali e le radio ci riferiscono di case crollate, di vittime sotto le macerie. Io, come parroco, non posso dormire in pace, pensando che miei figli sono in pericolo continuo. Io devo evitare una disgrazia, devo impedire un evento funesto: perché prima o poi avverrà un crollo. Se le autorità competenti non provvedono subito, li farò alloggiare nella chiesa di via Pola. E' una povera chiesa prefabbricata, ma sicura e sana. Cristo sarà contento di ospitare una famiglia bisognosa: Lui ha già provato la tristezza di non avere una casa, e saprà comprendere.

«Naturalmente, la parrocchia rimarrà senza chiesa. Non si potranno celebrare le S. Messe, le sacre funzioni e amministrare i Sacramenti. Resteremo senza chiesa. Ma penso sia più importante dare sicurezza e tranquillità a cinque creature di Dio!

«Ho spiegato a tutta la comunità parrocchiale il caso e la mia intenzione: hanno tutti approvato. Don Dario, parroco di Chiarbola.»

Prezzi e gestione alla Bottega del vino

«Caro "Piccolo", l'articolo pubblicato l'8 gennaio riguardante la nuova gestione della "Bottega del vino", che tante polemiche ha sollevato in passato, mi ha lasciato perplesso. Vi si rileva che i prezzi delle consumazioni sono piuttosto elevati, ma non è stato detto e conclamato che l'Azienda di Soggiorno e turismo gestisce direttamente l'esercizio? Ed allora perché il consiglio di amministrazione che, a quanto mi risulta — a parte il cambio del presidente — è sempre il vecchio, non ha provveduto a calmierare i prezzi? Non penso che il nuovo direttore dell'esercizio possa decidere da solo i prezzi da applicare in un locale gestito da un ente pubblico se non ha il benestare dell'ente. Ed allora perché si parla nuovamente di una gestione privata? Forse che anche in questo caso l'Azienda non dovrebbe stabilire i limiti massimi dei prezzi (come mi consta ha sempre fatto per un contratto anche nel passato)? Non è stato detto che l'Azienda aveva deciso di ritornare alla gestione diretta dell'esercizio proprio per venire incontro alle particolari esigente del turismo nazionale ed estero? Si era parlato di una gestione "diurna" della Bottega, di menù turistici per le comitive di visitatori del Castello ecc. ecc.

«Caro "Piccolo", speriamo che l'Azienda voglia dare qualche chiarimento in proposito. Grazie per l'ospitalità. L.M., affezionato frequentatore della Bottega del vino».

Inquinamento e mare sporco

«Nell'articolo del 2 gennaio sul grado di inquinamento del nostro golfo, pubblicato in cronaca, ci si lamenta che la Radio austriaca e quella tedesca ne abbiano parlato con un allarmismo del tutto fuori posto.

«Non sono d'accordo. In assenza di smentite ufficiali e documentate, è giusto che si giudichi da quello che si vede e il mare di Trieste, se non inquinato, è irrimediabilmente sporco.

«Nel '70, mentre tutta l'Italia prendeva coscienza del problema inquinamento, da noi gli accertamenti delle autorità responsabili si riferivano alla situazione "al largo", diversa quindi e meno pesante di quella riscontrabile in un bagno di Muggia, della Lanterna o di Barcola. Che io sappia, invece, nessuno di questi stabilimenti può assicurare, dati alla mano, che la concentrazione di batteri presenti è sempre sotto controllo, mentre lo sporco, anche se innocuo, lo vedono tutti, pure i tedeschi.

«Ma ammettiamo che tutto vada bene, che l'auspicato "convegno di studiosi" tranquillizzi i futuri bagnanti..." Resta sempre il problema di fondo, quello delle fognature, degli scarichi industriali di cui nessuna legge regionale si occupa. E, allora, fino a quando potremo parlare di "esagerazione nell'inquinamento del mare"? Umberto Laureni».

Mentre la radio e la televisione austriaca e tedesca parlavano di «mare inquinato», nella lettera si asserisce di vedere il mare «irrimediabilmente sporco»: sono due cose assolutamente diverse. Il mare sporco non deriva il più delle volte dal fenomeno antropico, ovvero non è causato dall'uomo, ma già la semplice libecciata lascia un'acqua torbida per più giorni. Vi sono altri fenomeni in determinate stagioni, e cioè l'acqua verde che sembra sporca, e invece si tratta di un'abbondanza di alghe fitoplantoniche, che si addensano specialmente in vicinanza della costa. Un altro fenomeno è quello verificatosi quest'anno, cioè la presenza massiccia di piccole meduse, quasi invisibili che provocano prurito e irritazioni cutanee. Tutto questo, però, non è inquinamento, e nella storia dell'uomo si è sempre verificato. Resta naturalmente da osservare che una maggior sorveglianza e un più attento controllo dovrebbero sussistere proprio per evitare che quanto si ha di buono si possa altrettanto bene conservare.

E' da sottolineare, ancora, che «mentre tutta l'Italia prendeva coscienza del problema inquinamento», noi a Trieste avevamo già nel '68 terminato di esaminare i campioni d'acqua di mare all'interno di tutti gli stabilimenti balneari del Comune, ed i risultati di tali analisi furono presentati al congresso nazionale di Pavia il 24 novembre dello stesso anno. Nel 1969 Trieste vanta ancora un primato, ed è quello di essere l'unica città del Mediterraneo ad effettuare sistematicamente prelievi ogni mese, non al largo ma in stretta prossimità della costa, per conoscere il grado del potere autodepuratore del golfo.

Per quanto riguarda infine gli scarichi a mare, è indubbio che questi debbano essere evitati: comunque attualmente, per le zone balneari, non presentano assolutamente — secondo assicurazioni di fonti responsabili — carattere di pericolosità.

Il mancato rimborso di un vaglia smarrito

«Care "Segnalazioni", sono un pensionato che intende rivolgere una domanda, sperando in una cortese e pronta risposta, al direttore delle Poste. Dunque: io, come faccio ormai da molti anni, il 30 giugno 1970 ho spedito un vaglia dell'importo di 27 mila lire. Tale vaglia l'ho spedito dalla Posta di via Aldegardi, e doveva arrivare solo alla Posta di via Rivalto. Invece è andato perso e ancora dopo tanti mesi e dopo aver spedito richiesta di rimborso, attraverso il modulo 25, come consigliatomi dall'impiegata postale, dopo aver spedito a Roma, al ministero delle Poste, richiesta di risarcimento, attendo sempre il rimborso di tale somma, o di saper dove è finito il vaglia.

«Se un cittadino ritarda di qualche giorno di pagare le tasse, viene subito multato: come mai al Ministero delle Poste non sentono il dovere di rimborsare una cifra che, per me, essendo molto ammalato, e perciò bisognevole di molte cure, è estremamente necessario? Spero che a questa mia richiesta, il signor Direttore, vorrà dare risposta. E ringrazio le "Segnalazioni". Mario Rebelli, via Delmestri 18».

L'«autocritica»

L'Ufficio stampa del Teatro Stabile cortesemente ci scrive:

«Giustissimo: la recita di sabato 2 gennaio al Politeama è stata sospesa non a causa del maltempo, bensì per un'indisposizione dell'attore Corrado Pani. Ha ragione quindi la cortese spettatrice che l'ha precisato nella "Segnalazione" comparsa venerdì 8 sul "Piccolo" e alla quale, con altrettanta ragione, si è replicato indicando nell'Ufficio stampa del Teatro Stabile la fonte della notizia inesatta.

«Com'è che sono andate le cose? L'addetto stampa del Teatro si trovava a casa propria quando, dal botteghino del Rossetti, fu avvertito per telefono della sospensione della recita e pregato di comunicare al giornale le modalità di utilizzazione dei biglietti acquistati dal pubblico. Date le condizioni meteorologiche eccezionalmente cattive della giornata, egli — anziché informarsi meglio — credette di poter dedurre che la rappresentazione era stata sospesa a causa del maltempo.

«E' stato un errore, per il quale chiede scusa: chi dà notizie ai giornali non può permettersi di dedurre nulla e deve invece controllare scrupolosamente tutto.

«Ma la deduzione non era, per certi aspetti, infondata. Infatti, se sabato 2 gennaio, quando la recita fu sospesa, gli spettatori — nonostante la neve e la bora — erano affluiti numerosi al Politeama, lo stesso non può dirsi per le giornate precedenti.

«Si vorrebbe, anzi, coglier questa occasione per rendere note — con il cortese consenso del "Piccolo" — alcune cifre sulle presenze del pubblico durante la prima settimana di recite dello spettacolo "Puntila e il suo servo Matti", che testimoniano ancora una volta come i quasi dodicimila abbonati alla Stagione di prosa abbiano la tendenza a concentrarsi a teatro quando le repliche volgono al termine.

«La commedia di Brecht è in scena al Politeama dal 28 dicembre 1970; gli intervenuti alla "prima" (cui potevano assistere abbonati di tutte le categorie) erano 246 (217 abbonati); replica del 29: spettatori 420 (abbonati 345); replica del 30: 438 (360); 1.o gennaio: 500 (340); 3 gennaio: 803 (696); 5 gennaio: 983 (903); 6 gennaio 1040 (899); 7 gennaio: 1296 (1202). In definitiva, degli 11.748 abbonati, soltanto 5032, cioè meno della metà, hanno assistito alle prime 9 rappresentazioni dello spettacolo.

«Le recite in programma — come è stato tempestivamente reso noto — erano 13, ma ben 6716 abbonati hanno atteso le ultime quattro repliche per farsi assegnare i posti, creando purtroppo a sé stessi, alla biglietteria e al Teatro, non lievi disagi che si spera possano essere evitati in avvenire.

«Grazie per l'ospitalità e rinnovate scuse».

Sono pochi i tassì?

«Moltissime persone prendono alla mattina presto i due treni veloci, il rapido per Bologna e Genova ed il direttissimo per Udine e Tarvisio, treni che partono verso le ore 6. A quest'ora è molto difficile, per non dire impossibile trovare un tassì, specialmente se il tempo è inclemente. Sembra che i proprietari dei tassì preferiscano mettersi in circolazione più tardi, per cui, praticamente, a quell'ora circolano solamente quei pochi che sono condotti da dipendenti.

«Per arrivare alla stazione si è quindi costretti ad usare la propria macchina, superando però difficoltà incredibili per il parcheggio nella zona della stazione.

«Io ritengo che sarebbe necessario che il Comune concedesse con carattere di urgenza qualche decina di licenze nuove per tassì, obbligandoli però ad un orario fisso, prestabilito (e controllato dai vigili) per garantire a Trieste un servizio indispensabile.

«Lo stesso discorso vale anche per il resto della giornata: già due volte arrivando col rapido del pomeriggio da Roma ho trovato... ben due tassì, e di solito all'arrivo del rapido da Milano e Roma della sera si trovano sì e no una decina di tassì per più di 50 passeggeri. Federico Pernetz».

I detenuti ringraziano

Padre Campostella ci scrive: «A mezzo del Cappellano i detenuti porgono il loro ringraziamento per le offerte e i pacchi dono ricevuti dal Sindaco, dall'ECA, dalla Provincia e altri enti locali. Ringraziano tutti coloro che hanno inviato calendari, in particolar modo le Assicurazioni Generali e i Padri Minori conventuali della chiesa di San Francesco. Ringraziano pure coloro che hanno inviato riviste e libri, in particolare le Suore di San Paolo.

«I detenuti serbo-ortodossi porgono il loro grazie per gli aiuti procurati dalla loro comunità.

«Infine ringraziato sia anche "Il Piccolo" per le "Segnalazioni" benefiche che suscitano tanti atti di bontà nella cittadinanza».

Ciclomotori a «40» e interventi dei vigili

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Ciclomotori a "40"» pubblicata l'11 dicembre ha precisato che «gli interventi da parte dei vigili nei confronti dei conduttori di veicoli di questo tipo che risultino non regolamentari sono già in atto. I vigili, naturalmente, perseguono ogni violazione accertata, comprese quelle concernenti la rumorosità e l'uso irrazionale dei veicoli».

Per chiedere l'intervento delle «pattuglie» l'autore della segnalazione e chiunque altro potrà rivolgersi al Centro radio del Corpo (telefono: 31-111).

PASSANDO PER UNA STRETTA FINESTRA

Un «colpo» notturno in un bar del Viale

Bottino: 120 mila lire, liquori e sigarette

Notturna irruzione al bar Costa di viale XX Settembre 24. Nel corso della scorsa notte ignoti ladri sono riusciti a penetrare nel bar passando attraverso la stretta finestra del gabinetto. Entrati nel cortile dello stabile, i ladri hanno sistemato l'una sull'altra due cassette di birra ed hanno così raggiunto la finestra, smontandone l'intelaiatura.

Penetrati nell'interno gli ignoti hanno frugato nei cassetti del banco di mescita, nel registratore di cassa e in ogni parte del locale, riuscendo a racimolare la somma di 50 mila lire in moneta spicciola. Dagli scaffali hanno inoltre prelevato alcune bottiglie di liquore, dalla cassa del flipper che è stato forzato sono state portate via altre 70 mila lire circa in monete da cinquanta e da cento lire, mentre dal reparto tabaccheria sono state prelevate sigarette per 60 mila lire.

Ieri mattina, all'apertura del bar, il proprietario, Aurelio Costa, di 51 anni, abitante in via Crispi 64, si è accorto del furto ed ha avvertito la Volante. Sul posto sono accorsi anche gli agenti della Squadra scientifica per i rilievi di legge.

L'Ufficio pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 maggio 1970.

L'APPELLO DI UN EMIGRATO ATTRAVERSO «IL PICCOLO»

Già partito per l'Australia un pacco di sussidiari nuovi

È stato l'Ente giuliani nel mondo a spedirlo da Trieste

L'Associazione giuliani nel mondo, appena appresa la notizia dell'appello rivolto attraverso le colonne de «Il Piccolo» dal maestro triestino Enzo Dal Pozzo, per l'invio di libri scolastici italiani da usarsi nella sua scuola di Dandenong, ha immediatamente disposto per la spedizione per posta aerea — avvenuta ieri — di un pacco di sussidiari nuovi di prima elementare al nostro concittadino che svolge un'opera tanto apprezzabile nella lontana Australia.

Il presidente dell'Associazione, ing. Marcello Spaccini, nel darne comunicazione al signor Dal Pozzo, si è pure felicitato con lui per la lodevolissima iniziativa di far funzionare, con scarsi mezzi, ma con tanta passione e buona volontà, un istituto scolastico che mantenga viva e perfezioni la conoscenza della nostra lingua tra i figli degli emigrati.

Come noto, rientra proprio nei compiti dell'Associazione giuliani nel mondo, quello di rinsaldare i legami tra le comunità giuliane sparse nei vari paesi e la nostra Regione. L'Associazione si prefigge infatti di stabilire continue relazioni con tali comunità e con i singoli emigrati e le loro famiglie, promuovendo ed organizzando tutte quelle iniziative che possano favorire la tutela morale, anche attraverso varie forme di assistenza sociale e culturale.

Dalla sua costituzione, avvenuta nel maggio dello scorso anno, l'Associazione ha provveduto ad avviare tutta una serie di contatti in Italia e all'estero che hanno permesso di informare moltissimi triestini, goriziani, istriani e dalmati degli scopi del sodalizio e di raccogliere le loro adesioni. Grazie anche alla collaborazione di circoli giuliani già esistenti, di soci corrispondenti e della stampa italiana all'estero, si è potuto dare pure l'avvio ad un censimento dei giuliani nel mondo, che servirà da base per la pubblicazione di un annuario contenente i nominativi e gli indirizzi degli emigrati temporanei o permanenti della Venezia Giulia.

Tra le numerosissime adesioni si possono citare quella dei duecento soci dell'Associazione Istria-Trieste di New York e di quelli dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, del direttore d'orchestra Giorgio Cambissa, dell'avv. Giorgio Comel che dirige la Vanguard Insurance Co. di Sydney (un'associata delle Generali), del notaio Fabio Marelli, della signora Lilian Monici di Nizza, del dott. Piero Monselvio di Madrid, dello storico d'arte Antonio Morassi, dell'industriale Bruno Morpurgo Morel di New York, del signor Luciano Mucci rappresentante legale per la Turchia della RAS, dell'ing. Sergio Nordio, del dott. Ennio Ortolani direttore del compartimento ANAS di Bolzano, del dott. Carlo Pelikan rappresentante della Camera di commercio di Trieste a Vienna, dello scrittore Carlo Schreiner, del dott. Franco Slataper direttore dell'ICE a Zurigo, del generale Francesco Vida, del dott. Marino Visintin e di un buon numero di lavoratori che prestano la loro opera in Germania, Lussemburgo, Svizzera, Canadà, Australia.

I parenti e gli amici di giuliani che si trovino attualmente in altre regioni italiane o all'estero, sono pregati gentilmente di voler segnalare i nomi e gli indirizzi dei loro cari all'Associazione giuliani nel mondo, Palazzo Municipale, piazza Unità d'Italia 4, 34121 Trieste, sicché l'annuario del sodalizio possa includere veramente tutti nostri concittadini lontani.

Finisce su un'automobile l'albero spezzato dalla bora

Un dispettoso «refolo» di bora ha distrutto un vecchio fico e danneggiato una vettura in sosta. La raffica si è instradata tra gli alberi del giardino di proprietà dei condomini delle case di via Ginnastica 67 e 69 e si è accanita contro un vecchio albero che ogni estate dava gioia con la sua ombra e forniva anche un bel po' di fichi. Il tronco ha scricchiolato, i rami si sono piegati quasi fino a terra e non si sono più raddrizzati. Il tronco si è così spezzato all'altezza del terreno e l'albero è caduto oltre il muro di cinta andando a finire sul tetto di una macchina in sosta, la «124» targata TS 96930, che era parcheggiata nella stradina privata parallela al Poliambulatorio dell'Inam.

LE ORE DELLA CITTÀ

Trieste nei «Quaderni»

E' uscito il primo numero dei «Quaderni» del Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni», che con questa pubblicazione vuole portare il suo contributo alla divulgazione di ricerche su problemi economici, politici e sociali di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Il primo «Quaderno» contiene tre lavori che trattano problemi di vario genere. Il dott. Arduino Colombo, con «Il metano: nuove possibilità di utilizzazione», affronta i problemi connessi con l'utilizzo di questa fonte di energia, mettendo in evidenza la situazione dei paesi della CEE, dell'Italia e della nostra regione. Il dott. Giuseppe Pangher («Il contributo delle aziende minori sui mercati esteri») esamina, in termini generali, l'importanza e la attualità, per l'Italia e la nostra regione, delle esportazioni delle piccole e medie aziende. Il prof. Pio Nodari («L'artigianato del mobile a Sutrio») parla di un caso particolare di localizzazione geografica dell'artigianato tipico, cioè del fenomeno dei mobilieri del piccolo centro carnico.

È uscita «La Sveglia»

In occasione delle festività di fine d'anno è uscita, come di consueto, «La Sveglia», il periodico della Fameia Capodistriana, che ripete la caratteristica testata di un vecchio giornale, che usciva a Capodistria agli inizi del secolo. Il nuovo numero si apre con un saluto del presidente della Fameia, dott. Antonio Della Santa, ed è ricco di notizie, da quelle riguardanti di recente la Zona B ad altre concernenti l'attività del sodalizio istriano o fatti di cronaca culturale, come le onoranze a P. P. Vergerio promosse dai gruppi filatelici dell'ARAC e de «Il Piccolo». Il lettore troverà, anzi, pubblicato il testo integrale della bella conferenza tenuta in concomitanza da mons. dott. Luigi Parentin. Un corsivo è dedicato da Giustino Poli al Palazzo Pretorio, del quale si hanno avute non buone notizie per quanto riguarda lo stato di conservazione. «La Sveglia» può essere ritirata in via S. Pellico 2.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 10 gennaio c.m., con ritrovo alle ore 7.45 in piazza Oberdan, gita carsica per i ragazzi del Gruppo ESCAI. Ritorno ore 17.

La tradizione continua

Oggi inizia una vendita vantaggiosissima di tutti i saldi confezioni uomo e signora da *Rickj*, via Battisti 2.

«Presepio parlante»

Oggi seconda giornata di esposizione al pubblico. Apertura ore 14.15. Inizio della «Rievocazione della Natività» ore 14.30. Ogni mezz'ora circa la rievocazione viene ripetuta. Si attende il proprio turno di visita nelle altre sale della Sede. Ambienti riscaldati. Chiusura ore 18.15. Ingresso libero. Il «Presepio» è allestito nella sede centrale della Repubblica in largo Papa Giovanni.

Biglietti fortunati

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: 1.o estratto: biglietto n. 16400, cui è abbinato il premio consistente in un olio della pittrice Pina Bonazza; 2.o estratto: biglietto n. 16372, cui è abbinato il premio consistente in una xilografia del pittore Mariano Cerne; 3.o estratto: biglietto n. 16084, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Giorgio Milia; 4.o estratto: biglietto n. 16228, cui è abbinato il premio consistente in una incisione del pittore Claudio Moretti. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Conferenza alla SGT

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che mercoledì 13 gennaio alle ore 18.30 si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, la prima conferenza patriottica del ciclo programmato per il corrente anno. Le conversazioni saranno aperte dal prof. Bruno Coceani sul tema «Volontari giuliani e dalmati nella prima guerra mondiale». Sono particolarmente invitati i volontari giuliani e dalmati, i ragazzi del '99, l'Associazione grigioverde, le Associazioni d'Arma, i soci della Società Ginnastica Triestina e i simpatizzanti.

Calore pulito

con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche a ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16.

Saldi Stop!

continua la vendita di fine stagione da STOP, via Carducci 39 (di fronte al Mercato coperto). Osservate le vetrine.

Oggi da Rickj

Inizia una vendita vantaggiosa dei saldi stagionali per confezioni uomo e signora. *Rickj*, via Battisti 2.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo ginnasio «Petrarca» di Trieste sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta giovedì 14 gennaio, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: eventuali modifiche statutarie; relazione del presidente sull'attività svolta in occasione dei recenti avvenimenti scolastici; formulazione da parte dell'assemblea del programma di lavoro per l'anno 1971.

Per eliminazione articoli...

invernali i più vantaggiosi saldi del 1971 da *«Rigutti... veste tutti!»*. Via Mazzini 43.

Saldi - ultraoccasioni!

Non indugiate, accorrete da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Buona domenica...

e ricordate: non c'è festa senza un acquisto al rinomato pastificio casalingo «TORTELLINO D'ORO» in via Tarabocchia 1.

Cadette borsette

Galleria Tergesteo, annuncia alla spettabile Clientela d'aver iniziato la tradizionale svendita di fine stagione con sconti 20, 30, 40%.

Ricordo di Pacifico

Nel secondo anniversario della morte di Umberto Pacifico, il Gruppo ESCAI della Società Alpina delle Giulie, che ne porta il nome, farà celebrare, domani alle ore 11, nella chiesetta di S. Maria in Siaris in Val Rosandra una S. Messa di suffragio, cui sono invitati ad assistere tutti gli amici di Berto. Dopo la cerimonia alcuni rappresentanti del Gruppo ESCAI saliranno al Cippo Comici per deporre dei fiori sulla targa che ricorda a tutti il nome di «Umberto Pacifico».

Oggetti rinvenuti

Presso l'economato del Comune, palazzo municipale, III p., stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borsellini, portamonete, borsette, orologi, braccialetti, foulard, guanti, cappotti, borsa con oggetti auto, ombrelli, pannolini neonato, scatola cravatte, seghetto per ferro, cartuccie, scarpe.

Saldi Mode Bianca

Si comunica alle gentili signore che lunedì inizia la vendita dei saldi di stagione. Visitateci! Boutique *«Mode Bianca»*, corso Italia 17.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Thira» (pan.); mn. «Statesman» (ingl.); mn. «Vicenza» (naz.); mn. «Seefeldersand» (germ.); mc. «Ellenga» (ingl.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Isara» (franc.); mn. «Korabi» (alban.); mn. «Rosangela Martini» (naz.); mc. «Parnis» (liber.); mc. «Varkiza» (ell.); mn. «N. Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sophia» (ell.); mn. «San Paulo» (spagn.); mn. «Stelvio» (naz.); mc. «Olympic Gate» (liber.); mn. «Rinija» (alban.); mc. «Mariarosa Augusta» (naz.); mn. «Dallia» (oland.); mn. «Linda Rosa» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Nikola Tesla» (jug.); mn. «Pelti» (ell.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Dunaujvaros» (ungh.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Kap Martinovic» (jug.); mn. «Bat Harim» (israel.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Statesman» (ingl.).

NON PIU' DAVANTI AI COMITATI DI CONTROLLO LE PRATICHE

Torna alla Prefettura l'assistenza ai mutilati

Per unificare i procedimenti burocratici si è ritenuto opportuno affidare la competenza agli uffici statali - 1600 domande nel '70

Dal primo gennaio le pratiche di assistenza riguardanti i mutilati e gli invalidi civili, che fino a tale data venivano curate dai Comitati provinciali di controllo, organi dell'Assessorato regionale degli Enti locali, sono passate alla competenza dei ricostituiti Comitati provinciali di assistenza e beficienza pubblica presso le Prefetture.

Tale modifica è stata consigliata dall'opportunità di assegnare a un unico organismo i compiti relativi all'assistenza alle diverse categorie di minorati civili, unificando così la trattazione dei procedimenti burocratici. Infatti, a differenza di quanto avveniva per i mutilati e gli invalidi civili, la competenza a provvedere per le altre categorie di infermi, quali sordomuti e i ciechi, era stata riconosciuta — rispettivamente dalle leggi 381 del 26 maggio e 382 del 27 maggio 1970 ai Comitati di assistenza e beficienza pubblica presso le Prefetture.

L'assegnazione ai Comitati di controllo delle pratiche relative ai mutilati e agli invalidi civili era stata, invece, determinata — ancora nel novembre del '66 — dal trasferimento a questi organi della Regione Friuli-Venezia Giulia dei compiti prima spettanti agli organi funzionanti presso le Prefetture, e ciò in attuazione della legge regionale n. 3 del '66, riguardante l'esercizio delle funzioni di controllo e di amministrazione attiva, nei confronti degli Enti locali, da parte della Regione.

I benefici a favore dei mutilati e degli invalidi civili, concessi con la legge dello Stato 625 del 6 agosto 1966 (modificata successivamente dalla legge 743 del 13 ottobre 1969) sono diversi: riguardano in primo luogo l'assistenza sanitaria specifica, diretta al recupero funzionale dei colpiti da infermità o mutilazione; si riferiscono inoltre al sistema di provvidenze che mirano all'orientamento, alla qualificazione e alla riqualificazione professionale degli stessi, una volta completato l'obbligo scolastico. Infine, ai mutilati e agli invalidi civili di età superiore ai 18 anni, nei cui confronti sia accertata una riduzione della capacità lavorativa, non di natura psichica, nella misura superiore a due terzi, è concesso a carico dello Stato e a cura del Ministero dell'Interno, un assegno mensile di assistenza nella misura di 12 mila lire, purché versino in stato di bisogno e non fruiscano di pensioni o di altre rendite. Coloro, invece, che hanno superato il 65.o anno di età sono ammessi a godere, al posto dell'assegno di assistenza, della pensione sociale dell'INPS.

Le pratiche relative all'accertamento delle condizioni che danno diritto a questi benefici sono complesse e hanno richiesto un notevole impegno da parte degli uffici dell'Assessorato regionale degli Enti locali. Basti pensare che per l'adozione, a opera dei Comitati provinciali di controllo di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, dei necessari provvedimenti sono state esaminate complessivamente, dal novembre '66 al settembre scorso (mancano i dati relativi agli ultimi mesi) ben 6.632 domande: 983 domande dal novembre del '66 al 31 dicembre del '67; 1.978 domande nell'anno successivo; 2.004 nel 1969 e 1.667 nei primi nove mesi dell'anno scorso. Sono state istruite inoltre le pratiche di 193 ricorsi gerarchici presentati al presidente della Giunta regionale — che aveva delegato a decidere su di essi l'assessore agli Enti locali, Vicario — contro le decisioni prese in singoli casi dai Comitati provinciali.

Con il passaggio delle competenze da questi ultimi ai Comitati di assistenza e beneficienza delle Prefetture, muta anche il destinatario dei ricorsi gerarchici sulla materia: non più il presidente della Giunta regionale, ma il Capo dello Stato.

Assemblea a Firenze del personale paramedico

Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale professioni paramediche, riunitosi nei giorni scorsi, informa tutti gli appartenenti alle categorie, di aver discusso i problemi della riforma globale delle scuole professionali, alla luce di quanto è emerso da un recente colloquio avvenuto tra l'on. Biasini, sottosegretario alla pubblica istruzione e una rappresentanza del sindacato medesimo.

Informa, inoltre, che il giorno 24 gennaio 1971, presieduta dal ministro della sanità on. Mariotti e alla presenza del ministro della pubblica istruzione on. Misasi e di altri parlamentari che recentemente si sono interessati alle esigenze espresse dalle categorie, sarà tenuta a Firenze un'assemblea nazionale straordinaria al fine di porre con forza l'accento sui fondamentali problemi che interessano il futuro della collettività nazionale e quello delle proprie professioni: riforma sanitaria, riforma scolastica e classificazione nella categoria di concetto, secondo le proposte di legge già presentate.

Per informazioni rivolgersi alla sede provinciale del Si.Na. P.P., presso abitazione infermiere professionali — Ospedale Maggiore — mercoledì 13 e mercoledì 20 m.c. dalle 18 alle 20.

Conferenza sui Volontari alla Ginnastica Triestina

Alla Società Ginnastica Triestina, mercoledì 13 gennaio, alle ore 18.30, si svolgerà, nella sede sociale di via Ginnastica 47, una conversazione su: «Volontari giuliani e dalmati nella prima guerra mondiale», tenuta dal prof. Bruno Coceani.

Personale non insegnante in assemblea domani

Il Sindacato nazionale autonomo dipendenti pubblica istruzione (SNADPI) personale non insegnante dell'istruzione tecnica e professionale, ha organizzato per domani una «Giornata nazionale del personale non insegnante» che darà luogo a manifestazioni in tutte le province italiane. Scopo della manifestazione è quello di rappresentare alla pubblica opinione e alle autorità nazionali e locali che il personale non insegnante è una delle componenti essenziali per il funzionamento della scuola.

A Trieste l'assemblea provinciale si terrà alle ore 9 presso l'Istituto tecnico femminile «G. Deledda» di via San Francesco n. 25. Verrà fra l'altro fatto il punto in merito all'applicazione della legge 28 ottobre 1970 n. 775. E' invitato ad intervenire anche il personale non insegnante dell'ordine medio, scientifico, classico e dell'istruzione artistica, con il quale lo SNADPI è intenzionato a dare avvio ad un blocco unico comprendente il personale non insegnante delle scuole medie di ogni ordine e grado.

Il Comune rende noto che i permessi per l'occupazione di suolo pubblico mediante tavoli e sedie dovranno essere presentati, per il rinnovo, alla Ripartizione V, stanza 22, Passo Costanzi 1, entro il 31 marzo 1971. Agli stessi dovrà essere allegata una marca da bollo da lire 500.

GLI AUGURI DEI CONSOLI

Ieri mattina alle 11.30, c'è stato, in Prefettura, il tradizionale scambio di auguri tra il Corpo consolare accreditato a Trieste ed il prefetto. Gli auguri al dott. Cappellini sono stati fatti dal decano, console degli Stati Uniti, sig. John Cushing Fuess.

Il console statunitense nel porgere al prefetto gli auguri di buon anno ha ricordato che il Corpo diplomatico a Trieste consiste nei rappresentanti di ben 33 nazioni. Fra tutti — ha detto — esistono rapporti di stima e di fiducia che superano i rapporti prettamente ufficiali per svilupparsi in sincera amicizia. Amicizia — ha detto il sig. Fuess — che si estende al prefetto e ai suoi collaboratori sia sul piano ufficiale che su quello personale. Il console Fuess ha concluso con le parole di un vecchio brindisi: «Che la parte migliore del vostro passato sia la peggiore del vostro futuro».

Il prefetto ha risposto ringraziando e contraccambiando gli auguri ai consoli ed alle nazioni da essi rappresentate. Il dott. Cappellini ha sottolineato che il ricorrente incontro annuale rappresenta una conferma degli eccellenti rapporti umani, che fanno dei consoli qui presenti dei veri e propri amici.

Ecco il Corpo consolare di Trieste in Prefettura. Nella foto da sinistra a destra (in piedi): dott. Alberto Hesse console del Camerun, dott. Eugenio Vatta console generale di Turchia, sig. Aldo Panizzoli, console di Malta, dott. Duilio de Polo console del Gabon, ing. Plinio Stuparich console di San Marino, prefetto Molinari, cap. Callisto Gerolimich console di Svezia, sig Italo Rescinito vice console dei Paesi Bassi, dott. Arnaldo Cortini console del Perù, avv. Nino Pontini console del Principato di Monaco, cav. del lav. Alberto Casali console di Granbretagna, bar. Goffredo de Banfield console di Francia, dott. Roberto Hausbrandt console della R. F. di Germania, dott. Antonio Martinolli console del Portogallo, dott. Giordano Callegari console di El Salvador, ing. Francesco Faccanoni console del Belgio, vice prefetto dott. Miceli, dott. Aldo Weiss console del Guatemala, vice prefetto Mellaro, vice prefetto Austria, vice prefetto Ruggiero.

Da sinistra a destra (seduti): Moacyr Moreira Martinis Ferreira console del Brasile, dott. Paul Richard Wetzler console generale d'Austria, sig. Werner A. Jost console di Svizzera, dott. John C. Fuess console generale degli Stati Uniti d'America, il commissario del Governo dott. Lino Cappellini prefetto di Trieste, Michel Huriet console generale di Francia, dott. Boris Trampuz console generale della R.S.F. di Jugoslavia, avv. Umberto Corrado console generale di Liberia, vice prefetto Pino.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Amelia Sambo nel trigesimo da Bruna Serbo 10.000, da Maria Pavan 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Bergeri, nel III anniversario, dal marito 5000 pro Istituto per l'Infanzia e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Nicolò Gulessich, nel IV anniversario, dalla famiglia 4000 pro fondo cap. Banelli, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume) e 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Francesco Stanflin 2000, dalla cognata Lotti Stanflin 2000 pro Centro tumori; dai nipoti Nucci e Ugo Chiurco 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anna ved. Calligaris, da Tina e sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Lestan de Luyk 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edoardo Panizzon da Enrico Fabbri 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorina Conte e figli (Padova) 10.000 pro Domus Lucis; dal dott. Roberto Vitas 5000 pro Associazione nazionale alpini (fondo scuole).

In memoria di Walter Zirnstein dalle famiglie Cesca R. e Raboilli C. 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Attilio Tersalvi 3000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI U. Pacifico).

In memoria di Mr. Waddell Charles Richard, da Jenny e Alberto Rossi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gira e Dario Zanni 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria ed Erika Pfordte 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elsa de Portada dalle sorelle Ines, Olga, Ada e fratello Oscar 10.000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia) e 10.000 pro Circolo Dalmatico «Jadera»; da Elda Bonifacio 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Amedeo Germani da Renata e Giorgio Fanin 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Anelli 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Weithofer 3000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria dell'avv. Spiro Curuppi, dal dott. Roberto Ersini 2000 pro Croce Rossa Italiana; da Rorti-Sircelli 3000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Nives Borghes in Zollia, dal marito Alfredo 2000 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

In memoria di Olga Grilanz, dalla collega Alda Bertoli 3000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dell'ing. Arturo Gregoretti, dalla moglie 20.000 pro cassa scolastica dell'Istituto Magistrale Duca d'Aosta (fondo Arturo Gregoretti).

In memoria di Augusta ved. Parenzan, da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 2000 pro Istituto Carli (cassa scolastica).

In memoria di Vittoria Cortigiani, dalle amiche Maria, Pina e Maria 3000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Mario Trevisini, da Clelia e Dante Trevisini 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Leghissa Giuseppina ved. Zanier, dal personale Ufficio imposte dirette 25.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Arturo Isaberti, da Elvezia Nadig 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Marino, dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Biancamaria Sanguinetti Padoa, deceduta il 14-4-1970 da Fernanda Tarquini 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Margherita Rabusin ved. Meladossi, dalle famiglie Fabro e Longo 3000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Walter Zirnstein, da R. e M. R. Maetzke 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matilde Tiberini vedova Mussafia, da R. e M. R. Maetzke 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Adam ved. Hlapse, da Bruno Cecchi 10.000, da Nenina e Pompeo Cecchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pastorelli, dalla famiglia B. 3500 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonia Paoli, dai condomini della casa n. 8 di via Battisti lire 20.000 pro Istituto Figlie di Maria.

In memoria di Maria Slamich, dalle famiglie Ghersini-Cesca Burlo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nereo Geniram, dagli amici di Roiano 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Tiberini ved. Mussafia, da Diego e Nives Vistori 3000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Anita Predonzani, da Anna e Giorgio Balbi 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Lucrezia Valente, da Sircelli - Dorati 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Paolo Pastore, da Francesco Gervasio 2000 pro Associazione spastici (bambini).

Dalla Ditta Giuseppe Godina 4000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione di lire 2000 a favore dell'Istituto Figlie di Maria fatta da Emilia Brossi deve intendersi in memoria di Antonia Paoli anziché Poli come pubblicato in data 8-1-'71.

SI APRIRA' IL 18 GENNAIO IL PROCESSO SULL'OSCURA TRAGEDIA

ALLE ASSISE DI GENOVA I DELITTI SULLA «GRANEFORS»

Fra le tre vittime il comandante monfalconese Renato Giurich Accusati tre jugoslavi - Preziosi testimoni i marinai filippini

Si aprirà lunedì 18 gennaio davanti alla Corte d'Assise di Genova il processo per il triplice omicidio avvenuto nel luglio di due anni or sono sulla nave «Granefors» mentre era in navigazione nel canale di Mozambico. Vittime il comandante monfalconese Renato Giurich, il secondo ufficiale Filippo Magistro e il marinaio Angelo Vecchio. I tre furono aggrediti, feriti a coltellate e, forse ancora vivi, gettati in mare. Sul banco degli imputati siederanno tre jugoslavi che continuano a proclamarsi innocenti. Dovranno rispondere di triplice omicidio. Si tratta del primo ufficiale Josko Glavicic, di 26 anni; del capo fuochista Racto Babac di 27 anni e del marinaio Nedjeljko Vukic di 19 anni.

I tre imputati saranno difesi da avvocati genovesi al fianco dei quali siederanno penalisti jugoslavi come «osservatori», senza possibilità cioè di intervenire nella discussione.

Tra i testimoni convocati ci sono alcuni marinai filippini, ma la loro presenza al processo non è sicura. Ministeri, Interpol, autorità consolari sono stati interessati a convincere i filippini a venire a Genova, con l'assicurazione che avranno anticipate le spese di viaggio e soggiorno. Ma essendo marittimi forse attualmente non sono a Manila.

Il presidente della Corte di assise, a quel che si dice, sarebbe disposto a inviare un giudice in qualsiasi parte del mondo pur di ottenere la testimonianza dei filippini. Costoro, infatti, sono i principali testi dell'accusa e fu attraverso le loro affermazioni che, durante l'inchiesta, i sospetti si indirizzarono sugli jugoslavi.

Una «ricostruzione» esatta del crimine, anche in seguito, non fu possibile. Quella più valida fu questa: il comandante, aggredito davanti alla porta del suo alloggio, fu trascinato per alcuni metri e gettato in mare. Certamente si difese o invocò aiuto. Le sue grida furono udite da Magistro e da Vecchio, di guardia nel sovrastante ponte di comando. I due forse tentarono di intervenire. Ma gli assassini furono più svelti. Anche il «secondo» e il marinaio furono aggrediti, forse solo storditi e gettati in mare. I pescicani fecero il resto.

Il triplice omicidio avvenne nel quadro fosco e misterioso di odii che consigliarono perfino di inviare a bordo un ispettore tecnico della società genovese che forniva assistenza alla nave. I delitti avvennero proprio mentre l'ispettore era a bordo.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Le due Berlino viste da Mario Nordio

Il problema di Berlino è balzato nuovamente in primo piano da quando il cancelliere Willy Brandt ha dato avvio alla sua «politica orientale» di riavvicinamento ai paesi dell'Est. Con la sensibilità propria ad un esperto giornalista, il collega Mario Nordio ha compiuto una visita ai due settori della grande città mutilata ritraendone le vivide impressioni che si propone di rievocare martedì (12 gennaio) alle ore 19 all'Istituto germanico di cultura.

DAL GRUPPO SPELEOLOGICO «CARLO DEBELJAK»

Scoperti due abissi nella zona di Banne

Il più importante supera i 100 metri di profondità L'altro raggiunge i 60 metri - Un'area ricca di cavità

E' dal 1960 che il Gruppo Grotte «Carlo Debeljak» svolge un'intensa ricerca di cavità nuove nella zona a nord di Banne. Con una iniziativa di così vasta portata, protrattasi per anni, con risultati brillanti e soddisfacenti, non poteva venire trascurato nessun pezzo di terreno nel già ristretto triangolo delle ricerche. L'intensità del fenomeno carsico sotterraneo scoperto in questa zona, è tra i più considerevoli del Carso triestino.

Tra le più grandi ed interessanti scoperte del Gruppo fatte in questa zona, si possono enumerare prima fra tutte la grotta «Arnaldo Germoni», per la sua profondità e lunghezza, per la bellezza e l'importanza scientifica, adibita tuttora a grotta sperimentale. Vengono poi: l'abisso dei Ponti Naturali, la grotta «Alessandra», l'abisso I a nord di Banne, l'abisso «Fulvio», la grotta «Fulvio», ed un'altra trentina di cavità d'importanza minore ma determinante alla conoscenza ed allo studio di tutto il sistema.

Il 1970 portò il Gruppo a valutare questa zona ormai esaurita per le sue ricerche e scoperte. Ma altre considerazioni si posero prima del suo abbandono definitivo, considerazioni che misero gli speleologi dinanzi ad una scoperta eccezionale e sorprendente, ed al ritrovamento di altre cavità che attendono ancora di essere aperte ed esplorate. L'abisso nuovo scoperto, va oltre la profondità di 100 metri, la parte per ora esplorata è di metri 91. Dopo la sua scoperta avvenuta verso la metà di novembre, il susseguirsi delle esplorazioni ebbe inizio. Non vi furono molte difficoltà per aprirlo ad una indagine diretta. L'abisso si presenta principalmente verticale a 80 metri di profondità la verticale è nettamente tagliata da una galleria con al termine una spaziosa sala la galleria dalla lunghezza di 80 metri circa è ricca di magnifiche concrezioni calcaree.

Il proseguimento della cavità viene da uno dei pozzi laterali posti nella galleria. Questo pozzo calcolato con una profondità di circa 30 metri, al suo inizio si apriva strettissimo, per il quale vennero impiegate due giornate di lavoro per renderlo esplorabile.

Il secondo abisso scoperto ha una profondità di circa 60 metri. Aperto, esplorato e rilevato, viene a trovarsi a poche centinaio di metri di distanza dell'abisso III a nord di Banne. E' una cavità principalmente verticale generatasi per erosione inversa che caratterizza tutto il complesso sino al suo termine. Il grande pozzo che s'apre ad 1 metro sotto la stretta apertura, discende per 50 metri fino alla base. La cavità prosegue con altri due pozzi laterali che dopo pochi metri chiudono ogni speranza di proseguimento.

Chiude la «Sindacale 70»

(«Giornalfoto»)

La 24.a edizione della rassegna d'arte figurativa «Sindacale 70», organizzata in collaborazione fra il CCA ed il Sindacato regionale autonomo pittori-scultori ed incisori di Trieste, allestita nella sala delle esposizioni del palazzo Costanzi la quale ha ottenuto lusinghieri consensi di pubblico e di critica, si chiuderà il 10 corrente alle ore 13. Pertanto si raccomanda vivamente agli artisti che vi hanno aderito, di provvedere al ritiro delle opere nei giorni 11, 12 e 13 gennaio dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

CONFERENZA PER I «SABATI LETTERARI»

OGGI AL ROSSETTI LA «SCUOLA DEL 2000»

Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica di Milano avvierà il dibattito che sarà presieduto dall'avv. Ferraro

Silvio Ceccato

Pietro Ferraro

Silvio Ceccato, direttore del centro di cibernetica dell'Università di Milano terrà questo pomeriggio al Politeama Rossetti con inizio alle 18 l'annunciata conferenza sulla «Scuola del 2000». All'odierno «Sabato letterario» promosso dall'Associazione Culturale Italiana, con il patrocinio del Teatro Stabile di prosa parteciperà in veste di presidente del dibattito il Cavaliere del Lavoro avv. Pietro Ferraro, il cui nome è legato alle più avanzate indagini sui «futuribili». Appunto in un futuro già iniziato s'inquadra l'affascinante argomento dell'incontro di oggi.

Silvio Ceccato parlerà per circa mezz'ora e della stessa durata sarà la discussione alla quale, com'è avvenuto in occasione dei precedenti «Sabati letterari», il pubblico potrà partecipare liberamente.

Gli ingressi si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO GELO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO GELO
NUVOLOSO

Sulle estreme regioni meridionali, sulla Sardegna orientale e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni più probabili sulla Puglia e sulla Sicilia. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo annuvolamenti stratificati al Nord. Gelate in Val Padana durante la notte e nelle prime ore del mattino, e localmente anche nelle valli del Centro.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: intorno Nord-Est moderati, localmente forti sulle estreme regioni meridionali e sulle isole. Temporanei rinforzi di bora sul golfo di Trieste.

Mari: Mar Ligure e Tirreno poco mossi sotto costa; mossi al largo. I restanti mari molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 5; Verona —4, 7; Trieste 3,5, 6,2; Venezia 1, 8; Milano —11, 1; Torino —9, 7; Genova 3, 8; Bologna —7, 2; Firenze 2, 10; Pisa —3, 11; Ancona 3, 5; Perugia 2, 5; Pescara 2, 9; L'Aquila —3, 2; Roma Nord 0, 11; Roma Fiumicino 4, 12; Campobasso 0, 2; Bari 6, 10; Napoli 4, 12; Potenza —1, 0; S. Maria di Leuca 2, 12; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 8, 15; Messina 11, 14; Palermo 11, 13; Catania 4, 14; Alghero 2, 12; Cagliari 3, 12.

MOSTRE D'ARTE

Pietro De Paolis oggi alla «Lanterna»

Si tiene oggi alle ore 19, alla galleria d'arte «La Lanterna» la vernice di una mostra di Pietro De Paolis. Dal 1960 il De Paolis partecipa attivamente alla vita artistica ed è presente alle più importanti manifestazioni d'arte contemporanea italiana. Ha allestito sedici mostre in varie città italiane e straniere. Ha approfondito la tecnica dell'incisione presso la Accademia di Urbino specializzandosi in litografia. Vive e lavora a Brescia. Alla vernice sarà presente l'artista. La mostra resta aperta fino al 29 gennaio.

Vernice al «Tribbio» di Gianni Brumatti

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, avrà luogo la vernice di una mostra personale del pittore triestino Gianni Brumatti. La rassegna, che comprende 20 oli di piccolo e medio formato, potrà essere visitata ogni giorno sino a sabato 30 corr. con il seguente orario: 11-13; 17.30-20. Festivi: 11-13.

NELL'INCONTRO FRA L'ASSESSORE VARISCO E I CONCESSIONARI

Esposti alla Regione i problemi delle autolinee

Dipende dalle provvidenze governative il rinnovo del contratto

L'assessore regionale Varisco ha avuto un incontro con la categoria dei concessionari delle autolinee regionali per un esame dei problemi insorti con la mancata approvazione, nei tempi previsti, del disegno di legge governativo concernente una serie di provvidenze a favore delle imprese concessionarie di servizi di linea nel territorio regionale. Come si ricorderà, alla concessione di tali provvidenze era stato condizionato anche lo sviluppo della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti delle autolinee.

La situazione, verificatasi con il procrastinarsi dei termini previsti per la concessione degli aiuti finanziari al settore, ha determinato gravi preoccupazioni nella categoria dei concessionari, i quali hanno esposto allo assessore Varisco le difficoltà per l'assunzione dei nuovi oneri, i cui impegni risultano accettati in via di massima, ma senza una formale sottoscrizione delle parti.

Varisco, prendendo atto di queste difficoltà, ha assicurato la sua piena disponibilità per un intervento immediato presso i competenti organi governativi al fine di sollecitare al massimo la ripresa dell'esame del disegno di legge in questione in modo che il suo iter legislativo possa svolgersi in tempi brevi, tali da evitare una sospensione nell'applicazione delle clausole economiche nel nuovo contratto nazionale di lavoro già in via di esecuzione da parte delle aziende.

L'assessore ha pure espresso la speranza che il buon senso e la fiducia negli impegni delle pubbliche autorità valga a mantenere fra le parti interessate quello spirito di collaborazione indispensabile per il soddisfacente funzionamento di un servizio per la collettività.

A LIVELLO REGIONALE

Rassegna artistica del Circolo «Ghisleri»

La Sezione «Belle arti» del Circolo «A. Ghisleri», continuando nella sua tradizione, organizza una rassegna di pittura, scultura e grafica tra artisti della regione denominata «Mostra di inverno», che verrà allestita nella galleria d'arte dell'ENDAS dal 30 gennaio al 13 febbraio prossimi.

In base al regolamento sono ammesse tutte le tendenze artistiche e tutte le tecniche di pittura; i lavori, non più di uno per ogni artista, non dovranno superare i cm. 80 di base; il tema delle opere è libero. Le opere verranno vagliate da una commissione di accettazione, e dovranno pervenire entro e non oltre il 15 gennaio 1971 e verranno esposte a cura del Circolo organizzatore; nessuna responsabilità verrà assunta circa eventuali danni, disguidi o smarrimenti dei lavori inviati; le opere esposte potranno essere ritirate solo alla fine della manifestazione, comunque non oltre i 15 giorni dalla chiusura della stessa. I lavori non ritirati entro tale termine saranno devoluti a opere assistenziali. Una giuria di assegnazione, composta da noti critici d'arte e pittori regionali, assegnerà premi alle opere ritenute meritevoli; il giudizio della giuria sarà insindacabile.

Per informazioni e consegna delle opere, la segreteria sarà aperta tutte le sere dalle ore 19 alle 20.30 (telefono 755478).

Libri nuovi in Biblioteca civica

Letteratura. Ginzburg: Mai devi domandarmi (2-17230).

Storia, geografia, biografia. Christophe: Abu Simbel. L'epopea di una scoperta archeologica (3-15059). Von Plehwe: Il Patto d'acciaio (2-17237).

LA VITA NEL PORTO

Nuova linea Trieste - Sud America? - A pieno carico le «Lauro» per il Persico - Proficui i servizi albanesi

Nuovo servizio di linea da Trieste?

Apprendiamo dall'agenzia F. M. Martinoli che la società francese di armamento SEAS di Marsiglia invierà una prima nave in Adriatico per un collegamento eventuale di linea con il Sud America, e precisamente con il settore La Plata - Brasile. La SEAS da molti anni serve i porti del Tirreno. La prima nave sarà la «Luchon» che caricherà a Buenos Aires, Rio Grande, Santos, Salvador, Fort Aleza, per Venezia e Trieste. Effettuerà poi il viaggio di ritorno verso i porti summenzionati. Non si può ancora dire che la linea verrà senz'altro attuata. Dipenderà l'iniziativa francese dalle possibilità operative dei porti adriatici. Comunque si rileva che le relazioni fra l'Adriatico e la sfera economica Plata - Brasile sono in favorevole incremento.

Piene le «Lauro» per il Persico

Attualmente nel Porto Franco Nuovo si trovano sotto fase di carico due unità della Flotta Lauro, e cioè il «Pola N.», di 16.557 tdw. e il «Pegaso», di 13.401 tdw. Le unità caricano il «full» composto da merci varie industriali, da legnami da opera ed autovetture (circa 200-250 per nave) di produzione tedesca, italiana, francese. Verso l'11 sarà in porto la «North Countess», di 15.180 tdw., per la quale sono pressoché utilizzati tutti gli spazi della stiva. Sarà infine il 25 prossimo nel nostro porto la «Valparaiso», di 15.212 tdw., che ripartirà per il Persico nella giornata dell'8 febbraio. La gestione del servizio è di competenza della Adria Lines di Trieste.

La Lauro nella conference dell'Estremo Oriente

Apprendiamo che dal 1.o gennaio scorso la linea Lauro per lo Estremo Oriente è entrata come «associata» alla Italy - Far East Freight Conference. Il servizio della Lauro, che è già in atto da parecchi anni, è ora in via di risistemazione. Nei prossimi giorni la nuovissima unità della Lauro, la «Capriolo» partirà dal Tirreno per l'E. O., da dove poi giungerà a Trieste e Venezia.

Nella Mediterranea

Le prossime partenze dei servizi regolari jugoslavi dal porto di Trieste — servizi in appoggio alla Agenzia Mediterranea — avverranno come segue:

Adriatico - Africa Or. - Mar Rosso: «Iadoo» 20 p.v. (nave da 10.000 tonn.); 3 febbraio mn. «Gina Iuliano» (10.000 tonn.);

Adriatico - Canada: parte il 25 p.v. la mn. «Split», di 10.000 tonn. di portata (porti terminals Quebec e Montreal);

Adriatico - West Africa: mn. «Branik» (9.000 tonn. di portata) parte in questi giorni per Takoradi, Tema, Lagos-Apapa;

Circumnavigazione del globo: parte il 20 p.v. la mn. «Ljutomer» (10.000 tonn. di portata) per India, Colombo, Hong-Kong, porti giapponesi;

Adriatico - Golfo del Messico: è partita la «Kapetan Martinovic» (12.000 tonn. di portata) per Miami, New Orleans, Houston e Mobile;

Adriatico - Nord Africa - Canarie: partono il 15 la mn. «Majsan» (4.000 tpl.);

Adriatico - Nord Africa: dovrebbe partire oggi la mn. «Brioni» per Tripoli e Bengasi, con un carico di sole autovetture. Seguirà il 12 gennaio per gli stessi porti la mn. «Zenit».

Servizi albanesi

Il traffico marittimo albanese da e per Trieste va aumentando in volume, migliorando anche sul piano qualitativo. La società statale albanese di navigazione la «Drejflot» di Durazzo serve Trieste sulla base di 3-4 navi al mese, che entrano ed escono sempre in «full». E' da rilevare che la stragrande maggioranza del traffico via Trieste riguarda l'interscambio italo-albanese.

Sempre che si vada formando una nuova corrente di traffico, quella del mais bianco per conto regionale con arrivi a Monfalcone.

La flotta albanese è rappresentata dall'Agenzia AMAT.

A FAVORE DEI PROFUGHI

Concorso universitario per l'assistenza convittuale

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso per l'assegnazione di 14 borse di studio per assistenza convittuale, di lire 250 mila ciascuna, del Ministero della pubblica istruzione, a favore di studenti profughi giuliani e dalmati, per l'anno accademico 1970-71, iscritti a qualsiasi anno di corso dell'Università degli Studi di Trieste, bisognosi e meritevoli.

Le borse verranno conferite, a titolo di assegno di studio, a quattordici giovani, al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la Casa del giovane istriano «G. Sereni» di Trieste, via Crispi 61, per i maschi o presso la Casa-Famiglia «Mater Dei» di Trieste, strada di Guardiella 8, per le femmine.

La domanda, in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire entro le ore 11 del 20 gennaio 1971. Nella domanda dovrà essere indicato, nel seguente ordine: cognome e nome; luogo e data di nascita; se il concorrente è minorenne, nome dell'esercente la propria potestà; residenza propria e della famiglia; anno e corso di laurea; dichiarazione che l'interessato non fruisce per l'anno accademico 1970-71 di assistenza convittuale.

Gite e soggiorni

Il Gruppo E.S.C.A.I. U. Pacifico della Società Alpina delle Giulie, organizza per domani 10 gennaio, una escursione in Val Rosandra. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza dell'Unità n. 3, tel. 35240.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Dopo il successo avuto in «Canzonissima», il cantante Mino Reitano, giunto terzo, entra nel mondo della celluloide col film «Tara Poky» per la regia di Enzo Damiani. Protagonista femminile è l'ex sergente israeliano Aliza Adar, nella foto con Reitano. Ovvero il successo dall'ugola alle gambe

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dedicato ai quarantenni Il delizioso Jiri Trnka

«Speciale per noi» - (TV-1, ore 21) - «Canzonissima» si è conclusa; la sua eco è ancora nell'aria e sulle pagine dei quotidiani. La trasmissione è ora sostituita da questo spettacolo musicale dedicato ai quarantenni. Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Bice Valori saranno, per sette settimane i nuovi protagonisti del sabato sera. Il programma, realizzato secondo lo stile tradizionale caro ai non più giovanissimi, è di Amurri e Jurgens, la regia di Antonello Falqui. Le ospiti della prima puntata saranno Juliette Greco che canterà le più belle canzoni del suo repertorio e Delia Scala. Aldo Fabrizi, nelle vesti di un tranviere, aprirà la trasmissione. Ave Ninchi e Bice Valori, che di volta in volta saranno le mogli di noti protagonisti della vita italiana si esibiranno anche a fianco di Don Lurio nel numero comico-musicale eseguito sul motivo conduttore di «Butch Cassidy». Paolo Panelli, dal canto suo, ha costruito una minuscola serie di pezzi comici.

* * *

«Mille e una sera» - (TV-2, ore 21.15) - Per questa serie sarà trasmesso stasera il film di Jiri Trnka, «Il principe Bajaja», tratto da un'opera di Bozena Nemkova. Questo primo film uscito dal laboratorio del famoso regista cecoslovacco, narra di Bajaja, un contadino che vive con il padre in un villaggio sperduto. La madre, morta da molto tempo, si presenta a lui, nottetempo, sotto le spoglie di un cavallo bianco e lo conduce in un regno incantato. Qui Bajaja uccide il terribile drago che stava per divorare le tre figlie del re; durante un torneo conquista anche la più piccola, ed innamorato, delle tre principessine: a lei potrà svelarsi soltanto dopo il sacrificio della madre. Potrà condurre così la giovane sposa alla capanna dove è rimasto ad attenderlo il vecchio padre. Il film vinse un premio, nel 1950, al festival internazionale cinematografico di Karlovy Vary.

Ultime repliche di Brecht al «Rossetti»

Penultima replica questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30 dello spettacolo «Puntila e il suo servo Matti». Tino Buazzelli, Corrado Pani e gli altri attori del Teatro Stabile di Torino prenderanno domani congedo da Trieste con la «diurna» che comincerà alle 16.30.

Il Politeama, riservato lunedì alla Società dei Concerti, ospiterà da martedì prossimo l'annunciata commedia musicale «Angeli in bandiera» con Milva e Bramieri.

Il week-end con «Fiordinando»

Lo spettacolo per ragazzi «Le avventure di Fiordinando» avrà inizio alle 16 di oggi all'Auditorium di via Tor Bandena. Domani, domenica le rappresentazioni delal favola di Furio Bordon interpretata dalla Compagnia Stabile del Teatro di prosa con la regia di Francesco Macedonio saranno due e cominceranno rispettivamente alle 11 e alle 16.

Domani seconda di «Lulu» di Alban Berg

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione di Lulu di Alban Berg, con i medesimi interpreti della prima di ieri. Direttore il Maestro Gustav König. Regia di Paul Hager. Scene di Leni Bauer-Ecsy. Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) inizia stamane la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA: 20.30
Puntila e il suo servo Matti
Domani 16.30 ultima replica

POLITEAMA: da martedì
ANGELI IN BANDIERA
Prenotazioni lunedì 11 per la replica del 14

POLITEAMA ORE 18
Sabato letterario
SILVIO CECCATO
«Scuola del 2000»

AUDITORIUM: ore 16
Le avventure di Fiordinando
Domani due recite: ore 11 e ore 16

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16, seconda rappresentazione di: «Lulu» di Alban Berg, nel testo originale e in prima esecuzione a Trieste. Direttore Gustav Koenig; regista Paul Hager; scene di Leny Bauer-Ecsy. Allestimento del Teatro dell'Opera di Essen. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (t. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht, con Tino Buazzelli e Corrado Pani; spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Domani (16.30) ultima replica. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 12, Bramieri e Milva nella commedia musicale di Garinei e Giovannini: «Angeli in bandiera» con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Alla Biglietteria di Galleria Protti si prenota lunedì 11 per la replica del 14; il 12 per il 15, il 13 per il 16, il 14 per il 17 (diurna) e il 15 per il 17 (serale). Sconti per abbonati del Teatro Stabile.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Con inizio alle 18, conferenza di Silvio Ceccato con pubblico dibattito (30 minuti + 30). Ingressi (L. 500) e abbonamenti da L. 2000 a tutte le 11 manifestazioni del '71: Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 16: «Le avventure di Fiordinando», fiaba di Furio Bordon. Domani due recite: mattino ore 11, pomeriggio ore 16. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala Teatrale via San Francesco 5. Oggi alle ore 20.45 e domani domenica 10 alle ore 16.45, replica della commedia di V. Lisiani: «Quel buso in mia contrada». Vendita biglietti dalle ore 18 in poi.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15 - ult. 22.10. II settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. 15, ult. 22.10: «Vamos a matar companeros» con Franco Nero e Tomas Milian, Jack Palance. Regia di Sergio Corbucci. Technicolor, techniscope.
EXCELSIOR. Domani grande mattinata alle ore 10 e 11.30: «Occhio alla penna». Una comicissima serie di cartoni animati; completa il programma il cortometraggio «La storia di un pesciolino rosso» in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Operazione Crepes Suzette» con Julie Andrews, Rock Hudson e Jeremy Kemp. Technicolor Cinemascope.
GRATTACIELO. 16-22.10. Lo schermo si è arricchito di un altro eccezionale asso della comicità: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso del giocattolo». Protagonista Lando Buzzanca, Katia Christina, A. Rizzo e con I. Furstenberg e F. Prevost. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15 - 22.10: «Il re delle isole» con Charlton Heston, Geraldine Chaplin, John Phillip Law e Tina Chen. Non è vietato.
RITZ. Ore 16 ultima 22: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore. III settimana.

ALABARDA. 16.30: «Il trono di fuoco» in Colorscope. Il film della vita, alla ricerca di sensazioni sconcertanti, di erotismi esasperati e di bellissime donne negli aspetti più curiosi, con Christopher Lee, Maria Schell e Margareth Lee. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 22: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15.30. Monica Vitti nella sua ultima divertentissima e travolgente interpretazione: «Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Grande successo. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Marco Vicario presenta il suo ultimo superlativo successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca e R. Podestà. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
FILODRAMMATICO 16: «Indio Black» (Sai che ti dico: sei un gran figlio di...). Technicolor spettacolare di grandi emozioni, vivificato da fuorilegge donnaioli e da rivoluzionari fantasiosi! con Yul Brynner e Dean Reed. Film per tutti.
IMPERO. 16. Alberto Sordi è l'impareggiabile: «Presidente del Borgorosso football club». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ringos prega Dio poi ti ammazzo». Film western americano con G. Montgomery e P. Hillers. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO. 16: «Metello» con Massimo Ranieri, Lucia Bosè e Ottavia Piccolo. Il film più acclamato dalla critica e dal pubblico. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier, Martin Landau e Barbara Mac Nair. Un giallo suspense.

ABBAZIA. 16: «Il dito nella piaga». Un drammatico episodio della seconda guerra mondiale, con Klaus Kinsky e George Hilton. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Eccezionale: «I lunghi giorni delle aquile». Una storia quasi incredibile che diventa una meravigliosa realtà. I più grandi artisti del cinema inglese. Una produzione colossale in cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Quel maledetto ispettore Novak». Sensazionale poliziesco in technicolor con Y. Brynner.
ARISTON. 15. Solo per oggi: «Watari, ragazzo prodigio». Incantevole fiaba giapponese in un fantastico technicolor. Precede «Tom e Jerry».
ASTRA. 16.30: «Lacrime d'amore». Technicolor con Mal dei Primitives, Silvia Dionisio e Francesco Mulè.
LUMIERE. 16: «L'isola del tesoro». Technicolor di W. Disney con Bobby Driscoll e Robert Newton.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Il pistolero dell'Ave Maria» con Seard Mann, Luciana Paluzzi, Peter Martel. Ed i rintocchi dell'Ave Maria accompagnavano il canto della sua pistola. Capolavoro western.
MARCONI. 16: «E Dio disse a Caino...». Technicolor con Klaus Kinski. Un western eccezionale!
RADIO. 16: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Technicolor con T. Hunter.
SERVOLA. 16: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione». Comicissimo technicolor.
OPICINA. 18 - domenica 15: «Il prezzo del potere».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra

MUGGIA
VERDI. 17: «Temps des loups, tempo di violenza». A colori con Robert Hossein, Charles Aznavour e Virna Lisi
VOLTA. 17. Il capolavoro di Vittorio De Sica: «I girasoli». Cinemascope in technicolor con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Un film nuovo e indimenticabile.

UDINE
ARISTON. 15: «Brancaleone alle crociate». A colori.
CAPITOL. 15: «Vamos a matar companeros». A colori.
CENTRALE. 15: «Le coppie». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «La moglie del prete». A colori.
PUCCINI. 15: «Ninì Tirabusciò». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «El Zorro». A colori.
DIANA. 18: «Professione bigamo». A colori.
FERROVIARIO. 18: «L'uccello dalle piume di cristallo». A colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «La mano che uccide». A colori.
ROMA. 18: «Il segreto dello scorpione» A colori.

GORIZIA
CORSO. 16.30: «La moglie del prete», con S. Loren e M. Mastroianni. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Uomini e cobra», con K. Douglas e H. Fonda. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Ed ora... raccomandati l'anima a Dio» con J. Cameron. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Speedy Gonzales - Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Intrigo pericoloso», con R. Taylor e C. White. Colori V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Corbari» con G. Gemma e T. Aumont. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Due bianchi nell'Africa nera» con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 22.
SAN MICHELE. 18.30: «Asterix il gallico». Cartoni animati a colori. Segue: «Doppia immagine nello spazio», un film di fantascienza. Scope a colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Cerca di capirmi» con M. Ranieri e O. Colli. A colori.
RIO: «Soldato blu».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La frusta e la forca», con Beau Bridges, Jane Marrow e James Booth; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il cavallo in doppio petto», di Walt Disney. Comico a colori.

GRADISCA
COMUNALE: «Vivi o preferibilmente morti» con Giuliano Gemma e Nino Benvenuti.
EDEN: «Violenza al sole» con Giuliano Gemma e Bibi Andersson.

PORDENONE
VERDI. 17: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del... giocattolo».
CRISTALLO. 17: «Lo chiamavano Trinità». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Anonimo veneziano». Vietato ai minori 14 anni.

CORDENONS
VERDI. 17: «La stagione dei sensi».

SACILE
NUOVO. 17: «Tora, Tora, Tora».

CERVIGNANO
NUOVO: «Venga a prendere il caffè da noi».

CORMONS
COMUNALE: «Anna dai mille giorni».

PALMANOVA
ITALIA: «Io non scappo... fuggo».
GARIBALDI: «Mash».

SANDOKAN È TRIESTINO

Nel sessantesimo anniversario della scomparsa, Emilio Salgari ha improvvisamente attratto l'attenzione degli editori che ne stanno ristampando le opere, della TV e anche del cinema. Domani sera la rubrica TV «Cinema 70» metterà in onda «Da Mompracem con amore», un servizio dedicato al notissimo scrittore ed alle interpretazioni che il cinema italiano ha dato all'epica salgariana.

Nella foto: Ivan Rassimov, l'attore triestino che interpreta Sandokan nel film «Le tigri di Mompracem» di Mario Sequi in programmazione in questi giorni. Sandokan assieme a Yanez e Tremal-Naik è il favoloso personaggio salgariano che ha affascinato generazioni di ragazzi e anche adulti.

L'OPERA DI ALBAN BERG HA RIAPERTO LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Il circo metafisico di Lulu e le sue vittime

E' un fluido persistente ed intenso, quello che emana da «Lulu» e che nel nostro tempo (un tempo in cui gli impulsi freudiani sembrano volgarizzati per segnare il ritmo della nostra società) ritrova il suo ambiente congeniale. Ha perduto, è vero, il suo mordente corrosivo, che già Wedekind aveva distillato e che l'interpretazione musicale di Berg ha spinto con straordinaria forza d'urto a rappresentare un'umanità abbruttita in un mondo che rotola a precipizio negli orrori del crimine collettivo. Non è dunque il fluido (oggi assai meno eccitante di ieri) della femminilità «naturale» di Lulu come forza vincente, quello che a quarant'anni di distanza può affascinare il pubblico, bensì il suo spirito del male come radice umana. La problematica del male (una delle più feconde nell'arte del nostro secolo) che circondava il dramma di Wozzeck, si scompone in «Lulu» nel mosaico di una rappresentazione sociale, di cui la protagonista è il cardine emblematico. Intorno a Lulu ed alla sua cosciente sensualità, gli altri personaggi intrecciano una «danza macabra» (la ombra di Strindberg affiora di diritto nella temperie antifemminista) che li conduce inevitabilmente alla degradazione e alla morte.

E qui il meccanismo spietato del linguaggio berghiano diventa la proiezione dell'immagine scenica nella sua torsione cromatica e nella imperturbabilità di una sapienza costruttiva e contrappuntistica, accessibile solo ad un attento analista munito del più scientifico microscopio musicale. Di tutto questo mirabile intarsio ricavato dall'unica «serie» fondamentale dell'opera (sviluppi «a specchio», estrazione di gruppi pentatonici, procedimenti rigorosamente cameristici, ecc.) lo spettatore oggi non avverte che il bagliore confuso sullo sfondo di una vocalità libera, tesa dalla spoglia recitazione al virtuosismo più spericolato. Al di là delle sottili correlazioni tematiche, del formalismo geometrico, il mondo di Lulu si afferma ancora per l'espressionismo deformante degli interludi e per il vocalismo allucinato. In questo senso tutta la opera, contraddicendo la vicenda realistica, vive di quella atmosfera metafisica, di quella condizione di «trance», ricercata per superare una sorta di impotenza espressiva, secondo la suggestiva ipotesi manniana del «Doktor Faust». Non c'è dubbio infatti che «Lulu» si umanizza, acquista un suo valore positivo laddove il compositore ha bisogno di appoggiarsi alla piattaforma della consonanza, o meglio, laddove (come in «Wozzeck») la crisi dell'assunto dodecafonico si esaspera e si risolve al di fuori del metodo. Come non si può dubitare che l'attualità di «Lulu» si affermi, prima ancora che nella musica, nell'azione drammatica, sostenuta da una energia e da un'evidenza, che oggi sembrano aver abbandonato il teatro d'opera: si veda, per esempio, la rivelazione di Schön al pittore; il duetto della lettera, in cui Lulu costringe Schön ad abbandonare la fidanzata; la morte di Schön; il ritorno di Lulu dal carcere; l'Adagio finale con la morte di Lulu (ormai ridotta alla prostituzione) uccisa da Jack lo sventratore, e con il disperato compianto della contessa Geschwitz, ultima vittima di una morbosa passione («Lulu! Angelo mio! Lasciati vedere ancora una volta! Ti sono vicina! Restami vicina... per l'eternità»).

Con la morte, Lulu acquista una luce di riscatto, mentre attorno a lei si fa sempre più buio: il suo «credo», già enunciato in un dialogo con Schön, si distacca ancora dalle tenebre proprio con il fascino misterioso di uno «spirito della terra» e con il risultato, del resto prevedibile, di aureolare questa creatura del male, di esaltarla anziché distruggerla. Un risultato non molto dissimile dalla delirante conquista di «Salomé», di cui Berg (come giustamente sottolinea anche Edoardo Guglielmi nella presentazione scritta per il programma di sala) accolse e trasfigurò le anticipazioni espressionistiche e l'istintiva determinazionale spirituale. Nello sforzo di una partecipazione culturale, cui forse Berg non era per natura portato, e nel tentativo di rappresentazione e di critica sociale, viene meno al musicista l'unità drammatica, che non conosce la concentrazione e la profondità delle scene più impressionanti del «Wozzeck» e che ci appare oggi compromessa dalla incompiutezza dell'opera (del terzo atto, nella sua stesura orchestrale, ci restano solo un intermezzo in forma di variazioni e l'Adagio conclusivo).

L'edizione che ieri per la prima volta ha portato «Lulu» al Comunale offriva le migliori garanzie di fedeltà interpretativa, grazie al collaudatissimo allestimento dell'Opera di Essen (la città che ha visto la prima esecuzione in Germania dell'opera berghiana, nel 1953). La direzione di Gustav König ci è sembrata più incline ad una traduzione disarticolata dalla realtà espressionista, attenuando l'asprezza di certe lacerazioni sonore, e trovando una pronta rispondenza nella ammirevole prova dell'orchestra triestina.

Coerente con l'interpretazione musicale, la visione scenica del regista Paul Hager, che ha «saldato» al simbolismo circense del prologo il finale dello spettacolo, attraverso uno sviluppo nervoso e teso fino alla esasperazione grottesca, ricco di felici soluzioni e di illusionismo ambientale, ancorché incombano costantemente sull'azione le intelaiature del circo e le allusive «gabbie» ideate con intelligenza scenografica da Leni-Bauer-Ecsy. Unica perplessità: la soppressione della sequenza filmata nel secondo atto, che Berg stesso considerava molto importante.

Il cast di «Lulu» è ovviamente dominato dall'interprete principale, cui spetta un impegno vocale e scenico, a dir poco, proibitivo: bisogna però dire che nella Compagnia dell'Opera di Essen non vi è personaggio che non risulti stilisticamente sicuro e ineccepibilmente caratterizzato.

Rovesciando una volta tanto la consuetudine, vogliamo per esempio ricordare la brechtiane figura di Schigolch, il sedicente padre di Lulu, delineato dalla rude vocalità di Hans Nowack; o la fredda ambiguità della Geschwitz (Elsie Maurer), o la raffinatezza espressiva di Horst Hüskes (il Principe), o addirittura le sinistre apparizioni del cameriere (Robin Fairhurst). Fra queste maschere, efficacemente scavate, e fra le sue «vittime», il soprano Maria Michels si arrampica con delicatezza e disinvoltura di acrobata sulla tessitura cui Berg ha condannato la protagonista: le manca forse la sensualità statuaria, non certo la verve bamboleggiante o la mutevole incisività della sua parabola. Non meno rilevante per finezza introspettiva l'interpretazione del baritono Dan Richardson (Dottor Schön). Rudolf Holtenau si è fatto ammirare nel triplice ruolo del domatore, dell'atleta e di Jack lo sventratore. Convincente, specie nella drammatica scena del suicidio, Karl Heinz Thiemann (il pittore), e molto corretto negli slanci di Alwa, il tenore Vaijo Varpio. Marita Dübbers era la singolare figura di adolescente, che spasima ai piedi di Lulu. Hans Walter Bertram, Heinrich Semmelrath e Carol Bauer completavano lodevolmente il cast, che il pubblico ha salutato con viva ammirazione e molti consensi alla fine dello spettacolo.

Gianni Gori

Sanremo potrebbe saltare?

Sanremo, 8

Ezio Radaelli e Gianni Ravera hanno tenuto oggi a Sanremo una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione circa l'organizzazione del XXI Festival della canzone italiana.

La firma del contratto definitivo — salvo nuovi imprevisti — avverrà martedì. Soltanto allora Ravera partirà per l'America per portare a Sanremo almeno tre o quattro grossi nomi della «hit parade» statunitense. Radaelli — che ha diretto la conferenza — ha anche annunciato alcune innovazioni al regolamento.

Inoltre il termine di presentazione delle canzoni, che non potranno essere in vendita prima del giorno stesso dell'effettuazione del festival, è stato prorogato dal 18 gennaio al 29 gennaio. Si è quindi passati ai principali problemi per lo svolgimento della manifestazione, rappresentati dal rifiuto dei sindacati di portare a Sanremo cantanti stranieri, dal ventilato trasferimento della manifestazione al teatro Ariston (acusticamente migliore del salone delle feste del Casinò) ed anche da una opposizione dell'A.F.I. (Associazione fonografica italiana) a pagare le tasse d'iscrizione di cantanti e canzoni (in tutto 62 milioni di lire) motivandola con la crisi che serpeggia nel mondo della musica leggera. «A questo punto — ha detto Radaelli — il Festival potrebbe anche saltare, perché la mancanza dei 62 milioni rimetterebbe in discussione tutto il programma di finanziamento.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Fuori programma; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio, 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.47: Radiotelefortuna 1971; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Il grido del tacchino, di L. Santucci; 21.50: Ray Conniff e la sua orchestra; 22.05: Dicono di lui; 22.10: La cantata dei pastori, di R. Parodi - al termine: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40. Buongiorno con I New Trolls e S. Leonardi; 8.10: Radiotelefortuna 1971; 8.14: Musica espresso; 8.30. Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 8.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Dischi oggi; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Come e perché; 18.14: Angolo musicale; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.05: Le canzoni di casa Maigre; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Rigoletto, di G. Verdi; 22.15: Earl Hines al pianoforte; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di J.E Galliard e W.A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da A. Rodzinski; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Magnificat, di A. Vivaldi; 17.40: Musiche fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 19.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da J. Horenstein; 23.05: Cane giallo, taglia media, di E. Vaime.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale, 14.45: Terza pagina; 15.10: «Il tagliacarte» - Novità librarie; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Concerto del Duo Palm - Kontarsky; 16.30: Scrittori della regione; 16.40: Dal IX Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Televisione jugoslava

15.55: Notiziario; 16: Musica popolare; 16.30: «Nel mondo di Walt Disney»; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.45: Pallacanestro: Belgrado-Partizan; 19.20: «Odissea di pace», reportage; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Questa sera «I sette giovani», programma musicale; 21.35: «L'età più bella», film cecoslovacco; 23.05: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Gli eroi del melodramma».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Madonna di Campiglio - Sport invernali: Tre-Tre.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Economia pratica».
Gong.
19.10: Incontro con i Marmalade.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori in «Speciale per noi» - Spettacolo musicale. Doremì
22.15: «A - Z: Un fatto come e perché» - di L. Locatelli. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - I pupazzi di Jiri Trnka: «Il principe Bajaja». Doremì
22.30: I racconti del maresciallo - Primo episodio: «Il mio amico Gigi».

BORSE E MERCATI

Milano: più debole

Milano, 8

L'odierna riunione, con il suo comportamento prevalentemente debole (se si eccettuano movimenti di una certa ampiezza su voci particolari), ha neutralizzato i guadagni della vigilia a seguito di realizzi di fine settimana e dell'esaurirsi delle correnti di ricoperture e interventi collegati ai premi. In apertura segnavano prezzi più calmi Eifat, Viscosa e gli assicurativi, ad eccezione della Fond. Vita. Realizzi dopo il sensibile rialzo di ieri costringevano le condotte poco al di sopra di 700 lire contro le 745 lire della chiusura di ieri. Nel «durante», se si eccettua un ulteriore ribasso delle Montedison, si evidenziava qualche spunto di ripresa a seguito di un particolare interessamento sulle Pozzi, Fond. Vita e Imm. Roma e di riflesso su alcuni titoli guida. Al listino, mentre queste voci conservano le plusvalenze acquisite, il grosso della quota s'iscrive su basi più deboli. In particolare i titoli cedono circa l'1 per cento. Più deboli le Bastogi, Condotte, Metalli, Esercizi Sardi, Gim, Burgo, Italcementi, Cementir, Motta, Credito Italiano, Man. Tosi, Smeriglio, Rumianca. Plusvalenze di rilievo conseguono le Pozzi, Caffaro, Donzelli, Eser. Molini, Imm. Roma, Ginori, Falck, Tecnomasio, Mondadori Rossari, Fond. Vita, Terme Acqui e Silos Genova.

Intonazione riflessiva con diffusi assestamenti nel reddito.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 213 milioni; obbligaz. 1.885.232.300; 2.635.400 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stimano i prezzi di chiusura per i valori a largo mercato. Scambiate solo le Immobiliari Roma al prezzo di 337-338. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-1	8-1
Alimentari		
Eridania	1890	1880
Es. Molini	226	301
Motta	2800	2730
Rom. Zucc.	164	164
Rom. Zucc. pr.	355	348
Talmone	940	925
Assicurativi		
Generali	62500	61900
Ass. Milano	17200	16965
Ass. Mil. pr.	12970	12950
Ass. Torino	15900	15800
Ass. Torino pr.	12360	12290
L'Abeille	14650	14600
Fond. Incendio	13900	13900
Fond. Vita	26500	26950
L'Assicuratrice	116290	115250
Ras	67690	67000
S.A.I.	32000	31980
Bancari		
Comit	19800	19735
B. Roma	19950	19750
Credit	2045	1995
Mediobanca	75020	75000
Chimici		
Anic	979	976
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	277.50	284.50
Erba	9470	9440
Erba pr.	4600	4580
Italgas	1006	1000.50
Lepetit ord.	7790	7750
Lepetit pr.	7410	7400
Liquigas	225	224.875
Mira Lanza	35420	35200
Montedison	797	790
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	71.75	71.50
Pierrel	9530	9590
Rumianca	901	880
Saffa	3930	3880
Sarom	989	989
Siossigeno	2560	2560
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1228	1222
E. Marelli	472	472
Sip	2639	2640
Tecnomasio	705	729
Terni Nuova	172	173
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1878	1873
Bastogi	1488	1450
Breda	2611	2590
Finmare	320	320.25
Finsider	522	522
Generalfin	723	730
Gim	3530	3430
IFI pr. pro rata	7055	7015
IFI pr.	27120	26800
Invest	2790	2820
Italpi	2019	2020
La Centrale	4960	4930
Pirelli & C.	2510	2500
Sme	2055	2054
Stet	2978	2955
Sviluppo	2590	2589
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2785	2740
Beni Stab.	3173	3160
Bonif. Ferraresi	1250	1250
Certosa	2571	2571
Co Ge	14050	13950
Edilcentro	818	818
Imm. Roma	326	335
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3060	3040

TITOLI	7-1	8-1
Milano Cen.	20150	20150
Risanamento	7220	7200
SACIE pr	695	693
Silos Gen	1810	1850
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1225	1220
Fiat	2510	2483
Fiat pr.	1833	1837
Nebiolo	405	408
Olivetti ord.	2555	2530
Olivetti pr.	2463	2450
Tosi Franco	6090	6090
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3530	3640
Acc. Falck pr.	3600	3570
Broggi-Izar	751	751
Dalmine	600	600
Ilssa-Viola	2700	2700
Italsider	814	807
Magona	2440	2430
Metal. Italiana	3360	3310
M. Amiata	2559	2515
Pertusola	2335	2330
Siele	4456	4445
Trafilerie	794	790.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2840	2810
Centenari Zin.	280	281
Cot. Cantoni	14600	14430
Olcese	295	290
Cucirini	4901	4805
De Angeli	6620	6600
Cascami Seta	3835	3835
Fisac	323	318
Lanerossi	2300	2309
Gavardo	1668	1668
Scotti	120	125
Linificio	510	501
Marzotto pr.	1218	1218
Rossari & Varzi	1122	1160
Rotondi	23900	23900
Man. Tosi	1935	1800
Pacchetti	449	449
Snia Visc.	2709	2680
Snia pr.	2080	2076
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	14200	14200
Trasporti		
Alitalia priv.	14490	14500
Nord Milano	3448	3400
L'Ausiliare	2138	2140
Mittel	1725	1745
Diversi		
De Ferrari	1285	1285
Autostr. TO-MI	29200	28990
Cartiere Binda	30500	30000
» Burgo	13260	13005
» Donzelli	1350	1450
Cementir	1617	1550
Cer. Pozzi	139	167.75
Cer. Pozzi pr.	250	255
Cer Ginori	559	581
Ciga	6221	6220
Acque Pot.	834	834
Eternit	2250	2260
Italcable	2750	2780
Italcementi	20895	20600
Cond Acqua	745	721
Rinascente	299	296
Rinascente pr.	226	222
Mondadori pr.	3298	3340
Pirelli S.p.A.	2499	2495
Rejna	975	975
Smeriglio	99	93.50
SES	4085	4040
SGES	1657	1643
Terme Acqui	900	951

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 dic.
Rendita	5%	92.20
Ricostruzione	3,50%	80.20
»	5%	87.15
Redim. Trieste	5%	87.20
Riforma Fond.	5%	86.85
Redimibile '54	5%	85.20
Edilizia scol	5,50%	87.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.50
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	97.75
» » 1974	5%	94.55
» » 1975 I	5%	92.30
» » 1975 II	5%	91.80
» » 1977	5%	90.20
» » 1978	5%	90.30
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	84.40
» » » 68/88	6%	83.—
Op.Pub SS.A.	6%	83.50
» » SS.B. I	6%	82.70
» » SS.B II	6%	82.50
» » SS.B. III	6%	84.20
» » SS.C I	6%	83.80
» » SS.C II	6%	82.40
» » SS.C III	6%	81.30
» » SS. aut. I	6%	82.30
ENEL 1965 I	6%	85.—
» 1965 II	6%	85.80
» 1966 I	6%	84.20
» 1966 II	6%	84.—
» 1967	6%	83.—
» 1968 I	6%	82.60
» 1968 II	6%	82.80
» 1969/89	6%	82.80
ENEL Eur 1965	6%	89.85
ENI 1965 II	6%	89.—
IMI FinIndMan	6%	83.—
IMI Autos SS I	6%	83.—
IRI Sider I 1953	5,50%	98.—
Autostr CC 63	5,50%	78.80
» » 65	6%	84.60
» » 67	6%	83.30
» » 68	6%	83.05
» » 68 II	6%	82.50
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	75.75
» »	5,50%	79.25
» »	6%	82.25
» ss I	6%	84.50

TITOLI		8 dic.
Op. ss. II	6%	85.—
» ss. III	6%	83.20
FF.SS 1952	5,50%	99.—
» 1953	5,50%	97.10
» 1955	5,50%	95.10
» 1959	5,50%	89.20
» 1960	5%	83.85
» 1961	5%	83.20
» 1965 I	6%	85.05
» 1965 II	6%	84.20
» 1966 I	6%	83.70
» 1966 II	6%	83.50
» 1967	6%	84.20
» 1969	6%	82.10
IMI XVIII	6%	97.70
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	96.10
» XXII	5%	85.40
» XXIII	5%	80.40
» XXIV	5,50%	82.15
» XXV	6%	86.—
» XXVI	6%	82.90
» XXVII	6%	83.05
» 1964	6%	91.25
» Finan 68		83.20
Cred Nav.le 63	6%	90.90
» » 67	6%	87.80
ENI Gela	5,50%	87.20
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	97.90
» 1958/78	6%	92.10
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	88.40
» Sud 1959	6%	93.80
» Sud 1960	5,50%	89.50
» Sud 1961	5,50%	87.50
» Sud-IV	5,50%	85.90
» Sud-V	5,50%	85.60
» Sud-VI	5,50%	87.—
» Sud VII	5,50%	88.50
» Sud VIII	5,50%	88.80
» Sud-IX	6%	89.70
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	98.—
» 1958/74	6%	96.85
» 57/77 (XX)	6%	93.80
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	88.45
» 1960/80	5,50%	85.10
» 1961/86	5,50%	81.30
» 1963/83	5,50%	81.80
» 1964/82	6%	86.70
» 1965/83	6%	85.10
» Elet opt.	5,50%	91.—
Cart Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,215; dollaro canadese 613,50; franco svizzero 144,582; corona danese 83,272; corona norvegese 87,325; corona svedese 120,725; fiorino olandese 173,437; franco belga 12,557; franco francese 112,877; lira sterlina 1494,05; marco tedesco 171,132; scellino austriaco 24,107; escudo portoghese 21,86; peseta spagnola 8,957.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1495,10; franco svizzero 144,98; franco francese 112,83; franco belga 12,51; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,30; corona danese 83,30; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 35; dracma greca t.g 19,10, t.p. 19,75.

Monete e metalli preziosi (prezzi indicativi): sterlina oro v.c. 6100-6500; sterlina oro n.c 5800-6200; marengo svizzero 7100-7300; oro fino 750-765; platino 2500-3000; argento 32500-36500.

TRIESTE

Nell'ultima riunione della settimana, il mercato si presenta alla chiusura con una prevalenza di voci deboli. Restano in denaro solamente le Fiat priv., Liquigas e Immobiliare.

Fermi i locali. Riflessivo anche il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: 1700 azioni.

Bastogi 1450; Finmare 320; Finsider 522; Sip 2640; Sme 2055; Stet 2955; Ass. Generali 61900; Ass. Italiana 115200; Ras 67000; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1218; Viscosa ord. 2680; Viscosa priv. 2075; Dalmine 600; Italsider 807; Cantieri 60; Fiat ord. 2480; Fiat priv. 1839; Terni 172; Anic 978; Liquigas 224; Montedison 790; Beni Stabili 3160; Immobiliare 335; Pirelli S.p.A. 2595; Rinascente 296; Rinascente priv. 222; Confitex non quotate.

NEW YORK

Chiusura in ribasso, con una forte diminuzione del volume degli scambi rispetto all'elevato livello della vigilia. Molti operatori hanno preferito rimanere ai margini del mercato nell'attuale fase di dominio dei realizzi.

LONDRA

Sulla prevalenza delle vendite ha fatto spicco il rialzo dei titoli di Stato, provocato dalla notizia di una possibile riduzione del tasso di sconto della Banca di Inghilterra. Tale notizia, che non è stata confermata ufficialmente, ha provocato un rialzo di tre ottavi di punto.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN MERITO ALLE POLEMICHE SUGLI ENTI DI GESTIONE STATALE

Una smentita dell'IRI sugli acquisti delle Montedison

Da parte sua l'ENI precisa la questione del fondo di dotazione

Roma, 8

In relazione alle voci raccolte e pubblicate da qualche giornale «sull'acquisto sotto banco» di azioni Montedison da parte dell'IRI, la presidenza dell'Istituto della ricostruzione industriale precisa che «tali voci sono completamente destituite di fondamento».

L'ultimo acquisto di azioni Montedison — afferma ancora la precisazione — è stato infatti effettuato dall'IRI nel 1968 nel quadro della rivalutazione della presenza azionaria dell'IRI in seno alla società attuato secondo le direttive e le autorizzazioni del Governo. Tant'è che il numero delle azioni Montedison nel portafoglio dell'Istituto (cioè 31 milioni 539 mila 135, come risulta dal bilancio dell'Istituto nel 1968) è rimasto invariato. Nessuna azione Montedison è stata acquistata dopo tale data d'ordine e per conto dell'IRI».

«Per quanto riguarda poi lo asserito collegamento tra i predetti presunti acquisti di azioni Montedison e l'aumento del fondo di dotazione richiesto dall'IRI, è da rilevare — afferma il comunicato dello Istituto — che la richiesta è rigidamente in relazione da un lato all'entità degli investimenti programmati — che superano per i prossimi anni gli ottomila miliardi di lire — dall'altro alla necessità di riequilibrare le fonti di finanziamento IRI, stabilendo un più razionale rapporto tra mezzi "propri" e mezzi forniti da terzi».

Da parte sua, con riferimento alle voci sull'impiego dei fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali, l'ENI fa notare che il disegno di legge per l'aumento del suo fondo di dotazione, approvato dal CIPE e presentato dal governo alle Camere, è basato sul programma di investimenti 1971-1975 già approvato dal Ministero delle partecipazioni statali e dal CIPE.

Tale programma prevede uno sforzo senza precedenti nella storia dell'ENI: esso riguarda, infatti, un impegno complessivo per 2700 miliardi nei prossimi cinque anni, pari ad oltre 500 miliardi l'anno. Il 60 p.c. del totale sarà destinato al settore petrolifero; il 28 p.c. a nuovi impianti nel settore chimico ed il resto ad altri settori di intervento dell'ENI. Alla fine del quinquennio 1971-'75 il fondo di dotazione dell'ENI, complessivamente versato, rappresenterà meno del 20 p.c. degli investimenti tecnici totali del gruppo, cioè una quota inferiore alla normale incidenza del capitale proprio sull'ammontare delle immobilizzazioni tecniche nelle grandi aziende industriali.

Il tempestivo aumento del capitale proprio dell'ENI e la conseguente riduzione della quota dell'indebitamento sullo investimento complessivo sono già stati espressamente chiesti dalla Corte dei Conti».

Per quanto riguarda l'acquisto di titoli sul mercato azionario, l'ENI precisa di essersi sempre comportata secondo le direttive ricevute dal Ministero delle partecipazioni statali. *(Ansa)*

SCONFORTANTI PREVISIONI DI UNO STUDIO SPECIALIZZATO DEGLI STATI UNITI

L'inflazione problema mondiale condizionerà ogni sviluppo nel '71

Quasi ovunque si avrà una costante lievitazione dei prezzi, mentre l'incremento della produzione segnerà un rallentamento - Questioni scottanti per l'Italia e Gran Bretagna nel settore del lavoro

Milano, 8

Secondo le previsioni dell'ufficio economico della Mc Graw-Hill, pubblicate nel numero di questa settimana della rivista economico-finanziaria americana «Business Week, l'inflazione è ormai un problema mondiale. Nell'anno che è appena cominciato, la stragrande maggioranza dei paesi del mondo vedrà mantenersi costante — o aumentare — il tasso di incremento dei prezzi. Molti paesi fra quelli maggiormente industrializzati seguono politiche deflazionistiche, alle quali si deve attribuire un'influenza negativa per lo sviluppo economico del 1970, che probabilmente condizionerà in modo ancora maggiore i tassi di espansione per il 1971.

La maggior parte dei problemi — dice il rapporto — appare dovuto a fattori locali e la congiuntura economica statunitense sembra non abbia influito in modo notevole. Nell'Europa occidentale, in Sud America, in Australia e in Giappone, poche sono state le previsioni ottimistiche. In tutti i paesi del Mercato comune europeo e della Zona europea di libero scambio (EFTA) — Norvegia e Olanda escluse — si prevede per questo anno, un rallentamento del ritmo di espansione.

In Francia, programmi di investimenti sono in via di riduzione, sebbene si ritenga molto probabile che il processo inflazionistico venga fermato entro la fine dell'anno. Il successo della Francia dipende, però, dalla situazione economica della sua migliore cliente: la Germania occidentale.

Nella Germania occidentale, la congiuntura non si presenta certo fra le migliori. Le attuali ordinazioni alle industrie tedesche possono venire evase in quattro mesi di lavoro e le prospettive per nuovi ordini sono poco incoraggianti. Ludwig Poullain, presidente della «Westdeutsche Landesbank» ha detto: «Stiamo attraversando un periodo in cui il declino della domanda coincide con un incremento dei costi per impianti e macchinari e con gli aumenti delle retribuzioni», e sebbene il bilancio di Bonn sia in condizioni tali da allontanare il pericolo di una recessione, la maggior parte degli imprenditori tedeschi prevede un periodo di ristagno.

L'Italia e la Gran Bretagna dovranno affrontare, anche nel 1971, scottanti e grosse questioni nel settore del lavoro. Nei primi dieci mesi dell'anno che si è appena concluso il numero degli scioperi in Gran Bretagna ha superato del 33 per cento quello del 1969. L'estate scorsa, i lavoratori italiani hanno ottenuto dei considerevoli aumenti, ma se nel 1971 l'incremento dei prezzi dovesse assorbirli, ci si potrebbe attendere una nuova ondata di scioperi. In Gran Bretagna — prosegue «Business Week» — il costo del lavoro, secondo le dichiarazioni di Jack Callard, vicepresidente delle Imperial Chemical Industries, è aumentato del 70 per cento mentre l'incremento degli investimenti è limitato. Molti dirigenti britannici ritengono che la «ventata d'anarchia» che ha soffiato sulle relazioni fra industrie e lavoratori possa essere spenta dalla nuova legge che disciplina i rapporti fra imprenditori e sindacati, ma se i problemi ancora insoluti dovessero risolversi con aumenti salariali dell'ordine del 15 per cento, si potrebbe dover ricorrere a una vera e propria politica dei redditi. «Ogni eventuale attacco all'inflazione condotto con mezzi fiscali — ha detto un banchiere londinese — significherebbe il fallimento e la disoccupazione; l'arma monetaria è, attualmente uno strumento spuntato».

Passando poi a illustrare le prospettive economiche dell'Argentina e del Brasile l'articolo afferma che questi due paesi continueranno a tenere l'inflazione sotto controllo e dovrebbero raggiungere un discreto tasso di sviluppo reale. In Argentina, nel 1970, i salari sono aumentati del 28 per cento e si prevede che nell'anno in corso aumentino ancora del 25-30 per cento; i prezzi sono aumentati a un ritmo mensile del 25 per cento e per ora non vi sono indizi che possano far supporre un rallentamento di questa corsa al rialzo. Il nuovo governo militare sembra peraltro intenzionato ad accettare una forte inflazione, mentre tenta di aumentare il ritmo di espansione attraverso un incremento delle spese. In Brasile, dal 1967 ad oggi, i prezzi sono quasi raddoppiati, ma una certa stabilità politica e le restrizioni imposte potrebbero contenere entro il 15 per cento la lievitazione dei prezzi. Le previsioni di un buon andamento generale risulterebbero però inesatte se si verificasse un'improvvisa carenza di mano d'opera specializzata.

Il Giappone non ha simili problemi, ma l'aumento medio dei salari, che lo scorso anno ha raggiunto il 18 per cento, non è stato bilanciato da un uguale incremento della produttività. Molti ritengono, pertanto, che imprenditori e sindacati dovranno procedere di comune accordo per frenare il processo inflazionistico.

Il Canada e il Messico hanno in comune solo il problema della disoccupazione. Il governo di Ottawa è riuscito, finora, a contenere la inflazione, ma a danno dell'occupazione. Un dirigente di Montreal ha infatti dichiarato che «la riduzione della disoccupazione dovrebbe assumere carattere prioritario» in una politica che incoraggi l'espansione.

Mentre, con l'ausilio del «boom» delle esportazioni, il prodotto nazionale lordo canadese dovrebbe aumentare del 3,8 per cento nel 1971, la diminuzione dei traffici commerciali con gli Stati Uniti produrrà un rallentamento dello sviluppo economico messicano. I maggiori costi di produzione e l'incremento dei prezzi delle importazioni dagli Stati Uniti hanno favorito — nonostante le restrizioni imposte dal governo — l'accentuarsi del processo inflazionistico. *(Italia)*

Questa tabella riassume le previsioni dell'Ufficio economico della «McGraw-Hill»: la prima cifra rappresenta la stima dello sviluppo reale nel 1970 espressa in percentuale; la seconda cifra rappresenta, sempre in percentuale, la previsione dello sviluppo nel 1971; la terza, la previsione di aumento dei prezzi in percentuale; la quarta, infine, la produzione nazionale lorda prevista nel 1971, espressa in miliardi di dollari.

	Sviluppo 1970	Sviluppo 1971	Aumento prezzi '71	Produz. 1971
MERCATO COMUNE EUROPEO				
Germania Occ.	5,6	4,0	5,0	202,8
Francia	6,2	5,5	3,1	158,7
ITALIA	6,7	6,0	4,5	101,3
Olanda	2,3	4,1	6,0	34,0
Belgio	5,6	3,0	5,0	27,1
ZONA EUROPEA DI LIBERO SCAMBIO (EFTA)				
Austria	6,5	4,0	4,5	15,0
Danimarca	4,0	3,0	5,0	18,2
Norvegia	4,0	5,2	4,5	12,0
Svezia	4,2	3,2	3,5	34,3
Svizzera	4,6	3,8	5,0	22,1
Gran Bretagna	1,75	1,7	6,0	108,3
ALTRE NAZIONI				
Argentina	6,0	8,0	25,0	31,0
Australia	5,6	4,7	5,0	39,1
Brasile	9,0	8,4	17,7	44,0
Canada	2,6	3,4	3,3	87,7
India	2,8	3,1	4,5	45,0
Giappone	11,5	11,3	6,5	232,0
Messico	6,0	4,5	4,5	34,5
Sud Africa	4,9	3,7	4,5	19,0
Stati Uniti	— 0,2	3,5	3,5	1.045,9
Venezuela	5,0	4,0	3,0	11,2

VERSO UN'ORGANICA DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI E IL LORO POTENZIAMENTO

Un piano per l'istituzione di comitati regionali dei trasporti

All'esame del competente Ministero uno schema di disegno di legge in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione - Concluso lo studio sulla situazione attuale

Roma, 8

L'istituzione dei comitati regionali dei trasporti, la composizione e il funzionamneto dei quali dovrebbero essere stabiliti con leggi regionali, è previsto in uno schema di disegno di legge all'esame del Ministero dei trasporti. Il provvedimento, proposto dalla direzione generale del coordinamento e degli affari generali, contiene alcune norme di attuazione dell'art. 117 della Costituzione per la parte che riguarda la materia dei trasporti.

I comitati regionali dovrebbero sovrintendere al coordinamento delle attività di trasporto nel territorio della regione; esaminare ed esprimere pareri sui provvedimenti legislativi in materia di trasporti da sottoporre al Consiglio regionale; provvedere, d'intesa con i comuni e le province interessate, all'individuazione nel territorio regionale di bacini di traffico, ai fini di una particolare disciplina dei relativi trasporti; predisporre, nel rispetto dei programmi economici nazionali e di quelli di assetto territoriale e urbanistico, piani pluriennali estesi a tutto il territorio della regione o limitati a singoli bacini di traffico, concernenti le previsioni di sviluppo dei trasporti pubblici regionali e il loro coordinamento; vigilare sull'andamento dei servizi pubblici di trasporto e formulare proposte per il loro miglioramento.

Lo schema di disegno di legge prevede, inoltre, che i comitati regionali dei trasporti indicano riunioni periodiche per l'esame delle domande di nuove concessioni di servizi pubblici e, in generale, di tutte le questioni concernenti gli stessi servizi. Analoghe riunioni essi dovrebbero indire per esaminare le proposte di istituzione di nuovi servizi pubblici da affidare ai comuni, alle province e ai consorzi istituiti tra questi enti o ad aziende comprensoriali e regionali. La regione può anche istituire, per l'esercizio diretto dei servizi pubblici di trasporto, aziende dotate di autonomia amministrativa. Le regioni limitrofe possono accordarsi per la costituzione di aziende comuni; le province e i comuni — secondo lo schema di disegno di legge — potranno esercitare i servizi pubblici di trasporto a essi delegati dalla regione e costituire appositi consorzi.

Questo schema di disegno di legge, che fissa i principi fondamentali in base ai quali dovrà essere esercitata la potestà legislativa regionale in materia di trasporti, una volta fatto proprio dal governo, dovrà ovviamente essere armonizzato con i decreti delegati che lo Stato dovrà emanare a norma dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e con gli statuti regionali.

La direzione generale del coordinamento del Ministero dei trasporti ha anche concluso lo studio sulla situazione dei trasporti nelle singole regioni, per il quale ha preso come base i piani di sviluppo elaborati dai comitati per la programmazione economica.

Le esigenze di ordine generale emerse dai vari piani regionali di sviluppo sono le seguenti: in primo luogo che, in ciascuna regione, sia istituito un apposito organo incaricato del coordinamento e del controllo delle attività di trasporto (i comitati regionali dei trasporti previsti nello schema di disegno di legge); che l'azienda Ferrovie dello Stato offra una maggiore disponibilità per la effettuazione di trasporti regionali e comprensoriali, con eventuale valorizzazione di alcune linee a scarso traffico a vantaggio di servizi regionali; che sia superato il criterio che le metropolitane debbano considerarsi modi di trasporto esclusivamente urbani e non debbano invece abbracciare interi comprensori ed essere strettamente coordinate con gli altri mezzi di trasporto regionali; che le attrezzature aeroportuali vengano adeguate alle caratteristiche dei velivoli di più grande capacità; che si potenzino gli aeroporti a carattere turistico e che si realizzino rapidi collegamenti fra aeroporti e centri urbani.

Dopo avere eseguito le indagini necessarie ad accertare la situazione delle infrastrutture di trasporto nelle singole regioni, il Ministero dei trasporti sta ora ultimando la redazione delle relazioni conclusive, nelle quali saranno avanzate proposte intese a conseguire un certo grado di uniformità dei servizi pubblici di trasporto nelle regioni con caratteristiche similari e l'armonizzazione dei programmi relativi alle infrastrutture che interessano comuni direttrici di traffico. *(Ansa)*

La Francia riduce il tasso di sconto

Parigi, 8

Il tasso di sconto della Banca di Francia è stato ridotto oggi dal 7 al 6,5 per cento. La riduzione odierna ha avuto un effetto positivo in Borsa, dove la maggioranza dei valori francesi hanno chiuso in aumento. *(Ansa)*

I PROBLEMI DI DISTRIBUZIONE DEI FILM

NUOVE PROSPETTIVE PER IL CINEMA EUROPEO

Con quest'anno dovrebbero diventare esecutive alcune realizzazioni già messe a punto dalla CEE

Roma, 8

Importanti sviluppi sono previsti per il cinema europeo nel 1971. Si tratta del completamento di alcune realizzazioni comunitarie avviate e messe a punto l'anno scorso e che dovranno diventare esecutive entro quest'anno.

In particolare, le tappe del 1971 riguardano la quinta e la sesta direttiva, l'una legata all'altra, che sono in attesa di un loro sblocco da parte degli organi competenti della CEE. La quinta direttiva concerne la istituzione dei pubblici registri cinematografici nazionali, che ha costituito oggetto di ampio esame in una riunione di fine d'anno a Roma da parte di giuristi ed esperti della materia dei sei paesi del MEC. Il progetto, messo a punto nel 1968 dalla commissione di Bruxelles, in considerazione della necessità di coordinare nel settore cinematografico le disposizioni relative alla pubblicità degli atti e alle garanzie in materia di credito per lo sviluppo delle attività di distribuzione europea e per il finanziamento della produzione, prevede l'istituzione in ogni Stato membro di un pubblico registro riguardante esclusivamente i diritti di utilizzazione economica del film. Su questo progetto dovrà ora esprimersi il consiglio esecutivo della CEE.

La direttiva è importante, in quanto da essa dipende strettamente l'attuazione dell'altra direttiva, la sesta, che concerne la libera prestazione dei servizi di distribuzione. Tale direttiva non passerà fino a quando non verrà sbloccata la situazione della quinta; ma a Bruxelles quest'ultima è già all'esame degli uffici competenti, che hanno recepito le conclusioni e i suggerimenti della riunione tecnico-giuridica di Roma. La sesta direttiva è una disposizione di particolare rilievo, in quanto permette alle società di distribuzione cinematografica di immettere direttamente i propri film su tutti i mercati della Comunità.

Nel campo della politica comune, il 1971 sarà — secondo le previsioni degli esperti del settore — l'anno dell'armonizzazione legislativa in materia fiscale. La Francia ha già adottato un provvedimento che fissa la riduzione del tasso dell'imposta sul valore aggiunto dal 17,6 p. c. al 7,5 p. c., cioè allo stesso livello previsto per il libro. Anche la RFT ha ridotto il tasso al 5 p. c. L'IVA dovrà assorbire anche in Italia i diritti erariali e il tasso dovrà di conseguenza essere armonizzato a quello degli altri membri della CEE.

Sempre in tema di politica comune, il 1971 vedrà una nuova iniziativa italiana, attualmente allo studio degli ambienti industriali competenti, che sarà portata al tavolo della commissione CEE entro la fine dell'anno. Infine, nel 1971 dovrà essere definitivamente applicato il regolamento sulla libera circolazione dei lavoratori nei paesi del MEC. Anche questa è una importante tappa del processo di sviluppo comunitario poiché investe sia i lavoratori, sia gli artisti. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,92	10,55
Intertrust	»	9,84	10,70
Itac	fr. sv.	210.—	212.—
Fonditalia	doll.	10,27	—
Capital It.	»	9,18	—
International	fr.bg	321.—	—
Italamerica	doll.	9,25	9,85
Interitalia	lire	7560	8263
Dreyfus	doll.	11,47	12,57
Fidelity C.	»	11,35	12,40
Fidelity F.	»	15,18	16,59
Fidelity T.	»	22,03	24,08
Robeco	fior. ol.	222,20	—
Rolinco	»	171.—	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,75	—

NELL'ATMOSFERA DELLA VECCHIA ROMAGNA

CONVEGNO INTERNAZIONALE ALLA CITTÀ DEL BRANDY

L'organizzazione di vendita Buton, italiana ed internazionale, riunita ad Ozzano - S. Lazzaro

Bologna, 8

Ha avuto inizio ieri, nel nuovo Stabilimento di Ozzano - S. Lazzaro, l'annuale convegno delle forze di vendita, italiane ed internazionali, delle Distillerie Buton e delle Società Rosso Antico e Petrus Bonekamp. I congressisti, circa 450 fra capi area, ispettori, rappresentanti ed esperti di marketing, alterneranno ore di lavoro ad ore di svago, in una «atmosfera» di particolare cordialità. Il programma iniziava infatti ieri con una riunione di lavoro ed un pranzo ufficiale di gala al ristorante Chalet delle Rose per proseguire oggi con la celebrazione della S. Messa nello Stabilimento di Ozzano - S. Lazzaro, seguita dalla visita ai vari reparti e da un rinfresco, per concludersi nella serata al Teatro Duse dove la Buton ha riservato espressamente i posti per le gentili Signore dei Capi Servizio e degli Ispettori.

Nel corso della riunione di lavoro sono stati riassunti i successi, in Italia e nel mondo, del 1970 e tracciati i programmi per il 1971, particolarmente per i classici brandy Vecchia Romagna e per l'aperitivo Rosso Antico e l'amaro («per l'uomo forte») Petrus.

Sono stati inoltre premiati i vincitori delle gare di vendita, Sigg. Gino Benassi, Alberto Franchi ed Emanuele Brandini ai quali sono stati consegnati dal Direttore Commerciale gli «Oscar di vendita», riproduzioni in oro delle bottiglie Buton. Per la visita allo Stabilimento sarà a disposizione degli ospiti uno speciale «trenino» che collega i vari reparti dell'imponente complesso.

Particolarmente importanti le cantine di invecchiamento Vecchia Romagna, dove il distillato riposa in botticelle di rovere pregiato sotto la costante custodia di esperti cantinieri ed il controllo dei Funzionari dell'Amministrazione finanziaria coadiuvati dalla Guardia di Finanza. Per limitarci a un dato, nelle cantine di S. Lazzaro sono contenuti centinaia di migliaia di ettanidri di distillato di vino, da cui si otterranno decine di milioni di litri di brandy. A queste scorte si sommano quelle delle altre cantine della Società.

Questo fiume di brandy di alta qualità è esportato nei più remoti angoli del mondo; dove porta l'inconfondibile profumo della nostra terra di Romagna racchiuso nella tipica bottiglia triangolare, per la quale si può davvero dire: «La sua atmosfera è il mondo».

LA SETTIMANA IN BORSA

Tutto come prima con nuovi ribassi

Vane le speranze della Borsa che con l'anno nuovo sarebbe venuta anche una «vita nuova». Come per tanta e tanta gente nel mondo anche per la Borsa l'inizio del nuovo anno non ha fatto che ribadire le pene, le ansie e le preoccupazioni. L'ultima seduta del 1970 si era chiusa col peggior tuffo dell'anno. un minimo assoluto che non veniva toccato dal lontano novembre del 1965. Pareva si fosse toccato il fondo, ma non era così.

Lunedì, prima seduta del nuovo anno, la Borsa è terminata con un ulteriore appesantimento e martedì la media dei prezzi è scesa ulteriormente.

Il guaio è che ormai anche i titoli più in vista hanno scarsa tenuta e, sebbene più lentamente, anche le loro perdite si accumulano a deterioramento della media. Decisamente, il momento è difficile e sia in economia che in politica le grane da sbrogliare sono tante che ad arrivarci a capo ce ne vorrà. Naturalmente, poiché le cose degli uomini non stanno ferme e soprattutto per il fatto che il ricordato «momento difficile» dura ormai da lunga pezza, l'ottimista è indotto a consolarsi e ad osservare che ogni ulteriore giornata nera che passa è un giorno di meno che ci separa dalla ripresa. Filosofia inconfutabile che ha il solo neo di non saper precisare il numero dei giorni neri che ancora dovremo registrare. E questi giorni, a giudicare dalle diatribe politiche e dai più recenti dati sull'andamento della nostra economia, potrebbero essere ancora parecchi.

Potrebbero. Ma potrebbero essere anche di meno se ci mettesse un po' d'accordo su quello che si vuole e soprattutto su quello che realmente occorre al paese. Comunque, conviene lasciar da parte le facili sentenze e passare alla cronaca.

Lunedì, come detto, si è iniziato con una mezza scivolata che avrebbe potuto superare l'1% se proprio sul finire timidi interventi di sostegno e qualche acquisto speculativo non avessero permesso alla quota un lieve recupero. Ad ogni modo parecchi titoli hanno registrato perdite sensibili e tra questi le Montedison che sono scese a 790 punti, il che significa oltre il 20% sotto il valore nominale. Su nuovi minimi assoluti titoli come Viscosa e Chatillon, mentre sotto il nominale sono finite anche le Centrale.

Martedì è stato caratterizzato da un inizio disastroso con numerosi titoli, anche di prestigio, in ulteriore ribasso del 2 e più per cento. Pareva la vigilia di un vero e proprio crollo. La situazione era tale che a un certo momento è apparso inevitabile avviare — da parte dei consueti tre-quattro gruppi parastatali — una serie d'interventi di arginamento che sono valsi a mitigare le perdite sino a neutralizzarle praticamente del tutto.

La chiusura di martedì, avvenuta in un clima fittizio ma comunque improvvisamente «caldo», ha lasciato una favorevole eredità, nel senso che malgrado l'interruzione festiva di mercoledì, l'inizio della seduta di giovedì è avvenuto sotto i migliori auspici. Apertura sostenuta e sviluppo delle contrattazioni su di un tono sempre notevole. Agli acquisti di sostegno si sono andate aggiungendo le consuete operazioni dello scoperto, mentre anche da parte dei Fondi d'investimento si dava corso a rinnovati interventi di portafoglio. Tra una spinta e l'altra, la quota ha potuto beneficiare così di un guadagno di circa l'1,2%.

Lo spiraglio di speranze è stato breve come sempre; ieri, infatti, le contrattazioni si sono trascinate fra contrasti e irregolarità e gradatamente la quota ha riperso buona parte del recupero precedente, di modo che al tirare delle somme la media si è ritrovata di qualche frazione al di sotto del minimo del venerdì precedente.

Da rilevare che anche nel Reddito Fisso le cose sono diventate meno brillanti. Qui dopo il consueto dinamismo dovuto ai reinvestimenti delle cedole, le acque si sono calmate parecchio, specie in seguito alla imminente emissione IMI di 100 miliardi di lire, emissione articolata in modo da risultare parecchio interessante, ma da provocare fin d'ora disinvestimenti a danno di emissioni precedenti.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 31/12	Chius. 8/1	Percent.
Generali	62.100	61.900	— 0,3
R A S	67.050	67.000	—
Assicuratrice	115.000	115.250	+ 0,2
Mediobanca	75.100	75.000	—
A N I C	979,75	976	— 0,4
Montedison	804	790	— 1,7
Bastogi	1.523	1.450	— 4,7
Finsider	516	522	+ 1,2
Centrale	5.001	4.930	— 1,4
Sviluppo	2.530	2.589	+ 2,3
Beni Stabili	3.165	3.160	—
Immobiliare R.	320,50	335	+ 4,7
Fiat	2.497	2.483	— 0,5
Olivetti	2.555	2.530	— 1,0
M. Amiata	2.549	2.515	— 1,3
Viscosa	2.691	2.680	— 0,4
Italcementi	20.700	20.600	— 0,5
Rinascente	297,25	296	— 0,4
Pirelli S. p. A.	2.480	2.495	+ 0,6

I PARERI DI STUDIOSI ITALIANI ALL'ANNUNCIO DELL'IMPORTANTE SINTESI

Quasi unanimi gli applausi al «costruttore» dell'ormone

Solo un sociologo ha stigmatizzato la «mania divistica» di molti scienziati - Sottolineate da altri le immense possibilità che si aprono alla ricerca e alla applicazione biologica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

L'annuncio della realizzazione «in vitro» della sintesi dell'ormone che presiede allo sviluppo corporeo, ottenuta dal professore cino-americano, Choh Lao Li dell'università di San Francisco in California, ha provocato commenti molto disparati negli ambienti scientifici italiani, che ne hanno comunque sottolineato le possibilità terapeutiche, le grandi possibilità nella ricerca e nell'applicazione biologica, e soprattutto nella lotta contro molte delle malattie ancora non completamente debellate.

«La produzione artificiale in laboratorio dell'ormone della crescita — ha detto in particolare il prof. Giuseppe Montalenti, direttore dell'Istituto di genetica dell'università di Roma —, le possibilità terapeutiche offerte dalla sua applicazione e la facilità con la quale sarà possibile reperirlo ed ottenerlo permetteranno che finalmente talune deficienze ormoniche vengano definitivamente curate e risolti molti dei problemi inerenti lo sviluppo corporeo. Averlo a disposizione, perché sintetizzato chimicamente in laboratorio, significa non solo un risparmio finanziario ma anche di tempo: fino ad ora erano infatti necessarie centinaia di ipofisi sane di individui morti per ottenerne piccole quantità».

Considerazioni del tutto diverse sono invece state fatte dal sociologo prof. Franco Ferrarotti che, esprimendo il suo personale scetticismo per l'importanza della sintesi del prof. Li, ha sottolineato «il divismo al quale si abbandonano certi scienziati che la sera scoprono e la mattina annunciato alla radio, alla televisione ed alla stampa, nel modo più clamoroso le loro scoperte. E' il peggior servizio — ha detto Ferrarotti — che si possa rendere alla società, ed in questo caso può essere addirittura dannoso conclamare che c'è un prodotto che fa crescere i bassi. Dal punto di vista sociologico quest'annuncio viene a confermare soltanto che manca assolutamente il controllo sociale della scienza».

Secondo il biologo prof. Carlo Mazzolani «la sintesi dell'ormone effettuata dal prof. Li e dalla sua équipe «è di grande importanza per la positiva risposta complessiva che l'ormone sintetico ha dato nel suo meccanismo d'azione fisiologico più che biochimico, per conoscere l'utilità dell'ormone sintetico e le possibilità che offre il suo uso dovremo però sapere a quali concentrazioni esso dovrà essere usato: se infatti la sua concentrazione è eccessiva diventa tossico, se eccessivamente debole potrebbe non servire a nulla».

L'importanza di questa sintesi è stata confermata anche da un biochimico, il prof. Giuseppe Rotilio, dell'Istituto di chimica biologica dell'università di Roma che ha detto: «Questo ormone proteico, è sempre stato uno dei più difficili e complessi da sintetizzare: ricostruire una catena di 180 amminoacidi per ottenere un ormone biologicamente attivo è stato il compendio di un lavoro di ricerca e di studio durato più di trenta anni.

«Siamo di fronte ad una prima fase di industrializzazione che apre infinite possibilità di intervento sullo sviluppo corporeo, sulla resistenza alle infezioni e persino sull'attività degli ormoni sessuali. Non si governerà certo il fisico dell'uomo, che questo appartiene ancora alla «fantascienza» ma si potrà, ad esempio, regolarizzare la statura, per chi soffre di nanismo ipofisario, o si potrà controllare lo sviluppo e la crescita di chi soffre di acromegalia o gigantismo».

R. R.

DUE PASSI SULL'ACQUA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Plymouth — L'ufficiale di marina, Alan Hogarth, prova le «scarpe per acqua», due barchette in polistirene, da lui inventate. Il tretatreenne Alan si bilancia con due bastoni infilati in secchi di plastica, utilizzati anche per una maggiore spinta

IL «SAN GIUSEPPE 2» TENTA IL PERIPLO DEL MONDO

Aerei alla ricerca del veliero italiano

Le interruzioni nei contatti radio erano tuttavia previste a causa della limitata potenza della trasmittente di bordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il motoveliero «San Giuseppe 2», partito nel maggio 1969 da Napoli per la circumnavigazione del globo, e secondo le ultime segnalazioni, in navigazione verso l'Antartide, è ricercato da aerei argentini che stanno effettuando voli di ricognizione nel tragitto che avrebbe dovuto percorrere la grossa imbarcazione, che ha a bordo il comandante Giovanni Ajmone Cat, romano, insieme con altri tre membri d'equipaggio: l'argentino Franco Jorio, il comasco Pier Luigi Airoldi — che ha sostituito un collega milanese proprio alla partenza dalla Terra del Fuoco, il 26 dicembre scorso — e infine il napoletano Gennaro Martucelli.

I quattro del «San Giuseppe 2» sono partiti dal porto di Ushuaia il 26 dicembre e hanno comunicato con la base antartica argentina di Almirante Brown, il 29 dicembre. Da allora nessun messaggio che costituisca un segno di vita o almeno la localizzazione approssimativa del veliero. L'imbarcazione è fornita di una radio di bordo con una potenza di recezione e trasmissione fino a quattrocento miglia dalla costa: è quindi probabile che la distanza raggiunta in mare, assai superiore alle quattrocento miglia, non abbia più consentito all'equipaggio di inviare alcun messaggio.

Gli stessi familiari del comandante del motoveliero, Giovanni Ajmone Cat, erano stati avvertiti dal loro congiunto che per svariati giorni non avrebbero ricevuto alcuna notizia proprio perché la meta da raggiungere sarebbe stata l'Antartide, da dove era praticamente impossibile inviare messaggi. Questo non solo per i limiti di potenza della radio di bordo, ma anche per le numerose «zone di ombra» che si incontrano nella zona antartica.

ULTIMA ORA

IL VELIERO E' GIUNTO in una base dell'Antartide

Como, 8

Il motoveliero italiano «San Giuseppe 2», del quale non si avevano notizie, è arrivato regolarmente stamane alla base americana dell'Antartide dove era diretto. La notizia è stata fornita alla madre del capitano dell'unità, Aimone Cat, che abita a Como, nel corso di una telefonata con il comandante del porto di Ushuaia, lo italiano capitano Tabarrone. Quest'ultimo ha detto tra l'altro che il «San Giuseppe 2» era partito il 26 dicembre scorso proprio dal porto di Ushuaia.

(Ansa)

Il «San Giuseppe 2» che come si è detto è partito dal Golfo di Napoli nel maggio del 1969 è un'imbarcazione solidissima, lunga 16 metri, con una superficie velica massima di 108 metri quadri, due vele, tre fiocchi, un motore da 120-140 HP. E' fornito, inoltre, di una gabbia in ferro costruita appositamente per affrontare la zona antartica, senza che il ghiaccio danneggi o spezzi le pale o l'albero dell'elica della nave.

L'impresa del «San Giuseppe 2» è quella di effettuare la circumnavigazione della Terra e soggiornare alcuni mesi nel mare più freddo e tempestoso del mondo, portando la bandiera della marina italiana in una zona dove non era stata mai prima di oggi.

Nell'itinerario di bordo tutte le partenze dai vari porti erano state studiate con meticolosità dal comandante del motoveliero, tanto che già al momento della partenza da Napoli, circa un anno e mezzo fa, sapeva che avrebbe lasciato il porto di Ushuaia, nella Terra del Fuoco, verso la metà di dicembre, cioè quando le stazioni meteorologiche della zona avrebbero dato il via alla navigazione verso l'Antartide.

In programma c'era anche una navigazione all'esterno del mare di Weddel, lungo i ghiacciai che permanentemente lo ricoprono, alle isole Shetland del Sud e lungo la terra di Grahm, dove dovevano essere effettuate tappe per consentire alcune ricerche biologiche sottomarine. Molte, quindi, sono le zone possibili nelle quali il grosso veliero potrebbe essersi fermato senza essere in condizione di inviare messaggi.

In casa di Giovanni Ajmone Cat, da questa notte si cerca di avere notizie dirette dalla Argentina. I contatti telefonici sono continui tra la casa, sita nel quartiere residenziale Parioli, e le autorità argentine che hanno assicurato il loro interessamento e il tempestivo invio di aerei e navi da ricognizione per rintracciare il veliero e portare soccorso in caso di necessità.

R. R.

NON «PASSA» GLI ALIMENTI

LUISELLA RIVA denuncia il marito

Milano, 8

Felice Riva, l'industriale milanese rifugiatosi nel Libano a seguito delle note vicende legate al fallimento del cotonificio Vallesusa, è stato denunciato dalla moglie Luisella Stabile per violazione degli obblighi di assistenza familiare. Secondo lo esposto presentato dall'avvocato di Luisella Stabile alla Procura della Repubblica di Milano, Felice Riva, dopo un primo versamento di due milioni di lire fatto nel giugno scorso, in esecuzione del provvedimento adottato dal giudice, non avrebbe più pagato la somma mensile dovuta alla moglie, la quale si è vista così costretta, nell'interesse proprio e dei figli, Giulio, Carlotta e Raffaella, a sporgere denuncia contro il marito.

La costituzione di Luisella Stabile come parte civile è significativa ai fini dell'intera vicenda riguardante la fuga nel Libano di Felice Riva, in quanto l'autorità giudiziaria potrebbe anche avanzare una richiesta di estradizione nei confronti dell'ex industriale. Stamane, frattanto, doveva svolgersi la udienza della causa civile intentata dalla moglie di Riva contro lo zio del marito, comm. Felice Lampugnani. L'udienza però è stata aggiornata al 4 febbraio prossimo.

La causa riguarda il possesso di un prezioso anello che la signora Stabile portò con sé dal Libano, all'atto della sua precipitosa partenza con i figli, e che il comm. Lampugnani, di cui la Stabile e i figli furono ospiti al loro rientro in Italia, trattenne presso di sé dietro richiesta del nipote, unitamente ai bambini. Da qui l'avvio, da parte della moglie dell'industriale, di una causa civile, sia per riavere i figli (che le vennero subito affidati per decisione del giudice tutelare), sia per riottenere lo anello. *(Ansa)*

ARMATI DI PISTOLA E COLTELLO POCO PRIMA DELLA CHIUSURA

TRE BANDITI ALL'ASSALTO DI UN CLUB AMERICANO A GENOVA

Sono stati portati via denaro e oggetti per due milioni e mezzo Legate e imbavagliate le sei persone che si trovavano nel locale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

Rapina a mano armata nei locali dello «United Seamen's Club», il circolo di assistenza ai marittimi stranieri, in via San Benedetto, nel palazzo Doria-Pamphili a Principe. Tre uomini armati di pistola e coltello, con il viso coperto da calze di nylon hanno stanotte legato e imbavagliato sei persone e, fattisi aprire due casseforti, hanno portato via due milioni circa in contanti e oggetti per mezzo milione.

La rapina è avvenuta poco prima dell'ora di chiusura del circolo, verso mezzanotte. In quel momento nel locale si trovavano il gestore, Edward Weaver, di 43 anni, cittadino inglese, sua moglie Bruna, nata a Genova 44 anni fa ma cittadina britannica, un giovane studente addetto alla porta d'ingresso, Enrico Marsano di 21 anni, le signore Celestina Merello di 52 anni e Chebrier Zanito di 44 anni, somala, ed un marittimo americano, radiotelegrafista a bordo della «Sant'Elena», Samuel Kuitema di 48 anni, residente a New York.

I tre sono entrati, pistola in pugno, ed hanno intimato: «Mani in alto, tutti fermi». Uno dei rapinatori, il più alto, si è avvicinato ai due uomini ed ha ordinato: «Tutti faccia a terra». Quindi aiutato dal complice ha legato tutti con le mani dietro la schiena con una corda. Poi ha strappato un pezzo di cavo dell'antenna della televisione ed ha finito di immobilizzare anche gli altri avventori.

«Dacci le chiavi della cassaforte» — ha intimato il rapinatore che sembrava essere il capo della banda. A Mr. Weaver non è restato che ubbidire. Nel locale adibito ad ufficio si trovavano due casseforti, una terza era sistemata in un ripostiglio in un'altra sala. I due uomini si sono diretti con sicurezza verso i tre forzieri. Il primo è una vecchia cassaforte del secolo scorso, che resta bene in vista, il secondo è più moderno ed incassato nella parete, il terzo era nascosto in un armadio a muro.

I tre malviventi, evidentemente, erano al corrente dell'esistenza di tutte e tre le casseforti. Apertene due con le chiavi prese al gestore, hanno cercato di farsi dare anche le chiavi della terza. «Apri anche questa». Hanno intimato. «Non ho la chiave — ha detto Mr. Weaver — l'impiegato che tiene i conti la porta via con sé la sera». I due hanno allora preso per i capelli l'uomo e gli hanno sbattuto più volte la testa contro il tavolo: «Aprila o sarà peggio per te. Non abbiamo tempo da perdere noi».

A questo punto è intervenuta la signora Bruna, che ha pregato i banditi di lasciar stare suo marito: «Vi giuro che non sa niente — ha implorato la signora in italiano — le chiavi mio marito non le ha, cosa volete fargli». I due hanno forse creduto alle parole della donna ed hanno mormorato qualche cosa tra loro. Uno dei due, il più giovane, ha poi detto ad alta voce: «Allora lo ammazziamo». Ma poi ci hanno ripensato e lo hanno lasciato sul pavimento. Quindi, tornati nel locale del bar hanno aperto la vetrina del banco ed hanno portato via alcuni oggetti che vi erano esposti: soprammobili, orologi, souvenirs vari, per un importo complessivo di circa mezzo milione.

Dalle casseforti, invece, hanno asportato dollari, valuta di varie nazionalità e lire per due milioni. Prima di andarsene i malviventi hanno strappato i fili del telefono e imbavagliato i sei rimasti a terra. Per primo è riuscito a slegarsi il signor Weaver che ha poi liberato gli altri e da un telefono pubblico ha chiamato la questura. Sul posto si sono recati il capo della squadra mobile dott. Costa, il suo vice dott. Molinari ed i commissari Benvenuto e Nicoliello, con agenti della scientifica.

«Almeno uno dei due — ha detto la signora Bruna — era pratico del club e sicuramente era stato da noi altre volte. Conosceva troppo bene l'ubicazione dei locali e delle casseforti. Inoltre i tre sono venuti a colpo sicuro. Sapevano benissimo che in cassa vi era parecchio danaro. Nei giorni scorsi infatti, c'è stata la flotta americana a Genova e molti marittimi erano stati a bere al nostro circolo. Anche l'ora per agire è stata scelta bene: poco prima della chiusura. Verso mezzanotte, infatti, i marittimi tornano sulle navi e noi rimaniamo quasi sempre soli».

«Alcuni particolari, pur nella emozione del momento, li abbiamo notati. Ho visto, infatti che uno dei due, quello che aveva in mano la pistola, ha fatto scattare più volte il caricatore, come se volesse mettere il colpo in canna. La pistola era piccola, nera, e il coltello aveva quasi 10 cm di lama. Dall'accento sembravano slavi o tedeschi. Mentre il terzo, quello che è rimasto a guardia della porta, doveva essere italiano. Sono abituata a sentir parlare quasi tutte le lingue in questo locale e posso dire che non parlavano un italiano perfetto. Potrebbe anche darsi però che simulassero un accento straniero».

La rapina al circolo americano ha molte analogie con quella consumata giorni fa ai danni della missione norvegese di Albaro. La dinamica delle due rapine, infatti, è identica. Anche in quella occasione i malviventi imbavagliarono e legarono il direttore, lo costrinsero a consegnare le chiavi e ad aprire la cassaforte, e se ne andarono con un consistente bottino, dopo aver strappato i fili del telefono.

Questa mattina in questura, i gestori dell'«Union Seamen's Club» sono stati messi a confronto con i due giovani arrestati questa notte dopo un lungo inseguimento, a bordo di un'auto rubata. Alcuni particolari aveva fatto sospettare di due dei fermati, che però sembra siano estranei alla rapina.

Bruno Cressotti

RAGAZZO OLANDESE

INGOIA UN MINI-RAZZO che esplode nel torace

Aarhus, 8

Un ragazzo olandese di 17 anni è sopravvissuto al più bizzarro incidente dell'anno nuovo: ha ingoiato per errore un mini-razzo giocattolo che gli è esploso nel torace. Il giovane, Vagn Larsen, aveva stretto per gioco fra le labbra un piccolo razzo chiedendo a un amico di accenderlo con la punta di una sigaretta. Era sua intenzione rimuovere velocemente il missile, fatto di cartone e lungo una decina di centimetri, e lanciarlo in aria prima dell'accensione.

Il razzo rimase invece attaccato alle labbra ed il ragazzo, colto dal panico, lo inghiottì restando impietrito dal terrore ad attendere il botto.

(A P.)

SOLO DOPO OTTO GIORNI TRAPELA LA NOTIZIA DI UNA SCIAGURA AEREA IN RUSSIA

Novanta morti in un «Iljushin» che è precipitato a Leningrado

L'incidente ignorato da stampa, radio e TV sovietiche - Subito dopo il decollo i 4 motori si sono improvvisamente arrestati provocando la caduta del «jet»

Mosca, 8

Novanta persone sono morte in un incidente aereo avvenuto alla vigilia di Capodanno, nei pressi dell'aeroporto di Leningrado. Così si è appreso oggi da fonti non ufficiali, quelle stesse che due giorni fa avevano informato i corrispondenti stranieri della catastrofe, senza però essere in grado di precisare il numero delle vittime.

La stampa sovietica, dal canto suo, come la radio e la televisione, ha ignorato l'incidente, seguendo così la linea già adottata in precedenti occasioni, consistente nel non rivelare al pubblico gli incidenti e le disgrazie di questo tipo.

Della sciagura del 31 dicembre si sa che è avvenuta pochi minuti dopo il decollo. L'aereo, un «Iljushin 18» dell'«Aeroflot» (la compagnia di bandiera sovietica), si era appena staccato dalla pista diretto a Yerevan, capitale della repubblcia Armena, quando tutti e quattro i motori sono entrati in panne. Il velivolo è precipitato, disintegrandosi, e nessuna delle novanta persone che si trovavano a bordo si è potuta salvare.

L'«Iljushin 18», considerato uno dei più sicuri aeromobili sovietici anche se non dei più nuovi, è un quadrimotore a turboelica che può, di norma, trasportare fino a centodieci passeggeri. D'inverno, però, vengono normalmente rimossi almeno una decina di sedili per far posto ad una specie di guardaroba dove i passeggeri possono deporre cappotti e pellicce.

Secondo quanto riferiscono le fonti che hanno dato notizia del fatto, tra le novanta vittime sono compresi, oltre ai passeggeri, anche i membri dell'equipaggio. *(Ansa)*

NEL LAGO MICHIGAN

S'INABISSA CON 9 A BORDO un «B-52» militare

Charlevoix, 8

Un aereo miltare «B-52» con nove persone a bordo è precipitato nelle acque del lago Michigan. Un portavoce dell'aeronautica militare ha detto che non si sa se vi siano superstiti. Il grosso bombardiere strategico era in volo d'addestramento.

Gli elicotteri e i battelli della guardia costiera hanno avvistato i rottami del velivolo. Residenti costieri hanno detto di avere udito un grosso boato e di avere visto il bagliore di una enorme fiammata. *(Ap)*

MAGGIORDOMO TORINESE

SOSTITUISCE COPIE alle «tele» autentiche

Torino, 8

Un giovane, assunto come maggiordomo presso due anziani e benestanti coniugi di Torino, ha messo in atto un insolito sistema per rubare quadri, argenterie e porcellane nella casa in cui lavorava. Il giovane è stato ora smascherato e denunciato a piede libero per trascorsa flagranza: avrebbe sottratto tele ed altra merce di valore per un totale di oltre duecento milioni di lire.

Il maggiordomo infedele è il trentaduenne Luigi Anghinoni, nativo di Mantova, con una spiccata passione ed abilità nella pittura. Due anni fa era stato assunto a servizio nella casa dell'ex commerciante di tessuti Alberto Ferrino, di 95 anni, in una villa di corso Galileo Ferraris 42, dove c'erano alle pareti molti quadri di autore. Per lunghi periodi, durante la notte, l'Anghinoni avrebbe copiato le tele, appendendo poi nelle cornici le copie ed asportando gli originali che vendeva ad antiquari e ricettatori. Analogamente avrebbe fatto con le porcellane antiche e l'argenteria di maggior valore.

Il Ferrino e la moglie, molto anziani, non si accorgevano di nulla. Solo recentemente un loro figlio, recatosi nella casa per una visita, notava che i quadri non erano gli originali ed avvertiva la polizia. Delle indagini si è soprattutto interessato il dott. Baranello, della squadra mobile, il quale ha rintracciato l'Anghinoni e lo ha interrogato a lungo. Il giovane è stato quindi denunciato a piede libero. Solo una parte delle tele autentiche sono per ora state ricuperate presso antiquari e commercianti. *(Italia)*

MA E' ASSICURATO

FURTO DI TRE MILIONI nella villa di Manfredi

Roma, 8

Un furto è stato perpetrato nella villa di Nino Manfredi a Torvaianica. Fra il primo e il sei di gennaio, ignoti ladri sono penetrati nella villa di Saturnino Manfredi, in arte Nino, sita a Torvaianica, al civico 15 di via Misurina, e hanno asportato oggetti antichi, biancheria e soprammobili vari per un valore complessivo di tre milioni di lire. Questo è quanto è stato denunciato, nel primo pomeriggio di ieri, ai carabinieri di Torvaianica da Gastone Bettanini, amministratore dei beni dell'attore. Tutti i valori asportati sono coperti da assicurazione. *(Italia)*

«RAFFAELLO» SOTTO SEQUESTRO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Boston — Il quadro di Raffaello dal titolo «Ritratto di Eleonora Gonzaga», è stato sequestrato dagli agenti della dogana. Il dipinto, valutato circa un miliardo, si trova nel Museo delle belle arti della città. Il sequestro sarebbe in relazione ad un'inchiesta aperta per accertare come il museo ne sia venuto in possesso ed attraverso quali vie sia giunta negli Stati Uniti

NON E' LEGGENDA LA TERRIBILE VORACITA' DEI PICCOLI PESCI

I piranhas divorano un pescatore brasiliano

Finito nelle acque di un lago dell'Amazzonia durante uno scontro con alcuni contadini è stato ridotto in pochi minuti allo scheletro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manaus, 8

Ferito durante una battaglia fra pescatori e contadini, che si contendevano il possesso di un lago nella giungla delle Amazzoni, un pescatore è caduto in acqua e in pochi minuti è stato divorato dai piranhas. Dell'atroce fine dell'uomo, Zeda Vicente, dà notizia l'agenzia d'informazioni del «Jornal do Brasil». Secondo il resoconto 15 persone sono state accusate di avere scatenato l'assalto che ha causato la morte del pescatore e il ferimento di diversi suoi compagni.

Vicente era di struttura atletica, alto m. 1,80, e ha guidato la resistenza dei pescatori all'attacco dei contadini fino a quando un colpo d'arma da fuoco lo ha fatto cadere riverso nelle acque del lago Juanaca. Non si potrà mai dire se la ferita fosse grave o addirittura fatale: Vicente era appena finito nel lago quando torme di famelici piranhas, i terribili pesci divoratori, si sono avventate su di lui, strappandogli la carne a brandelli.

I compagni dell'uomo non hanno potuto fare nulla per salvarlo e hanno assistito inorriditi alla sua fine: nel giro di pochi minuti di lui non restava che lo scheletro. La tragica svolta della battaglia ne ha segnato il termine: scossi per lo accaduto i contadini hanno posto fine all'assalto, e poco dopo la polizia interrogava i protagonisti della zuffa per determinare le responsabilità.

All'origine della battaglia è una disputa che da tempo impegnava contadini e pescatori. I primi accusavano i secondi di privarli di uno dei principali mezzi di sostentamento depauperando il patrimonio ittico del lago Juanaca. I pescatori rivendicavano il diritto di svolgere la propria attività senza restrizioni. Esasperati di fronte al comportamento dei pescatori, che ignoravano le loro proteste, i contadini hanno raccolto una flotta di barche e hanno deciso di dare battaglia ai pescherecci. Sono salpati da riva e accostati i battelli li hanno abbordati.

Così ha avuto inizio un furioso combattimento. I pescatori hanno sospeso le operazioni, e sulle acque dello Juanaca — a 4 ore di navigazione fluviale da Manaus — si è svolta una scena degna dei romanzi d'avventure. Pirarucu e tucunare, i prelibati pesci per i quali il lago va famoso in Brasile, hanno avuto per un po' scampo dalla tenace ricerca dei pescatori. Con coltelli, fucili da caccia, perfino con archi e frecce i contadini hanno attaccato i pescatori che si erano rifiutati di accettare il loro ultimatum e di andarsene. Vicente e i suoi hanno reagito. Erano impegnati nella lotta 300 uomini per parte.

Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, Vicente ha cercato di colpire con il coltello il capo dei contadini; qualcuno ha sparato e il pescatore è caduto riverso nel lago, lì lo attendevano i piranhas. Secondo l'agenzia del «Jornal do Brasil» 600 contadini del luogo hanno fatto causa comune con i colleghi accusati di aggressione, hanno chiesto al governo la scarcerazione dei 15 arrestati e si sono offerti di andare in prigione al loro posto.

U. P. I.

NON VIOLANO LA LEGGE i capelloni sovietici

Mosca, 8

Il primo vice procuratore generale dellUnione Sovietica, Mikhail P. Malyarov, ha ufficialmente approvato i capelli lunghi per i maschi, affermando che i giovani maschi che portano le lunghe zazzere non debbano più essere arrestati o fermati dalla polizia perché non violano la legge dello stato non andando dal barbiere.

«Nessuno ha il diritto di portare un cittadino al commissariato di polizia soltanto perché a qualcuno non piace il suo abbigliamento», dice il vice procuratore in una lettera inviata alla «Literaturnaya Gazeta», organo dell'unione artisti e scrittori sovietici. *(Ap)*

UN'ALTRA «BOMBA» SCANDALISTICA SUL MENAGE LORD SNOWDON-MARGARET

«RIDICOLO» È IL COMMENTO DEI READING SUL FLIRT FRA TONY E LA LORO FIGLIA JACKIE

Gli incontri con la marchesina, una ex modella, sarebbero solo doverosi rapporti di buon vicinato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

«Mai sentita un'invenzione più enorme di questa», «Assolutamente ridicolo». Così i genitori della marchesina Jaqueline Rufus Isaacs, hanno commentato l'ultima «bomba» su Lord Snowdon e la principessa Margaret: la notizia, riferita come al solito da un giornale americano, di un romanzo d'amore tra Tony Armstrong Jones e la bellissima ex modella di 24 anni. Le foto di Lady Jackie sono sulle prime pagine di tutti i giornali inglesi: solo il «Daily Mirror» però ne ha una che ritrae il quarantenne Lord Snowdon accanto alla bionda marchesina. Fu scattata ad un ricevimento del '69 al «Club le ambassadeurs» e si vedono i due seduti ad una tavola imbandita, che conversano in modo piuttosto confidenziale.

Vorrebbe essere la «foto maliziosa» dell'anno, ma stasera l'«Evening News», con altrettanta malizia, scrive che a quel ricevimento — e probabilmente al fianco di Tony — c'era anche Margaret. Ma se mancano le prove, le illazioni sono molte. L'americano «Daily News» è stato il primo a riferire del «romanzo d'amore», in un articolo su tutta la prima pagina che prosegue in una pagina interna. Attribuendo la clamorosa rivelazione a una «amica» di Lady Jaqueline, il quotidiano americano scrive che la cosa va avanti da un bel pezzo.

Ma — rispondono a Londra i genitori della fanciulla — tutti sanno che Tony e Jackie sono amici di vecchia data. Tony e Margaret hanno infatti una magnifica villa di campagna a Haywards Heath, nel Kent, vicino alla residenza dei marchesi Refus Isaacs. E tra vicini di casa — si sa — ci si incontra alla minima occasione, si vanno a fare lunghe cavalcate in gruppo nella campagna inglese, ci si invita reciprocamente a colazione o al tè.

Ma è vero che Tony e Jackie si vedono anche a Londra? «Certamente» risponde la marchesa di Reading. «Mia figlia e Lord Snowdon sono amici e anche mio marito, mio figlio ed io, ci incontriamo spesso con i coniugi Snowdon». Ma è vero che la marchesina è andata a fargli visita quando lui è rimasto per due settimane in clinica durante il periodo di Natale? «Certo», risponde candidamente l'anziana marchesa. «Anche noi siamo andati a fargli visita, insieme con mio marito e mio figlio».

Lo stesso tipo di risposte con lo stesso tono indignato e sorpreso giungono dal padre di Jacqueline, un ricchissimo operatore di borsa. «Non c'è niente da fare», dice il nobiluomo. «Prima hanno incominciato con la storia del divorzio tra Tony e Margaret, adesso hanno coinvolto mia figlia: ma questi giornali americani non hanno proprio nient'altro da scrivere?». Lady Jacqueline Rufus Isaacs fu una delle più affascinanti diciottenni tra le debuttanti nel 1964. Fu subito ingaggiata come modella fotografica.

Il segretario e consigliere per la stampa della principessa Margaret, il magg. John Griffiths, ha smentito tutta la faccenda con queste parole: «Per quanto ne sappia, non c'è nessun romanzo d'amore. La principessa Margaret e Lord Snowdon sono ottimi amici della famiglia dei marchesi di Reading e, sempre per quanto ne sappia io, sono tutte invenzioni». Intanto le voci del divorzio di Tony e Margaret, diffuse due settimane fa dal giornale americano «Washington Post», anch'esse vigorosamente smentite dal solito maggiore Griffiths, hanno ripreso a circolare: mancava infatti il «movente» del divorzio, e quale migliore movente della bellissima Lady Jackie?

Vice

CRONACHE SPORTIVE

«PRIMA» DELLA SETTIMANA INTERNAZIONALE DI FONDO A CASTELROTTO

Soltanto gli italiani resistono ai sovietici nella prova dei 15 km

Nemmeno venti secondi tra Akentiev e l'azzurro Carlo Favre
Ottime prestazioni di Stella e Primus davanti ai fortissimi nordici

LA CLASSIFICA

1) Anatolij Akentiev (URSS) km 15 in 50'54"80; 2) Valerij Tarakanow (URSS) 50'55"50; 3) Ole Ellefsalter (Norv.) 51'04"63; 4) CARLO FAVRE (It.) 51'12"26; 5) Vassili Dolganov (URSS) 51'14"68; 6) GIANFRANCO STELLA (It.) 51'17"39; 7) Johannes Harviken (Norv.) 51'18"30; 8) ROBERTO PRIMUS (It.) 51'20"94; 9) Audun Nerland (Norv.) 51'23"37; 10) Wladimir Voronkov (URSS) 51 minuti 25"93; 11) Edy Hauser (Svi.) 51'29"93; 12) Jan Fajstavr (Cecosl.) 51'34"57; 13) Manne Liimatainen (Fin.) 51'42"66; 14) Yuri Skobov (URSS) 51'54"26; 15) Benny Sodergren (Sve.) 51'54"30; 16) Swenak Lundbraeck (Sve.) 51'54"67; 17) Lars Aaslund (Sve.) 51'54"92; 18) Albert Giger (Svi.) 51'55"65; 19) Vasili Popov (URSS) 52'04"75; 20) Gerhard Gering (RFT) 52'06"51; 23) Attilio Lobard (It.); 26) Luigi Ponza (It.); 30) Ulrich Kostner (It.); 32) Elviro Blanc (It.); 34) Serafino Serafini (It.); 35) Aldo Stella (It.); 39) Renzo Chiocchetti (It.); 51) Franco Nones (It.).

JUNIORES km 7,5: 1) Winkler (Germ. Occ.) 31'47"15; 2) Betz (Germania Occ.) 31'56"26; 3) Zippel (Germ. Occ.) 32'00'31; 4) CONFORTOLA (Italia) 32'42"74; 5) Wild (Svizzera) 32'44"19; 6) DALDOSS (Italia) 32'49"57; 7) Rengoli (Svizzera) 32 minuti 56"54; 8) Pesenti (Svizzera) 33'03"66; 9) ZANON E. (Italia)

Castelrotto, 8

Soltanto i norvegesi e gli italiani Favre, Gianfranco Stella e Primus, quest'ultimo in maniera superiore ad ogni aspettativa, hanno potuto contrastare validamente oggi a Castelrotto, il predominio dei fondisti sovietici, matricole della settimana internazionale del fondo del Trentino - Alto Adige.

Sulla veloce pista di Castelrotto — caratterizzata da violenti strappi in salita nella prima parte, da un diagonale in leggera ma costante discesa nella parte mediana e da un difficile «schuss» finale con successiva salita verso il traguardo, da percorrere due volte — Akentiev e compagni hanno tenuto praticamente banco, con impressionante regolarità. Basta osservare i loro tempi intermedi: Tarakanov in testa dopo il primo giro con 24' e 2", Akentiev secondo con 24'10" il che equivale a poco meno della metà del tempo complessivo.

Akentiev, un longilineo di 29 anni, «impiegato sportivo» (come lui stesso si definisce) ha recuperato brillantemente nel secondo giro lo svantaggio sul connazionale. All'11.o chilometro, cioè a quattro chilometri dal traguardo gli era già vicino e poi, lo ha superato, tallonato comunque dai bravi Favre e Primus, due azzurri che l'allenatore federale italiano Nilsson ha giudicato, con la sua solita flemma, «abbastanza in forma». La definizione suona però leggermente modesta: Carlo Favre è un fondista che, forse, del vivaio azzurro è apparso oggi, non solo per il risultato, il più a posto fisicamente e moralmente. Il ragazzo valdostano è passato direttamente dagli juniores alla nazionale «A», e ha sgominato letteralmente quello che sembrava il «leader» dei giovani azzurri, Ulrich Kostner.

La lotta di Favre con i sovietici e con il connazionale Primus, caduto nel secondo tratto anche per la incrinatura di uno sci, è stata entusiasmante. Forse gli italiani, con Gianfranco Stella, anch'egli molto regolare e assai a posto, avrebbero fatto meglio se nella discesa fossero stati meno prudenti. Tuttavia il bilancio di questa 15 chilometri è più che positivo per gli azzurri, c[illegible]i al secondo posto nella classifica per nazioni, prima della Norvegia, della Svezia e della Finlandia.

I sovietici hanno piazzato tutti i sei atleti della loro squadra fra i primi venti arrivati: annullando gli svedesi. Akentiev non è un «outsider», ma in due anni, dai Giochi olimpici, ha fatto progressi giganteschi. Il professore di educazione fisica e campione del mondo di staffetta ai mondiali del 1970 Tarakanov è ovviamente un velocista e ha dovuto cedere alla distanza, comunque il suo tempo è stato eccellente, di ben 13" inferiore a quello del norvegese Ellefsater, campione olimpionico dei 50 chilometri, autore di un ottimo recupero dopo il primo giro.

Ha deluso invece il norvegese Harviken che era favorito dal pronostico ed ha deluso anche Franco Nones il quale, a un cronista che gli ha chiesto la ragione della prestazione mediocre, ha risposto: «Nel fondo succede così: non esiste come in discesa, uno "standard". Oggi era una giornata negativa». E' da dire che, rispetto agli altri azzurri, Nones è in progressione di allenamento: egli ha fatto finora circa duemila chilometri mentre gli altri ne hanno percorsi seimila.

La gara, cui hanno partecipato 79 atleti, è stata disputata in una stupenda giornata di sole anche se fredda. Era stata preceduta da una 10 chilometri internazionale juniores dominata dai tedeschi occidentali. Stasera, dopo la premiazione, la carovana della settimana internazionale del fondo si sposta a Ronzone in Val di Non dove domenica si disputerà la 30 chilometri. *(Ansa)*

INTOSSICAZIONE A MONACO

Proteste dei russi per i cibi guasti

Mosca, 8

La Federazione sovietica per gli sport invernali, in una lettera inviata al giornale sportivo «Sovietsky Sport», rivela oggi che due sciatori sovietici subiscono tuttora le conseguenze di una grave forma di avvelenamento da cibi guasti, di cui rimasero vittime durante un recente viaggio nella Repubblica federale tedesca.

La lettera della Federazione precisa che due degli atleti, il campione olimpionico Vladimir Belousov e il campione del mondo, Garri Napalkov sono stati in gravi condizioni per tre giorni e che solo le cure di un medico tedesco occidentale li ha salvati assieme agli altri atleti sovietici, da più pericolose complicazioni.

La lettera della Federazione sovietica precisa che gli atleti fanno parte della squadra di salto sovietica e sono rimasti vittime dell'avvelenamento il 28 dicembre scorso all'aeroporto di Monaco di Baviera dove avevano cenato.

La squadra sovietica non è stata in grado di partecipare alle gare in programma nella Repubblica federale tedesca. Le autorità sovietiche hanno invitato la Federazione degli sport invernali della Repubblica federale a intervenire con tutta la sua autorità per impedire il ripetersi di incidenti del genere.

La lettera afferma, infine, che Belousov e Napalkov sono tuttora ricoverati in un ospedale di Mosca.

Bobby Moore nelle riserve

West Ham, 8

L'allenatore del West Ham United, militante nella prima divisione inglese, in pericolo di retrocessione, Ron Greenwood, non ha convocato per la partita di campionato in programma sabato contro l'Arsenal, né Bobby Moore, capitano della Nazionale d'Inghilterra, né l'ex nazionale Jimmy Greaves, né Brian Dear. Greenwood ha tenuto a precisare che tale misura non ha niente a che vedere con lo scandalo che ha visto i tre protagonisti, alle due di notte in un locale notturno alla vigilia di una partita di Coppa che il West Ham ha poi perso. Infatti, il quarto coinvolto nella vicenda, Clyde Best, è stato regolarmente convocato. *(Italia)*

NELLE PROVE DELLA 1000 KM DI BUENOS AIRES

Fittipaldi e Peterson in curva contro il guard-rail

Piloti illesi, Alfa 33 e Ferrari 512 distrutte

Buenos Aires — Fittipaldi (al centro in tuta chiara) guarda sconsolato la sua Alfa Romeo 33 ormai inservibile per la 1000 chilometri di domenica. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Buenos Aires, 8

Lo svedese Ronnie Peterson e il brasiliano Emerson Fittipaldi sono usciti illesi da due incidenti mentre si allenavano per la 1000 km di domenica prossima riservata ai prototipi e alla categoria sport. Entrambi gli incidenti sono avvenuti in una brutta curva a gomito dell'autodromo municipale. Fittipaldi era al volante dell'Alfa Romeo «33-3» della Scuderia Autodelta. Ha preso in pieno il guard-rail e l'auto è andata completamente distrutta. Peterson al volante di una Ferrari 512 della Scuderia Filippinetti è andato a sbattere contro il guard-rail più o meno nello stesso punto. Peterson viaggiava ad altissima velocità.

Alla mille chilometri di Buenos Aires, prima prova del campionato del mondo costruttori sono iscritti 46 concorrenti: otto inglesi, cinque francesi, quattro tedeschi, quattro italiani, uno svedese, due olandesi, due belgi, due spagnoli, due svizzeri, un messicano, un austriaco, uno statunitense e 13 argentini. Ventidue le vetture in rappresentanza di 17 scuderie. Fra gli iscritti figurano alcuni dei migliori conduttori del mondo come i francesi Beltoise, Pescarolo, Oliver (GB) Bonnier (Svezia), Stommelen (Germ.) De Adamich e Giunti (It.) e Juncadella (Sp.).

Fra le case in gara vanno citate in particolare la Ferrari, la Porsche, la Matra, l'Alfa Romeo e la Lola. La partenza della gara verrà data alle 8.30 locali (12.30 ora italiana).

Lo scorso anno la gara è stata vinta dai francesi Beltoise-Pescarolo su Matra con il tempo di 5 ore 37'. *(Afp - Ap)*

Il «derby» di Valmaura

Venezia

Venezia, 8

Formazione fatta, da Radio, per il gran derby di Valmaura. Rientrerà Scarpa, che il trainer aveva appositamente risparmiato per la gara (alla quale, da buon ... triestino, tiene moltissimo), e da tredicesimo fungerà Rossi, cioè l'altro centrocampista che mercoledì, nel recupero casalingo con la Pro Patria, si è infortunato dopo soli tre minuti venendo rimpiazzato da Dori.

Rossi è guarito dalla sua contusione alla caviglia, ma il tecnico preferisce ricorrere a Scarpa, che è più riposato e in condizioni fisiche migliori, conservando nel contempo Maiani e Badari, che nel settore di cucitura l'hanno fatta da padroni contro i bustocchi. Ovviamente, data la bella prova del Venezia in quest'ultimo incontro, gli altri reparti resteranno immutati e pertanto la squadra scenderà in campo con: Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Maiani; Ridolfi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Bianchi; 12 Terreni; 13 Rossi.

L'unica incertezza — ma tutto sommato, ininfluente — riguarda il quattordicesimo giocatore al seguito, che sarà probabilmente Zanon anziché Dori, il quale avendo accusato — alla vigilia della seduta conclusiva della preparazione — un attacco febbrile, verrà probabilmente lasciato a casa. La comitiva neroverde partirà domani pomeriggio, in pullman, e farà sosta al Jolly di Trieste.

Quanto alla partita, c'è una certa fiducia nel clan lagunare di riuscire, quanto meno, a riportare un punto dalla trasferta; soltanto Radio è un po' più prudente e timoroso, in quanto teme l'effetto delle recenti polemiche che hanno interessato entrambi gli ambienti e, nel contempo, la reazione energica della Triestina dopo le ultime disavventure in campionato. «Comunque — ha detto Radio — partiamo anche noi decisi a batterci a fondo e a continuare la serie positiva, sfruttando il nostro felice momento».

Con sorpresa si è diffusa la notizia che i triestini goderebbero di un superpremio di partita se dovessero battere il Venezia. Questa «bomba» non ha trovato ancora conferma, ma si sa con certezza che Pison chiederà domattina ai dirigenti (Bigatton?) il raddoppio del premio in caso di vittoria sul Venezia!

Gigi Bevilacqua

Triestina

Con un intenso lavoro prevalentemente atletico, la Triestina ha completato ieri mattina al «Grezar» la preparazione per l'atteso incontro di domenica con il Venezia. Gli alabardati sono rimasti in campo per quasi due ore curando particolarmente la velocità e lo scatto. Al termine dell'allenamento, Pison ha dichiarato: «Ora siamo pronti per la grossa battaglia con i nerovardi. Si annuncia un derby molto interessante, una partita ricca di motivi di richiamo. L'undici di Radio, ecco perché affermo che si tratta di una grossa battaglia — ha proseguito l'allenatore triestino — costituisce una compagine degna del massimo rispetto. E' una squadra forte in ogni reparto, ben equilibrata e di riflesso il compito che attende i miei ragazzi sarà dei più difficili. Per noi sarà motivo di soddisfazione qualsiasi risultato positivo».

— La formazione è quella annunciata? «Rispetto a domenica scorsa contro il Piacenza ci saranno le novità rappresentate dai rientri di Colovatti fra i pali e di Rakar all'ala destra. Lo schieramento anti-Venezia sarà formato da: Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, De Vettor, Pestrin; Rakar, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese. Oltre a questi undici giocatori ho convocato il secondo portiere D'Ambrogio, Braico e Loppoli».

La scelta del giocatore che indosserà la maglia numero tredici fra Braico e Loppoli verrà effettuata prima della partita. E' probabile che il tecnico alabardato decida per Braico, un jolly che può ricoprire diversi ruoli.

I giocatori si ritroveranno nel pomeriggio in sede e trascorreranno assieme il resto della giornata. Il morale degli alabardati è ottimo e pur non nascondendosi le difficoltà che incontreranno, sono fiduciosi sull'esito della partita. La squadra insomma è pronta a battersi e non lascerà nulla di intentato per ottenere il miglior risultato possibile.

C. N.

CINQUE TRANSALPINE AI PRIMI 5 POSTI

Strepitoso trionfo francese nello slalom di Oberstaufen

Ha vinto la Jacot su Lafforgue e Perillat

Oberstaufen, 8

Lo slalom gigante di Oberstaufen ha dato alla squadra francese il maggior successo della stagione in corso: cinque rappresentanti della squadra transalpina si sono classificate ai primi cinque posti. Gara deludente, invece, quella delle austriache, causa la pista, che, per mancanza di nevicate, è stata preparata con acqua e neve artificiale. Le austriache, infatti, che pure tre giorni fa a Maribor si erano messe in evidenza, hanno ottenuto il miglior piazzamento con la giovane Anne-Marie Proell, classificata settima, dopo che Gertrud Gabl, con il quinto miglior tempo, era stata squalificata.

Ancora più schiacciante avrebbe potuto essere il trionfo francese, se a Françoise Macchi, cronometrata con il miglior tempo a metà percorso, non si fosse aperto un legaccio su una curva della seconda parte del percorso. Così ha avuto via libera, invece, la Jacot, che ha festeggiato il diciannovesimo compleanno due giorni fa, e che in questa stagione non aveva avuto ancora modo di mettersi in evidenza con un successo completo. Il suo miglior piazzamento, sinora, era stato il terzo posto nello slalom speciale di Val d'Isere.

Nonostante la temperatura sia passata da 11 a 3 gradi sotto zero in ventiquattr'ore, la pista, preparata del tedesco Sepp Behr, si è mantenuta in ottimo stato. Settanta le sciatrici alla partenza: la Jacot, con il numero uno, ha coperto i 1300 metri in 1'29"83, non più raggiunta da nessuna concorrente, con il tempo alla metà di 44"2, superato dalla sola Macchi.

I migliori tempi intermedi sono stati fatti segnare, quindi, da Florence Steurer (44"5), da Britt Lafforgue (44"7), da Gertrud Gabl (44"7, poi squalificata), da Marylin Cochran (45"1, poi caduta), Jocelyn Perillat (45"2), Betsy Clifford (45"3), Jacqueline Rouvier e Monica Kaserer (45"5). Meglio nella seconda parte sono andate invece Rosi Mittermaier e Isabelle Mir, che a metà sono state cronometrate in oltre 46".

La francesina Jacot è sfrecciata con il tempo di 1'29"83 battendo per 90 centesimi la seconda classificata, Britt Lafforgue. Sorprendente il terzo posto della quindicenne Jocelyn Perillat, studentessa nell'Alta Savoia sorella del famoso Guy, che con il suo 1'31"34 si è inserita fra le campionesse del momento nonostante il suo alto numero di partenza, il 38.mo. Quarta è stata Jacqueline Rouvier, con il tempo di 1'31"6, e quinta Isabelle Mir, la discesista ventunenne, cronometrata ad un decimo di secondo di distanza.

La gara senza dubbio la più difficile della stagione anche se il fondo ghiacciato ha in un certo modo agevolato le ultime partenti che non sono state handicappate da un fondo già abbondantemente graffiato dai ripetuti passaggi, ha visto nove squalifiche per salto di porta. Fra le vittime l'austriaca Gertrud Gabl, la casalinga di St. Anton che vinse un titolo mondiale nel 1969.

Per quanto riguarda la Coppa del Mondo, continua a condurre la classifica dopo questa gara l'austriaca Annemarie Proell con 72 punti, davanti a Françoise Macchi con 65 e Isabelle Mir con 58.

David Minthorn

Classifica ufficiale:

1) Michele Jacot (Fr.) 1'29"83; 2) Britt Lafforgue (Fr.) 1'30"73; 3) Jocelyn Perillat (Fr.) 1'31"34; 4) Jacqueline Rouvier (Fr.) 1' 31"36; 5) Isabelle Mir (Fr.) 1'31"37; 6) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 1'32"17; 7) Annemarie Proell (Au.) 1'32"46; 8) Annie Famose (Fr.) 1'32"65; 9) Monika Kaserer (Au.) 1'33"03; 10) Julia Speitel (Au.) 1'35"05; 11) Betsy Clifford (Can.) 1'33" 12; 12) Berni Rauter (Au.) 1' 33"26; 13) Britta Good (Svi.) 1'33"30; 14) Barbara Cochran (USA) 1'33"63; 15) Divina Galica (Ingh.) 1'33"89; 24) Schranz 1'33"18; 39) Pellissier 1'37"70; 42) Matous 1'37"81; 47) Joux 1'38"74; 48) Leitner 1'38"76; 50) Tasgian 1'39"03; 54) Tiezza 1' 40"89. Squalificata la Fasolis.

(Italia)

UN IMPEGNO AZZURRO OGGI NELLA «3 TRE»

AUGER, RUSSEL E DUVILLARD ALLA CACCIA DI GUSTAVO THOENI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madonna di Campiglio, 8

La «3 Tre» inizia domani. Gustavo Thoeni gioca in casa. E' la sua grande occasione, in questa prima fase della Coppa del Mondo, nella quale l'atleta di Trafoi, ha deluso più per temperamento che per inabilità. Questa volta, l'azzurro, deve vincere. Non esiste prova di discesa libera, ed il pronostico, punta nettamente su di lui.

Sarà troppo pesante per lui la responsabilità che tutti gli affidano? Una sua ulteriore sconfitta non sarà determinante per il suo morale? Non crediamo. Gustavo Thoeni, che in apertura di stagione, la volontà di far troppo lo ha talora tradito, ha vinto l'anno scorso la «3 Tre». Quest'anno farà presumibilmente il bis.

Gli antagonisti, oltretutto, come sempre agguerritissimi, sono i tradizionali: Jean Noel Auger, vincitore nello slalom speciale di Berchtesgaden e Patrick Russel vincitore al Sestriere ed in Val d'Isère. Si tratta di due atleti dai nervi di acciaio e particolarmente preparati; Augert che in questo primo scorcio di stagione ha dimostrato una preparazione eccezionale unita a rare doti di spirito agonistico. Russel invece è «sempre alla finestra» pronto a sfruttare gli errori degli avversari.

I francesi puntano chiaramente alla conquista della «Coppa del Mondo» ed unici «guastafeste» possibili sono l'italiano Thoeni e l'austriaco Messner. Ci sono poi gli altri italiani fra i quali, Rolando Thoeni, Carlo Demetz, Giuseppe Compagnoni ed Eberardo Schmalz. Sino ad ora hanno «navigato» nella più assoluta mediocrità, collezionando «magre» ad ogni prestazione. A Madonna di Campiglio dovranno cercare una pronta rivincita, che è più che necessaria anche per il morale della squadra. I nostri atleti, infatti, debbono cercare di portarsi in posizione preminente con i punteggi FIS per evitare una possibilissima e sinora più che giustificabile retrocessione negli ordini di partenza.

Sulla strada di Thoeni, oltre ai francesi, saranno anche gli austriaci, gli svizzeri e i tedeschi. Sarà, insomma, una caccia all'uomo, che porterà i nostri colori.

Marco Gabriolo Lucchini

Corsa Tris ad Agnano Popolare: 3-4-1

Napoli, 8

Il positivo Endo, ben appostato, ha chiaramente battuto allo spunto Garlasco e Montiego nel premio Nearco, corsa Tris.

Premio Nearco - (L. 3.500.000, m. 1.700 - Corsa Tris): 1) Endo (M. Andreucci) sig. A. Brogi; 2) Garlasco, 3) Montiego; 4) Karim II. Tot.: 68, 30, 24, 19, (438). Combinazione vincente Tris: 3-4-1. Quota popolare L. 44.957 per 1144 vincitori.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

NELLA XIII GIORNATA DELLA SERIE «A» DUE SCONTRI DIRETTI IMPORTANTISSIMI

Da Napoli-Cagliari e Milan-Bologna una chiarificazione sostanziale al vertice

Eventuali scivoloni delle squadre di testa potrebbero favorire l'Inter

Milano, 8

La tredicesima giornata di campionato potrebbe apportare ulteriori variazioni in classifica: sono in programma infatti due scontri diretti di straordinaria importanza ai fini della lotta per la vittoria finale, o almeno, ai fini dell'assegnazione del titolo di campione d'inverno.

A Milano, Milan-Bologna per confermare il Milan indiscusso capoclassifica o per portare ancor più a ridosso dei rossoneri una delle squadre più interessanti del torneo? La seconda ipotesi potrebbe essere molto suggestiva anche per la maggior incertezza che saprebbe offrire al torneo una sconfitta degli uomini di Rocco, ma in verità non pare credibile assegnare al Bologna, sulla carta almeno, la possibilità della vittoria. Dopo le ultime incerte prestazioni del rossoblù di Fabbri che non sembrano in grado di fermare i diavoli di paron Nereo, anche se l'orgoglio potrebbe stimolare Bulgarelli, sicuramente in campo, e compagni alla gran prova.

In definitiva, insomma, il Milan parte favorito, e a San Siro il Bologna non dovrebbe andare più in là di un pareggio.

L'incontro forse più interessante resta però Napoli-Cagliari: le due squadre sono reduci da un pareggio per diversi aspetti piuttosto avventuroso. Il Napoli s'è visto rimontare due gol dalla Roma all'Olimpico e il Cagliari è riuscito a fatica a tener testa ad un Torino molto vivace al Sant'Elia. Per le compagini di Chiappella e Scopigno la partita potrebbe essere di vitale importanza: per non uscire neppure momentaneamente dal giro scudetto Napoli e Cagliari punteranno decisamente ad un risultato positivo. Il Napoli appare più in forma, nonostante gli svarioni di domenica scorsa, ma i rossoblù cagliaritani non si possono mai dare sconfitti neppure sulla carta.

In definitiva difficile pronosticare l'assetto della classifica di domenica sera: anche perché da eventuali scivoloni delle quattro formazioni potrebbe trar vantaggio la «nuova» Inter di Invernizzi che dopo cinque vittorie consecutive si appresta a vedersela con quel Foggia che, ottenuti i primi ottimi risultati, sembra aver lasciato a Firenze, dove fu sconfitta per 3-0, due domeniche fa, tutto il buono che aveva lasciato intravvedere.

Roma e Juventus a quota tredici, alle spalle delle prime cinque, saranno impegnate in trasferta: i bianconeri a Genova contro la Sampdoria e i giallorossi a Torino contro i granata.

Non sembra molto probabile che le due compagini possano tornarsene a casa con l'intera posta: nonostante le belle prove offerte dagli uomini di Picchi e Helenio Herrera nel turno scorso, Sampdoria e Torino rappresentano due ostacoli piuttosto ostici, che in più di un'occasione hanno dimostrato di saper validamente contrastare qualsiasi avversario.

La Fiorentina, dopo la vittoria in coppa contro il Monza, potrebbe aver ricavato dalla partita infrasettimanale preziose energie di ottimismo per iniziare una nuova serie positiva: i viola riceveranno la visita del Vicenza che negli ultimi turni ha totalizzato quattro punti, e che sicuramente tenterà di non perdere il passo giusto. Sarà un match molto importante poiché potrebbe, in parte almeno, risolvere la crisi di una delle due squadre in campo.

Il Catania che ha ricevuto le consegne, dell'ultima posizione, dal Vicenza sarà di scena a Verona: nel recupero di mercoledì la squadra di Pozzan ha battuto di misura i granata di Cadè. Potrebbe essere una nota positiva per i gialloblù che potrebbero ripetersi contro gli isolani e condannare Rubino e i suoi ragazzi.

A Roma Lazio-Varese: i biancorossi specialisti in pareggi non dovrebbero mancare all'appuntamento con il decimo risultato nullo.

Enrico Vagnini

Totocalcio n. 20

FIORENTINA-L. VICENZA	1
FOGGIA - INTER	X 2
LAZIO - VARESE	1
MILAN - BOLOGNA	1
NAPOLI - CAGLIARI	1
SAMPDORIA - JUVENTUS	X 2
TORINO - ROMA	1 X
VERONA - CATANIA	1
AREZZO - CESENA	X 1
PERUGIA - PALERMO	X
TARANTO - COMO	1 X 2
PADOVA - TRENTO	X
SPEZIA - GENOA	2 1 X

LLOYD INCOMPLETO PER UNA SQUALIFICA

A Vigevano senza Bicci

Narder, in dubbio, sarà sostituito da Pellegrini

Per la nuova trasferta di Vigevano contro la Pegabo il Lloyd sarà privo di Bicci che è stato squalificato per una giornata in seguito alle rimostranze fatte alla coppia arbitrale nell'ultima partita di Varese dove i fischietti ne hanno combinato di tutti i colori al dieci di Marini. L'assenza di Bicci rende ancora più difficile la prova dei triestini che nel giro di sette giorni visiteranno così le due attuali capilista (Gamma e Pegabo). Oltre a Bicci è pure in dubbio Narder assente nell'ultima amichevole di Castelfranco, vinta dei triestini per 83 e 47. Per Vigevano dove si punta ad una prestazione onorevole il Lloyd farà rientrare Pellegrini al posto dello squalificato Bicci ed uno juniores qualora risulti assente Narder, attualmente fuori Trieste.

A REGGIO EMILIA

Cavazzon e Moreni rientrano nell'Italsider

Dopo la brutta ed anche sfortunata prova fornita contro la capolista Delfino, l'Italsider è domani in trasferta sul difficile campo della Torre di Reggio Emilia attualmente in seconda posizione nella classifica. Damiani ha intensificato gli allenamenti nel corso della settimana e gli atleti sono intenzionati a riscattare quanto prima le ultime deludenti prestazioni. Domani rientreranno capitan Cavazzon e Moreni mentre osserveranno un turno di riposo Porcelli e Sancin.

Aquilotti e Gazzelle al nastro di partenza

Il Comitato Regionale della FIP sotto la regia del «vice» Cenni ha predisposto di concerto con i dirigenti delle società i calendari e orari del 2.o Gran Premio Minibasket Coca Cola. Oggi prenderà il via il torneo degli Aquilotti che ha raccolto dieci adesioni mentre domani partirà quello delle Gazzelle con sette presenze. Questi tornei sono riservati alle classi del 1959 e 1960. Nella seconda decade di gennaio s'inizierà, invece, il torneo per i più piccini (1961-63) con dieci squadre denominato «Scoiattoli».

Le dieci squadre degli Aquilotti sono state divise in due gironi. In quello A sono presenti Lloyd, Ricreatori, Servolana, Internazionale, Bor. In quello B Montuzza, Scuola Visintin, Centro Vasari, Centro Trissino e Saba. Ecco il calendario orario della prima giornata: **Girone A:** oggi 9 gennaio nella palestra della Valle: ore 15.30 Bor-Lloyd; 16.30 Ricreatori-Servolana. **Girone B:** martedì 12 gennaio: palestra via Vasari ore 15.30 Centro Vasari-Centro Trissino; 13 gennaio ore 15.45 palestra Borgo S. Sergio Scuola Visintin-Saba.

Nel torneo delle Gazzelle si sono iscritte: Ricreatori, Centro Vasari, Inter Club Muggia, Saba, Bloch A e B, Julia. La prima giornata avrà luogo domani nella palestra della Ginnastica Triestina con il seguente orario: ore 9 Bloch B-Vasari; ore 10 Ricreatori-Saba; ore 11 Bloch A-Inter Muggia. Questi due tornei (Aquilotti e Gazzelle) daranno nelle rispettive categorie una finalista per il girone interregionale che a sua volta dovrà laureare quella per la finale nazionale di Roma.

P. B.

COPPA DELLE COPPE DI BASKET

Programma belga per il Simmenthal

Milano, 8

La squadra del Simmenthal partirà per Bruxelles per la partita di ritorno della Coppa delle Coppe contro il Racing Bell martedì 12 gennaio alle ore 13,35 con volo Sabena 692. L'arrivo nella capitale belga è previsto per le ore 15. Dalle ore 18 alle 20 i giocatori sosterranno una seduta di allenamento. Mercoledì 13 dalle 18 alle 20 seduta di allenamento; giovedì 14 alle ore 20,15 partita; venerdì 15 rientro in Italia con volo Sabena 691 alle ore 11,10. Arrivo a Linate è previsto alle ore 12.35.

La squadra sarà composta da Iellini, Brumatti, Papetti, Masini, Bariviera, Paleari, Giomo, Paolo Bianchi, Cerioni, Kenney. Dirigeranno l'incontro Racing Bell - Simmenthal lo svizzero André Pythoud e lo spagnolo Angel Sancha-Garcia.

GARA ANNULLATA

■ La discesa libera del Lauberhorn la gara più lunga ed impegnativa del circuito europeo, è stata annullata ieri per scarso innevamento.

ATLETICA ACEGAT

Provinciale di «cross»

La sezione atletica leggera dell'Acegat organizza il campionato provinciale di corsa campestre riservata agli atleti ragazzi, allievi, juniores e seniores tesserati per il 1971. Il campionato si articolerà in due prove: la prima si disputerà domani con ritrovo alle 9, la seconda il 24 gennaio. Ambedue le gare si disputeranno nelle immediate vicinanze di Basovizza.

IN POCHE RIGHE

PROMOZIONE

Ponziana - Tisana L'Edera a Torviscosa

Nel campionato regionale di promozione è in programma domani l'ultima giornata del girone ascendente. L'incontro più atteso vedrà di fronte Cervignano e Maniago, duello all'ultimo sangue fra aspiranti inseguitrici della capolista Torvis Snia, la quale riceverà fra le mura amiche i triestini dell'Edera, mentre i diretti rivali del Mossa saranno a Trivignano. Giocherà in casa il Ponziana ospitando sul campo di via Flavia il Tisana, impelagato come i biancocelesti nelle zone basse della classifica.

S. GIOVANNI - LIBERTAS

■ Per il campionato dilettanti di prima categoria, il San Giovanni affronterà domani pomeriggio sul campo di Guardiella i «cugini» della Libertas.

Treviso - Triestina per il Trofeo Berretti

La squadra rincalzi della Triestina sarà impegnata nel pomeriggio a Treviso nel recupero per il «Trofeo Berretti» di calcio. L'allenatore degli alabardati Varglien ha convocato questi giocatori che si metteranno in viaggio stamane: Chendi, Scabar, Rigo, D'Eri, Pangher, Morgera, Ravalico, Campana, Naldi, Bernabei, Tugliach, Di Bert. Non verrà impiegato Tumiati che per la limitazione imposta dalla Lega sui «fuori quota».

AIUTI AL CIRCO

■ Per venire incontro alle necessità del circo Wulber, così duramente toccato nelle sue strutture dal maltempo di questi giorni, la sezione dei proprietari di trotto triestini, a nome del loro presidente signor Gastone Umani, si è resa promotrice di una benefica iniziativa, onde poter incoraggiare e aiutare maestranze ed animali.

TENNIS TAVOLO

C.G.S. - Treviso domani per la Serie B

Nella terza giornata di ritorno della Serie B di tennistavolo, il Centro Giovanile Studenti ha colto una nuova affermazione a Vicenza. La squadra triestina guida così ancora imbattuta il girone eliminatorio pur dovendo recuperare due gare, ed appare quindi quasi certa la sua qualificazione al girone finale per la promozione nel massimo campionato.

Domenica il Centro Giovanile Studenti recupererà l'incontro con il Treviso. La partita verrà disputata nella sala di via Monte Cengio 2/3 con inizio alle ore 10.

PUGILE DEL MESE

■ L'argentino Carlos Monzon, che ha conquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medi battendo l'italiano Nino Benvenuti a Roma nel novembre scorso, è stato scelto come «pugine del mese» dalla rivista «Ring».

SULLE STRADE REGIONALI DE VLAEMINCK E LONGO

Ciclocross mondiale oggi a Stevenà

Assi in lizza oggi pomeriggio a Stevenà di Caneva; i migliori specialisti europei di ciclocross si sono infatti dati convegno al 1.o G. P. Circuito di Santa Barbara-G. P. Filcas-Atlas-Capco competizione organizzata dal G. S. Caneva di Sacile e che appunto vedrà la partenza oggi alle 14.30.

All'apice dell'interesse il duello tra il campione del mondo De Vlaeminck e Renato Longo che sembra aver ritrovato proprio in questi giorni la sua forma migliore e che, nonostante i suoi 33 anni, cercherà di contrastare il passo al formidabile belga e allo intero lotto dei qualificati concorrenti; come già annunciato, oltre ai due nominati specialisti saranno presenti anche l'altro belga Van Damme, gli svizzeri Kuster, campione nazionale, Zwizifzl Gretener, gli italiani Flaiban, Grego, Livian e un nutrito lotto di altri concorrenti insieme ai quali una valida rappresentanza di «regionali» guidati dal pordenonese Del Bianco che nelle ultime corse si è particolarmente messo in evidenza.

Si tratta della prima competizione del genere che si svolge sulle nostre strade e l'interesse degli sportivi è quanto mai rilevante; l'organizzazione ha compiuto encomiabili sforzi per offrire al pubblico della regione uno spettacolo di tale levatura e non v'è quindi dubbio che oggi pomeriggio l'affluenza lungo le strade del circuito sarà enorme.

Il percorso è quello indicato e cioè il Circuito di Stevenà, la cosiddetta «panoramica» che si sviluppa attraverso gli splendidi vigneti della zona e la famosa «cava» e che verrà ripetuta 9 volte per complessivi 25 chilometri.

Mossiere sarà la campionessa italiana di ciclismo su strada Giuseppina Longari, mentre è confermata la presenza, quale ospite d'onore del «vecchiaccio» al secolo: Gino Bartali ormai di casa nel Friuli-Venezia Giulia.

L. G.

Dilettanti 3.a Categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio riprenderà domani per quanto riguarda i tre gironi eliminatori della provincia di Trieste.

Questo il programma con in parentesi il campo di gioco e l'ora di inizio delle gare:

Girone «N»: Union-Portuale (campo Guardiella, ore 8.15); Inter-S. Sabba Duino (via Flavia, 10); Circolo Marina Mercantile-Audax (Guardiella, 12); Vesna «B»-De Marchi (Santa Croce, 10.30).

Girone «O»: Virtus-Zaria (S. Luigi, 10.30); Rolanese-Libertas Prosecco (Opicina, 10.30); Primorie «B»-Olimpia (Prosecco, 11); Breg-Bar Veneto (Padriciano, 14.30); Cooperative Operaie-Esperia (San Luigi, 12.15).

Girone «P»: Stock-Zaule (Aurisina, 10); Libertas Opicina-Libertas Barcolana (Opicina, 14.30); San Sergio-Centro Giovanile Studenti Opicina (San Sergio, 10).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ANNUNCIO DATO IN CONCOMITANZA CON L'ARRIVO DI LAIRD

Gli S.U. accelerano il ritiro dal Vietnam

Entro maggio si prevede che il totale dei soldati americani sarà di 9 mila effettivi al di sotto del massimo consentito

Saigon, 8

La riduzione delle truppe americane nel Vietnam sarà accelerata con la partenza anticipata di migliaia di soldati ed entro l'estate tutti i 25 mila marines di stanza saranno stati evacuati. L'annuncio è stato dato da fonti autorevoli in concomitanza con l'arrivo a Saigon del Segretario alla Difesa Melvin Laird che avrà colloqui coi funzionari americani e sud vietnamiti sulla accelerazione del programma di vietnamizzazione.

Coi comandanti militari Laird discuterà il programma di ritiro delle truppe secondo le nuove direttive di Washington che prevede tra l'altro il ritiro del terzo corpo anfibio dei marines, uno dei più grandi comandi nel Vietnam del Sud con responsabilità logistiche ed operative su di una vasta zona della parte più settentrionale della prima regione militare.

Dopo il 1.o maggio avrà immediatamente inizio la settima fase di evacuazione delle truppe americane alla quale sono interessati migliaia di soldati. E' attualmente in corso la sesta fase che prevede il riembarco di 60 mila soldati. Questa fase sarà completata entro il 1. maggio e ridurrà a 284 mila il numero degli effettivi statunitensi autorizzati a rimanere sul suolo sud vietnamita.

Le forze americane nel Vietnam ammontano attualmente a 335.800 uomini ossia 8.200 soldati in meno rispetto all'attuale «massimale» autorizzato che è di 344 mila soldati ed è il più basso livello da oltre quattro anni. Nel Vietnam del Sud vi sono attualmente due reggimenti di marines — il 1.o e il 5.o — e unità d'appoggio dell'aeronautica, d'artiglieria e del genio. Il 5.o reggimento oltre alle unità d'appoggio sarà ritirato entro il 1. maggio e subito dopo seguirà lo sgombero del 1.o reggimento con relative unità di appoggio entro il mese di giugno.

Con l'attuale programma di riduzioni che è in anticipo rispetto al preventivato, è prevedibile che gli effettivi americani entro maggio scenderanno a circa 275 mila uomini ossia 9 mila al di sotto del massimo consentito di 284 mila. Per giugno e i primi di luglio gli effettivi scenderanno a 263 mila.

Per quanto riguarda le operazioni belliche vi è da segnalare oggi un attacco di forze comuniste contro due pattuglie americane in ricognizione in due località distanti del Vietnam. Sette americani sono rimasti uccisi e uno ferito. Non si conoscono le perdite dei comunisti. Una delle due imboscate è avvenuta a cinque chilometri dal confine cambogiano. La pattuglia più duramente colpita apparteneva alla 173 esima brigata aerotrasportata che opera nella piana di Bong Son circa cinquecento chilometri a Nord Est di Saigon. *(Ap)*

ACCUSATI DI ATTIVITA' CONTRARIA AL REGIME

Fra breve a Madrid altro processo politico

Il 18 gennaio siederanno sul banco degli imputati sei esponenti della democrazia cristiana spagnola

Madrid, 8

Un nuovo processo comincerà il prossimo 18 gennaio a Madrid. Questa volta sul banco degli imputati sarà la «Union democrata de Catalunya» (U. D.C.), uno dei quattro movimenti politici che compongono la Democrazia Cristiana spagnola.

I fatti risalgono al gennaio del 1969, allorquando venne decretato lo «stato di eccezione» in tutto il territorio spagnolo Miguel Coll, presidente della «UDC» venne arrestato insieme agli altri quattro massimi dirigenti del partito, Fernando Camps, Javier Ciurana, Francisco Pardos e Libert Cuatrecasas.

Poiché la «Union Democrata de Catalunya» è membro di pieno diritto della «Unione europea democratico-cristiana», l'arresto motivò un immediato telegramma delle democrazie cristiane europee, tra cui quella italiana, con cui veniva chiesto a Franco il rilascio non soltanto dei cinque democratici cristiani, ma anche quello di tutti i detenuti politici spagnoli, rinnovando inoltre una volta ancora la richiesta delle libertà democratiche per la Spagna. Qualche giorno dopo l'arresto, Miguel Coll veniva visitato in carcere dal figlio, Miguel Coll jr., il quale a sua volta era trattenuto dalla polizia.

In un primo tempo si ebbe motivo di temere che i sei detenuti sarebbero stati processati da una corte marziale, quali «banditi» e «terroristi» in base al decreto del 16 agosto 1968, quello stesso con cui venne giustificato il processo contro i sedici nazionalisti baschi a Burgos. Altri telegrammi di protesta vennero indirizzati al governo spagnolo anche dal Cile e dal Venezuela e alti dirigenti della opposizione democratica chiesero l'intervento delle ambasciate dell'Italia e degli Stati Uniti per ottenere che il processo venisse trasferito alla giurisdizione per l'ordine pubblico, tribunale politico speciale, ma pur sempre formato da giudici e pubblico ministero civili.

Il processo avrebbe dovuto cominciare il 27 ottobre dello scorso anno. Venne rimandato di un mese — si disse — in quanto non era politicamente e diplomaticamente compatibile con la presenza in Spagna, per una visita ufficiale, del ministro degli esteri venezuelano ed esponente della Democrazia cristiana internazionale, Aristide de Calvani.

Venne fissata una nuova data, quella del 30 novembre. Ma si era alla vigilia del processo di Burgos che già annunciava grosse difficoltà per il regime in tutto il mondo. Venne così fissata la data del 18 gennaio. Il processo ai sei membri della «UDC» ha, seppure casualmente, vari punti di contatto con il recente processo ai 16 nazionalisti baschi, in primo luogo il fatto che nel primo come nel secondo caso, non si tratta di un processo ad uno o più imputati bensì del «grande processo» ad un partito costretto a muoversi nella semi-clandestinità e nella illegalità. *(Ansa)*

NEI CARAIBI

TRANSATLANTICO BRUCIA Passeggeri tutti in salvo

San Juan, 8

Il transatlantico francese «Antilles» da 20 mila tonnellate, si è arenato e a bordo si è prodotto un incendio. La nave si trova presso la isola di St. Vincent, a circa 450 miglia nautiche a Sud-Est di San Juan di Portorico. A bordo dell'«Antilles», in crociera nei Caraibi, si trovavano un migliaio di passeggeri.

Il servizio guardacoste degli S.U. ha annunciato più tardi che tutti i passeggeri hanno abbandonato la nave e sono sani e salvi a bordo di scialuppe di salvataggio. La nave «Queen Elizabeth II» si trova nei paraggi e sta dirigendosi a tutta forza verso la nave francese che dovrebbe raggiungere in circa due ore. Nella zona sono stati inviati sedici aerei che hanno lanciato canotti pneumatici ed elicotteri della marina americana sono già partiti per fornire qualsiasi assistenza possa essere necessaria.

QUATTRO UNITA' RUSSE hanno lasciato Cuba

Washington, 8

Il portavoce del ministero americano della difesa ha annunciato che una nave appoggio per sottomarini e un sommergibile che erano rimasti per alcuni mesi a Cuba sono partiti, e si trovano ora nell'Atlantico, seguendo una rotta in direzione Nord-Est. Le due unità sono partite questa settimana, ma il giorno esatto non è stato precisato. Altre due unità di superficie sovietiche che erano state a Cuba e che erano partite in precedenza si trovano attualmente nella Manica.

CINQUE DIROTTATORI sotto processo a Varsavia

Varsavia, 8

Negli ambienti giudiziari di Varsavia si è appreso che cinque polacchi, dai 17 ai 22 anni di età, vengono attualmente processati davanti al tribunale di Varsavia sotto accusa di aver tentato di dirottare un aereo delle linee polacche «Lot». I cinque polacchi sono Christophe Pietraszk, di 18 anni, Wlodzimierz Wesolowski, di 18 anni, Andrei Strzeseszewski, di 21 anni, Christophe Grabowski, di 22 anni e Jan Demobowski, di 17 anni.

Appartengono al gruppo di pirati dell'aria che riuscirono a dirottare il 19 agosto sull'isola di Bornholm, in Danimarca, un aereo della «Lot» che faceva servizio tra Danzica e Varsavia. Essi si erano separati dal gruppo principale per disaccordi finanziari e avevano tentato a loro volta, un poco più tardi, di dirottare un aereo, ma i loro progetti furono sventati ed essi vennero arrestati dalla polizia. Il verdetto sarà pronunciato il 13 gennaio dal tribunale di Varsavia. I cinque imputati rischiano da sei mesi a cinque anni di carcere. *(Ansa)*

La visita di Jarring



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Il Primo ministro israeliano signora Golda Meier porge il tradizionale saluto di benvenuto al mediatore dell'ONU Gunnar Jarring, giunto in Israele per una serie di importanti colloqui con i dirigenti di Tel Aviv. A destra è il ministro degli esteri Eban

TITO CONVOCA I RAPPRESENTANTI DELLE REPUBBLICHE

VERTICE A BRIONI SULLA RIFORMA STATALE

I lavori si inizieranno lunedì - Dovrà essere approvata la radicale trasformazione delle strutture dirigenziali

Belgrado, 8

I rappresentanti di tutte le Repubbliche e regioni autonome della Jugoslavia sono stati convocati per lunedì prossimo a Brioni, dove attualmente soggiorna il Maresciallo Tito, e — secondo fonti solitamente bene informate — dovranno restarvi fino a quando non verrà raggiunto un accordo sulla formulazione del progetto di riforma della Costituzione, che la commissione costituzionale presenterà poi al «consiglio delle nazionalità» per la pubblica discussione e l'approvazione.

Nel progetto di riforma, approntato dalla commissione costituzionale, sarebbe prevista una radicale trasformazione delle strutture dirigenziali del paese il quale verrebbe composto da una federazione o associazione di Stati (e non da uno Stato Federale come era finora), mentre anche le regioni autonome assumerebbero il ruolo di «Repubbliche» pur mantenendo l'appellativo di «regione».

A sua volta, la «presidenza collettiva» (della quale Tito rimarebbe il «presidente dei presidenti» fino a quando sarà vivo o non deciderà di ritirarsi a vita privata)assumerebbe poteri tali da permetterle persino di sciogliere il Parlamento, se questo fosse in contrasto con le decisioni presidenziali. Secondo il quotidiano belgradese «Politika», la federazione così costituita non sarebbe più «una comunità politico-sociale» (questa funzione l'assumerebbero le repubbliche, le regioni ed i comuni), ma molto probabilmente verrebbero diminuite anche le sue funzioni e le sue competenze in materia di politica estera, in quanto qualunque accordo internazionale non sarebbe valido fino a quando non venisse approvato da ogni singola Repubblica membro dell'«Associazione degli Stati». E' una tesi, questa, che se dovesse essere approvata, supererebbe di gran lunga anche la stessa proposta iniziale del Presidente Tito per le modifiche costituzionali.

Per quanto riguarda i poteri del Parlamento secondo il nuovo progetto di riforma esso potrebbe fra l'altro essere costretto a proporre per sei mesi la discussione di un problema proposto dalla «presidenza collettiva» e al termine di questo periodo, qualora non accettasse la formulazione presidenziale, potrebbe essere sciolto. Il giornale belgradese, osservando che queste sono soltanto alcune delle proposte di modifica della Costituzione, avverte però che «esse non possono considerarsi definitive» dando così indirettamente una idea delle difficoltà che incontreranno i delegati che alla riunione di Brioni dovranno discutere ed approvare i vari punti del progetto. *(Ansa)*

Conferma: a Danzica «interruzioni» del lavoro

Varsavia, 8

I portuali di Danzica, la città polacca teatro della sanguinosa rivolta di dicembre, continuano a interrompere il lavoro per attirare l'attenzione delle autorità comuniste su tre loro richieste: lo affermano, stasera, fonti solitamente bene informate, confermando indirettamente le notizie diffusesi ieri.

I portuali chiedono: il rilascio di un imprecisato numero di loro compagni, che furono arrestati per il ruolo svolto nei disordini scoppiati in città la settimana prima di Natale, una visita del nuovo primo segretario del PC polacco, Edward Gierek; la denuncia di coloro che ordinarono alla polizia di sparare sui dimostranti. Le interruzioni del lavoro, anche se accuratamente organizzate, non possono peraltro definirsi — secondo le fonti suddette — «scioperi» veri e propri.

La protesta avrebbe visto le singole sezioni dei cantieri fermarsi, una alla volta, per «dibattere le richieste»: gli operai sarebbero quindi tornati al lavoro, recuperando il tempo perduto. Il fatto si ripeterebbe da tre giorni e, per quanto si sa, non si sarebbero verificate perdite nella produzione. Stasera, un funzionario del porto di Danzica ha confermato che vi sono state una serie di riunioni, nel corso delle quali gli operai hanno sollevato «domande e obiezioni»: il funzionario ha smentito però le notizie provenienti dalla Svezia, di scioperi in atto. *(Ap)*

UNA GROSSA TRUFFA NEL CAMPO DEL LAVORO RIVELATA DALLA «PRAVDA»

Quattro «scienziati» russi con la stessa laurea falsa

Sprovvisti persino della licenza di scuola media, lavoravano in istituti qualificati di Mosca percependo lauti stipendi - Sia i documenti che le firme erano falsificati, ma i timbri autentici

Mosca, 8

Quattro intraprendenti amici, servendosi tutti di uno stesso diploma di laurea, per giunta falso, hanno ricoperto per un lungo periodo importanti cariche in vari istituti scientifici di Mosca, traendone notevoli vantaggi economici. L'episodio viene riferito oggi dalla «Pravda», la quale precisa che il diploma in questione era quello di «candidato in scienze», una sorta di «dottorato di ricerca», piuttosto ambito in quanto permette di raddoppiare automaticamente lo stipendio di chi lo possiede.

L'organo del partito comunista sovietico racconta che un certo Vjaceslav Nefjodov, appunto «candidato in scienze», svolgeva un proprio programma di ricerche scientifiche allo istituto per la pianificazione e la amministrazione settoriale, guadagnando esattamente 250 rubli al mese. Fin qui niente di strano. Strano invece era, ma i suoi superiori lo ignoravano, che lo stesso Nefjodov lavorava contemporaneamente all'istituto chimico dei servizi comunali, dove percepiva uno stipendio pari a 250 rubli al mese.

Era una cosa incredibile, sia materialmente (Nefjodov non poteva avere il dono dell'ubiquità) sia dal punto di vista formale: per farsi assumere, infatti, è necessario consegnare il libretto di lavoro, che viene restituito al titolare solo al momento della cessazione del rapporto. Ma Nefjodov, spiega il quotidiano, ne aveva due, uno vero e uno falso.

«E' possibile — si domanda a questo punto la "Pravda" — che un candidato in scienze possa abbassarsi fino al punto di falsificare documenti?». Eppure non solo il libretto di lavoro era falso, ma anche il diploma di «candidato» (matricola numero 004468) era falso, e così anche la laurea in ingegneria non era mai stata conseguita. Non solo, ma si è scoperto che Nefjodov non aveva neanche la licenza media

Nel frattempo — prosegue il giornale — un amico di Nefjodov, Emil Tsukarev, aveva cercato di farsi assumere come direttore del centro calcoli elettronici dell'istituto nazionale per l'allevamento, carica per la quale è appunto richiesto il titolo di «candidato in scienze». Al momento opportuno Tsukarev aveva esibito un diploma, sempre col numero 004468, rilasciato dall'istituto di cibernetica. Questa volta il responsabile del personale, vedendo sul documento alcune abrasioni, si era insospettito ed era bastata una telefonata all'istituto di cibernetica per sapere che mai un diploma di «candidato» era stato rilasciato a nome Tsukarev.

Da una perizia sul documento, risultò che le firme erano false, ma i timbri autentici. Come poteva essere? Altre verifiche hanno permesso di risalire alla persona di Igor Makaricev, capo sezione dell'istituto di cibernetica, il quale risultò essere stato assunto dall'istituto un anno prima e proprio in base a un diploma che portava il numero 004468. Nel corso dell'indagine si appurò anche che, sempre con quello stesso diploma, «faceva lo scienziato di contrabbando» anche un quarto personaggio, un certo Valeri Pjatnitski.

«I quattro amiconi che si spacciavano per ,,candidati in scienze" — commenta la ,,Pravda" — percepivano stipendi da scienziati, alleggerendo di molte migliaia di rubli le casse dei vari istituti. Ora i falsi ,,candidati" sono diventati veri candidati al banco degli imputati e fin qui tutto è a posto. Ma quello che stupisce — aggiunge il giornale — è la straordinaria facilità con la quale i quattro truffatori sono riusciti a penetrare nelle varie istituzioni scientifiche, raccomandandosi a vicenda. (Ap)

CONDANNATI A LENINGRADO

DUE RUSSI A MORTE per «crimini di guerra»

Mosca, 8

L'organo del governo sovietico «Izvestia» riferisce oggi che il tribunale militare di Leningrado ha ordinato l'esecuzione di due cittadini russi, Morozov e Lyapechenko, riconosciuti colpevoli di crimini commessi durante la seconda guerra mondiale. Altri tre imputati sono stati condannati per lo stesso motivo a quindici anni ciascuno di campo di lavoro. *(Ap)*

SEI CONDANNE A MORTE per spionaggio a Seul

Seul, 8

Sei coreani del Sud sono stati condannati oggi a morte da un tribunale di Seul che li ha riconosciuti colpevoli di attività spionistica a favore della Corea del Nord. Altri due sono stati condannati all'ergastolo e sei a pene varianti da tre a 15 anni di carcere. Tutti gli imputati erano stati arrestati lo scorso ottobre dalla polizia Sud-coreana. Essi erano accusati di aver fatto parte di una rete spionistica Nord-coreana, la più importante che sia stata scoperta nella Corea del Sud. *(Ansa)*

ATTENDE UN CARICO DI MORTE

Naha — la nave da carico «James Robinson» della marina militare americana è all'ancora ad Okinawa, in attesa di trasportare all'isola Johnson, tra qualche giorno, un carico di gas mortali. La missione della «Robinson» ha sollevato le minacciose proteste delle organizzazioni di sinistra di Okinawa

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

L'ESTREMISTA TEDESCO RIPARATO IN INGHILTERRA

Per «Danny il rosso» espulsione confermata

Respinto il ricorso del giovane - L'ultima parola spetterà ora al ministro degli interni Maudling

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Rudi Dutschke, lo studente estremista tedesco noto come «Danny il rosso» non potrà risiedere in Inghilterra in quanto la sua presenza avrebbe complicazioni sulla sicurezza interna. Lo ha deciso il tribunale speciale d'appello esaminando un ricorso presentato dallo stesso Dutschke contro il provvedimento di espulsione decretato a suo tempo dalle autorità inglesi nei suoi confronti.

Dutschke, che ha appreso la sentenza in una località dove si è nascosto, insieme alla moglie, Jean Gretchen, ed ai due figli ha definito la decisione una minaccia contro la libertà per «ogni donna ed uomo inglese dotati di senso critico». Dal canto suo l'ex ministro degli interni laburista James Callaghan ha fatto presente che nonostante la sentenza l'attuale titolare del dicastero degli interni Reginald Maudling potrebbe consentire al giovane di non lasciare il paese.

Fu proprio Callaghan a consentire per primo a Dutschke di rifugiarsi in Inghilterra dopo l'attentato di cui fu vittima a Berlino nel 1968. Poche ore prima della dichiarazione di Callaghan, Dutschke aveva in un comunicato espresso la sua meraviglia ed il suo disappunto per la decisione del tribunale.

«Alla luce di questa decisione dovrebbe essere chiaro per qualsiasi straniero che persino la possibilità di pensare criticamente e di discutere di politica è un rischio agli occhi dell'attuale governo (conservatore n. d. r.). Io non mi sono mai trovato coinvolto direttamente in attività politiche o organizzative in Inghilterra». Soffermandosi su un particolare passo dell'estratto della sentenza in cui il tribunale definisce "la programmazione e l'organizzazione di dimostrazioni importanti pari alla partecipazione fisica", Dutschke prosegue, «la logica della sentenza implica che pensare e discutere costituiscono un modo di programmare ed organizzare attività politiche...".

«In realtà — prosegue "Danny il rosso" — le udienze pubbliche del tribunale hanno in realtà costituito una sconfitta per mister Maudling».

«Dutschke — ha concluso il legale — è stato condannato su prove che non è stato in grado di esaminare e che l'opinione pubblica non è in grado di conoscere». *(Ap)*

IL DIPLOMATICO SVIZZERO

IL RILASCIO DI BUCHER sarebbe imminente

Rio de Janeiro, 8

Fonti militari hanno dichiarato oggi che il governo brasiliano ha accettato di rimettere in libertà i 70 prigionieri chiesti dai rapitori di Giovanni Bucher, in cambio del rilascio dell'ambasciatore svizzero, in una nuova lista fatta giungere ieri alle autorità. Si ritiene che il presidente Emilio Medici annuncerà quanto prima che i prigionieri sono stati fatti uscire dai vari istituti carcerari nei quali si trovavano e sono pronti a partire per quei paesi nei quali intendono chiedere asilo politico. *(Ansa)*

«FUGA» RADIOATTIVA registrata nel Nevada

Las Vegas, 8

Le autorità americane hanno riferito in un comunicato ufficiale che il 18 dicembre scorso si è propagata sul Nevada e altri Stati americani una certa quantità di radiazioni liberate da una esplosione nucleare sotterranea, senza però arrecare alcun danno alle persone, agli animali o alla vegetazione.

Tracce di pioggia radioattiva sono state rilevate nei pressi del confine con il Canada. *(Ap)*

SI PERFEZIONA LA TECNICA PER RIPULIRE GLI AFFOLLATI «CIMITERI DELLE AUTO»

Un mostro d'acciaio nel Michigan divora una vettura in due minuti

E' costato 600 milioni e pesa 950 mila chili - In un anno ridurrà in briciole diecimila macchine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Holland, 8

E' entrato in funzione a Holland, nel Michigan, un «mostro d'acciaio» che riduce le vecchie automobili a un mucchio di scaglie non più grandi di fiocchi di granturco. E' un immenso macchinario al quale si attribuiscono preziose doti tecniche e di economia. Ha preso a macinare le vetture fuori uso dei «cimiteri di automobili» del Michigan, e lavora con notevole rapidità.

Con tutto questo, si dice in un ambiente che di questioni automobilistiche se ne intende (nel Michigan è Detroit, la capitale dell'auto), l'apparecchio installato a Holland, il primo del genere negli Stati Uniti, impiegherà dieci anni per «ripulire il paesaggio» ingombro di vetture abbandonate in condizioni più o meno pietose, e ammucchiate in innumerevoli «junk yards».

Il «mostro» pesa oltre due milioni di libbre, vale a dire circa 950 mila chilogrammi, fondamenta comprese. E' stato installato nella sede della «Padnos Iron and Metal Company», ed è composto di parti realizzate da tredici diversi fabbricanti. La progettazione e la messa a punto dell'ordigno sono costate quasi un milione di dollari (seicento milioni di lire).

Sono anni che la tecnica si adopera per migliorare il sistema di distruzione delle auto vecchie e di scelta e smistamento dei materiali che le compongono. Scopo degli studi condotti nel campo, e culminati nella costruzione della gigantesca apparecchiatura della Padnos, la riduzione del residuo di rame, e la diminuzione delle perdite dovute alla fusione e dei costi del sistema di taglio, sì che si arrivasse ai rigorosi requisiti dell'industria siderurgica.

Il «mostro» è un intricato sistema di strumenti di taglio, di strappo, di riscaldamento e di separazione magnetica, che fanno a pezzi, disintegrano, arroventano e dividono le materie ferrose e non ferrose. In una estremità della macchina viene introdotta una vecchia automobile, privata del motore, dei pneumatici e della trasmissione. Nel giro di due minuti esce dall'altra estremità un mucchio di briciole. Il macchinario è manovrato da un solo uomo. Nel giro di un anno l'apparecchio divorerà 10.400 vetture che ora deturpano il paesaggio del Michigan, e andrà avanti con questo ritmo.

«Ma occorreranno alla nostra compagnia dieci anni, lavorando cinque giorni alla settimana e otto ore al giorno» ha detto Seymour Padnos, presidente della società «perché il panorama diventi presentabile». **U. P. I.**

SUL SATELLITE

TERZO «RISVEGLIO» per il «Lunakhod» russo

Mosca, 8

«Lunakhod 1», il veicolo lunare sovietico depositato sulla superficie del satellite naturale della terra il 17 novembre dell'anno scorso dalla stazione spaziale «Luna 17», ha superato senza danni anche la seconda notte lunare, durata dal 23 dicembre al 7 gennaio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 5 gennaio è mancato al nostro affetto

Charles R. Waddell

Console Britannico a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIE, la figlia FLORENCE con il marito MARIO SCIALOJA, i nipotini, e la cognata MILLA SCHWETZ.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al cordoglio il console britannico a Trieste ALBERTO CASALI.

---

†

Ieri si è spento improvvisamente il nostro caro

Pietro Fornasaro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FRANCESCO, MARIO, PIETRO, RITA e LUCIA, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello Mons. FORTUNATO, la sorella CANDIDA, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Vasari 5.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Gerini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito BENVENUTO, la figlia LICIA, il figlio LUCIANO con la moglie ROSY.

Si associano al dolore i parenti, gli amici e LUIGI VALLI.

---

† Il giorno 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nano

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli VELIA, LUIGI, ETTORE e AURORA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 9 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Gulli

Ne danno il doloroso annuncio il suo RENATO, i figli SILVANO e LIVIA, la nuora, il genero, e parenti tutti.

Ringraziano il primario, i sigg. medici, le suore e il personale del Reparto Oncologico.

I funerali seguiranno oggi sabato 9 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

E' mancata ai suoi cari

Anna Pangher ved. Depangher

La piangono desolati i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, in forma civile, oggi 9 gennaio, alle ore 15.30, partendo dalla Salita Ubaldini 5.

Muggia, 9 gennaio 1971.

---

†

Il 5 gennaio si è spenta serenamente

Anna Bonetti ved. Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia LAURA col marito dott. EMILIO DE PRETIS, i nipoti GUIDO, CHIARA, SERENA, SANDRO, la sorella e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† L'8 gennaio, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Troier

pensionato marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NINA ed il figlio CLAUDIO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel X anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

CAV.

Pietro Micali

la moglie e le figlie Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Nel I anniversario della scomparsa del loro adorato

Ettore Delise

Lo ricordano con tanto affetto la moglie SABINA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste 9 gennaio 1971

Nel settimo anniversario della morte di

Olga Natek in Cusina

La ricordano il marito e i nipoti.

---

† **Ermanno Macchi**

è spirato il 7 gennaio lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 gennaio alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Olga Grilanz**

si è spenta improvvisamente il 7 gennaio, ne danno il doloroso annuncio la sorella LUIGIA e i nipoti INES ed EMILIO.

I funerali seguiranno oggi sabato 9 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 7 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Sain ved. Cerniz

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i nipotini e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi sabato 9 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† **Vittorio Poldrugo**

si è spento lasciando nel dolore la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 10 corr. alle ore 8.45 dall'Osp. di S. Giovanni.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La S. Messa di suffragio per il

CAP.

Lodovico Treselli

verrà celebrata lunedì 11 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco).

G.B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

il VOV è solo questo



un VOV è una sferzata d'energia



due tazzine di VOV valgono una bistecca di gr. 100



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI prestaservizi 4 ore pomeridiane, tre giorni. Telefonare n. 759462. 55807 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ASSUMO custode casa colonica. Offro vitto alloggio piccolo compenso. Telefonare n. 3450 Gorizia. 15350 B

CERCASI signora disposta trasferirsi Germania durata sette mesi, lavoro casalingo famiglia italiana. Informazioni Emilio Lazzarin, Dozza di Zoldo, Cella 3. Tel. 0437-78223. 5104 B

CERCASI piccola famiglia adulti, domestica referenziata, ottimo stipendio. Telefonare ore pasti Udine (0432) 54108 oppure scrivere cassetta 3/B SPI Udine. 5106 B

CERCASI prestaservizi giovane mattino giorni alterni. Telefonare 763618 dopo le 10. 40096 B

STABILE giovane referenziata cercano coniugi soli. Tel. 24535. 40098 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. DATTILOGRAFA 18.enne pratica ufficio offresi. Tel. 982282. 40100 C

AUTISTA pratico consegne città, capace manutenzione, offresi. Tel. 78752. 55821 C

IMPIEGATA diplomata in ragioneria, perfetta conoscenza serbo-croato e dattilografia offresi. Cassetta 40070 C SPI.

LUNGA esperienza campo farmaceutici, auto propria, lingue, occuperebbesi lavoro impiegatizio. Collaborazione scientifica o commerciale a Trieste o zone limitrofe. Cassetta 55820 C SPI.

SIGNORA distinta, bella presenza, offresi ambulatorio medico. Cassetta 55797 C, SPI.

STUDENTESSA universitaria offresi subito qualsiasi lavoro tre quattro ore giornaliere. Cassetta 40110 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 55771 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi, pulisce smacchia ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 33068 CC

FALEGNAME esegue domicilio riparazioni porte finestre rolè ecc. Tel. 767257. 70042 CC

RIPARAZIONI radio TV accurate con garanzia. Interventi immediati. Telef. 730310. 70032 CC

TAPPEZZIERE esegue riparazioni salotti suste e materassi, lavorazione pure a domicilio. Telefonare n. 90478 dalle 7 alle 9 e dalle 13-15. 33102 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. PASTICCIERE cercasi via S. Giusto 3, presentarsi. 55799 D

A.A.A. CASSIERA giovane bella presenza pratica cercasi per panificio pasticceria. Scrivere età posti occupati referenze Cassetta 55847 D SPI.

A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi Via Carducci 32. 55845 D

A.A. GIOVANE aiuto pasticciere cercasi panificio S. Giusto. Tel. 90921. 55799 D

AIUTO commessa e apprendista per negozio casalinghi e porcellane cercasi, offerte. Casella 40078 D SPI

AIUTO commessa mezza giornata cercasi Panificio Ulcigrai via Campanelle 143, telefono 755993. 70030 D

ALBERGO cerca lavandaia e facchina ai piani pratici. Telefonare 61475. 70026 D

APPRENDISTA impiegata primo impiego cercasi. Telefonare 38758. 0033361 D

APPRENDISTE fioraie quindicenni cercansi, fiori Marchi via Torrebianca 34. 55867 D

AUTISTA patente C assumo. Presentarsi Nazionale n. 119, Opicina. 55829 D

AUTORIPARATORE mezzolavorante cercasi. Via Gatteri 13. 55780 D

BAR cerca apprendista ragazza o aiuto banco urgente ottima paga. Telefonare 813389. 70058 D

CASA dolciaria offre ad ambosessi fisso, provvigioni, incentivi per facile lavoro di propaganda. Telefonare 37247. 33150 D

LANCIA

«Prima in Italia con la trazione anteriore, con i freni a disco, con il doppio circuito frenante».

«Seconda a nessuno nel costruire automobili come si deve».

Sollecita consegna ultimissimi modelli FLAVIA et FULVIA 5 marce.

Condizioni particolari per FULVIA 4 marce.

Concessionaria:
Ditta RODOLFO ROETL
Via S. Francesco 46
Trieste - Tel. 764116

Fino al 12 febbraio

RINNOVO

dei

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% - 1971

in

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5,50% - 1980

Esenti:
- da ogni imposta diretta reale presente e futura
- dall'imposta di successione
- dall'imposta sul valore globale delle successioni

Cedole semestrali utilizzabili per il pagamento delle imposte dirette

Pagamento immediato del
PREMIO DI RINNOVO
pari a lire 3 per ogni 100 di capitale nominale
e, annualmente,
50 milioni di PREMI
per ogni serie di 10 miliardi

RENDIMENTO: 6,54%

Le operazioni di rinnovo sono già in corso presso: la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito, gli uffici postali.

CERCANSI apprendisti per buffet e bar. Tel. 68988. 70012 D

CERCASI operai serramentisti. Telefonare ore ufficio 95885-95989. 78666 D

CERCASI lavaggista Shell, Baiamonti 2. 40066 D

CERCASI apprendista o aiutocommessa panificio Canciani, via dell'Istria 60. Tel. 90437. 33100 D

CERCASI impiegata conoscenza generale lavori ufficio. Cassetta 55735 D SPI.

CERCASI apprendista commessa. Drogheria Moderna, via Roma 5. 70034 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 724267. 70028 D

CERCASI apprendista e aiutocommessa panificio Nardini viale XX Settembre 11. 33425 D

CERCO ragazza/o patente B per consegna fiori città: ottimo trattamento. Richiedesi massima serietà, moralità, presenza, dinamicità. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Rivolgersi magazzino fiori Soncini 8 o telefonare dalle 11 in poi oppure domenica dalle ore 9 in poi n. 768103. 33427 D

CERCO impiegato con conoscenza inglese, molto pratico, disposto trasferirsi ovunque, rivolgersi hotel Milano. 33112 D

COMMESSA e aiuto-commessa per importante negozio porcellane cercasi, offerte. Casella 40078 D SPI.

COMMESSA seria con buone referenze per negozio di articoli di lusso, cercasi. Tel. 29268. 55873 D

GRANDE complesso importanza internazionale ricerca giovani minimo 22 anni per formazione quadri produttivi organizzativi. Breve periodo preparazione professionale retribuito. Successivo inquadramento sindacale con Direzione generale, assegno, provvigioni. Richiedesi buona cultura, militesente, referenze controllabili. Scrivere Cassetta n. 33144 D SPI.

IMPORTANTE azienda assume tornitori fresatori et apprendisti meccanici. Presentarsi Meccanoplastica, Zona industriale. 70048 D

LA Boario Pepsi Cola assume autisti venditori patente C assicurando un lavoro fisso e non stagionale. Telefonare n. 820491 orario ufficio. 78654 D

LA F. ZOPPAS S.p.A. cerca giovane robusto per lavori di magazzino e consegne massimo 17 anni. Tel. 96040 o presentarsi via Cologna 44. 70056 D

LA F. ZOPPAS S.P.A. di Trieste cerca giovane volonteroso per avviarlo alla carriera di assistente commerciale. Richiedesi titolo di studio minimo medie inferiori, presenza, dinamicità e portato alle pubbliche relazioni. Tel. 96040 o presentarsi via Cologna 44. 0070008 D

PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5108 D

RAGAZZA giovane volonterosa per tintoria buona paga, cercasi tintoria Rustia, via D. Chiesa 4. Tel. 96535. 55777 D

RAMO esportazione cercasi impiegata corrispondente croato-sloveno e possibilmente inglese e tedesco. Offerte a Cassetta 70038 D SPI.

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780 D

SERIA industria locale cerca per Trieste n. 10 elementi ambosessi o signore con disponibilità mezza giornata, offresi L. 80.000 mensili fissi più provvigione. Presentarsi oggi, sabato, dalle ore 15 alle 20 via Mazzini n. 30/I p. sig. Quinto. 113 D

SOCIETA' chimica cerca corrispondente ufficio estero conoscenza inglese-tedesco. Lavoro indipendente. Ottima retribuzione. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum a Cassetta 33329 D, SPI.

STIRATRICI per tintoria cercansi tintoria Rustia, via D. Chiesa 4. Tel. 96535. 55777 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE quarto anno medicina cerca stanza con bagno riscaldamento massimo 20.000. Telefonare 25396 ore pasti. 55789 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza centrale esclude donne. Telefono 745382. 40080 F

CARDUCCI 2/3 stanze uso ufficio affittansi. Specificare attività offerte Cassetta 70044 F SPI.

CENTRALE stanza attiguo salotto ammobiliato affittasi persona che lavora. Telefono 31477. 40088 F

PEUGEOT

AUTOMOBILI DI CLASSE PER PERSONE DI CLASSE

204 — L. 1.190.000
304 — L. 1.315.000
404 — L. 1.460.000
504 — L. 1.795.000

PRONTA CONSEGNA DI TUTTE LE VETTURE

CONCESSIONARIO:
BAN & LEUZ
VIA TORRICELLI 3
Telefono 764112

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

STANZETTA affittasi escluso donne. Telefonare 752992 dopo le dieci. 33064 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A.A. CORSI accelerati e di recupero per qualsiasi indirizzo scolastico. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 761989. 40050 G

A.A.A. MECCANOGRAFICA sistema IBM, 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: Programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 40052 G

A.A. ENCIP Istituti scolastici e professionali. Iscrizioni aperte ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, interpreti, contabilità, paghe e contributi, operatori IBM, programmatori, perforatrici, indossatrici, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, doposcuola. Segreteria: 9-12.30 e 16-20, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

A. ESTETICA Moderna. 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste, visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti 22. 40054 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuole medie latino inglese italiano matematica. Telefonare 751016. 70054 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI due stanze cucina; stanza cucina persone anziane. Telef. 753092. 55824 I

AFFITTO stanza stanzetta cucina Lire 16.000. Telef. 66800. 55811 I

APPARTAMENTI centrali salone 3-4 stanze cucina tutti comforts prontamente affittansi. Telefonare 61309 feriali. 33162 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina affittasi. Tel. 727692 ore pasti. 55809 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno affitta prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344 (pomeriggio aperto). 40122 I

MOBILIATO 2 stanze soggiorno cucina doccia 35.000 affittasi. Telefonare 61309. 33162 I

SISTIANA, Viale, Corso Garibaldi, 2-3-4 stanze 35.000 - 45 mila - 50.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 40130 I

PRIMARIA FABBRICA DI PISCINE IN POLIESTERE E FILTRI

cerca DITTA o PERSONA introdotta cui affidare la rappresentanza per il Friuli. Scrivere a:

ATZWANGER - 39100 Bolzano - Via Druso 233 Telef. 32017

SOFFITTA 2 stanze cucina 13 mila mensili prelevando mobilio cedesi affittanza. Telefono 61309. 33162 I

STANZA stanzetta cucina 20 mila; tre stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 35.000 da rinnovarsi. Affitta Agenzia, Foscolo 4, I p.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 40074 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Svendita straordinaria di fine stagione sconti eccezionali fino al cinquanta per cento su tutte le giacche pellicce stole mantelle pronte. Presso di noi troverete novità eleganza qualità. 40132 M

A prezzo conveniente vendesi autogrù Lima 34 T, 20-25 tonn. 6x6, 3 trazioni, motori Diesel. Scrivere cassetta 4/A, SPI, 38100 Trento. 5098 M

DITTA Import svende autogrù Lorain 20 tonn. ex militare 6x6, 3 trazioni. Scrivere cassetta 5/A SPI, 38100 Trento. 5097 M

STUFA War Morning, Zoppas, altra bombola vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 40116 M

STUFE kerosene, altre gas liquido, orologio pendolo compero. Bosco 12, magazzino. 40116 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

CORNICI quadri orologi libri compero. Tel. 750566. 33070 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 54594 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55609 OO

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969. 55724 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, sportivi, cacciatori, alti guadagni. Casella 212 C SPI - 20100 Milano. 5111 P

ASSUMIAMO personale da avviare alla carriera di agente di vendita presso seria società con sede in Milano e uffici con depositi in tutta Italia. Spettanze della categoria immediate. Scrivere Cassetta 40118 P SPI, Trieste.

SERIA industria locale cerca per Trieste n. 10 elementi ambosessi o signore con disponibilità mezza giornata, offresi L. 80.000 mensili fissi più provvigioni. Presentarsi oggi dalle ore 15 alle 20 via Mazzini n. 30 sig. Quinto. 113 P

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Al P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi . Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P.T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, strada per Ronchi, vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto: Fiat 500 F 66, 67, 68; 500 L 69; 850 65, 66, 67; 850 special 68, 69; 850 sport coupé 70; Simca 1000 66, 67, 68, 69; Fulvia GT coupé ralley; 124 66, 67, 68 sport coupé; 125 67, 68, special 69; Mini Cooper;; Prinz 66, 67; Giulia 1300 TI super; Opel Kadett fam.; 124 fam.; 1100 R fam.; 1500 L; 1100 D; Escord GT; Capri 1300 XL; 600 D 64, 66, 67; furgoni vari, autocarri leggeri. Aperto festivi. 420 Q

A.A.A. AUTOSALONE, via Tor S. Piero 16 (Roiano), assortimento vetture usate permute rateazioni 30 mesi senza anticipo Giulia '66, GTV; 125 '68; 850 coupé '66; 850 '64, '68; 500 '66; 1300 '62; JM3 '64; Bianchina panoramica '65; aperto festivi 10-13. 55753 Q

A. FIAT 128 3 mesi 2000 km vendo permuto. Autocaravan, via dell'Istria 155. 40112 Q

A. OCCASIONI Bianchina panoramica, 500 D, 500 F, IM 3, 1500 C, Giulia 1300 TI, vendo permuto rateizzo. Distributore BP, Campo Marzio 2. 55508 Q

A. 124 sport coupé '68; Fiat 128 '69; Simca 1200 S coupé '69, vendo permuto. Autocaravan, via dell'Istria 155. 40112 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TEL. 982621, VENDESI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. 125 '67-'68; 124 Special '69; 124 '67; 128 4 porte '69; 1100 R familiare '67; 1500 '64; 1500 E '66; 850 pulmino '69; 850 '65-'66; 850 special '69; Bianchina panoramica '66; 750 '64-'65-'66; 500 '68; Renault R 16 '69; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; Giulia GTV '66; Volkswagen '66-'68; Prinz '66; furgoncini 750 '64-'65; camioncino Volkswagen '64: DOMENICA APERTO MATTINA. FERIALI POMERIGGIO POSSIBILMENTE. 55523 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, vendo permuto rateizzo: Fiat 125 S '69; 124 familiare '68; 1100 D '63; 850 '65; Fulvia ralye '67; Giulia TI '66; Escort '70; Opel Kadett '64. Aperto domencia ore 10-13. 55780 Q

AUTO R 16 TS 1969 vendesi tel. 416851 ore pomeriggio. 55871 1Q

CABINATO a vela mt 7, plastica, costruzione 1969, perfettissimo, 4 cucette, wc, cucinetta, motore f.b. Mercury vendo 3.000.000 «irriducibili». Telefono 763444. 8550 Q

FIAT 1100 special; Austin A 40; Fiat 850, ottime condizioni vendonsi via San Giacomo in Monte 20, telefono 741011. 40134 Q

FIAT 850 revisionata, 1300 vendo. Roiano, Giacinti 12, tel. 414977. 78698 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda Boschetto 3 Vi offre il più vasto assortimento di vetture usate: Fiat 500 F 65, 750 64, 1100 D 65, Simca 1000 GLS 65, Giulia Super 67, Ford Taunus 12 M 67, NSU Prinz 67, Renault R 4 65, 66, R 6 69, R 16 69. Prezzi minimi, pagamenti rateali. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

LATTERIA adatta coniugi affittasi altre per persona sola, rivolgersi bar Wayra Ippodromo 8, mattinata. 55893 R

LATTERIA Caffè vendesi eventualmente gerenza. Rivolgersi Boccardi 5 latteria. 40082 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO casetta anche da restaurare con giardino. Telefono 816507. 70046 S

ACQUISTO o affitto appartamento uso uffici zona centrale mq 150 - 200. Telefonare n. 766633, ore ufficio. 70052 S

APPARTAMENTI diverse grandezze vende direttamente Impresa 8.700.000, 9.200.000, 12 milioni 800.000. Altri reddito cucinino soggiorno camera servizi 5.700.000, 6.300.000, case nuove. Rivolgersi Settefontane 4. Uffici rimangono aperti domenica mattinata. 33160 S

APPARTAMENTO ultimo piano 3 stanze cucina 2 poggioli 2 servizi bella vista tutti comforts vendo. Telefono 37915. 33411 S

APPARTAMENTO via Cologna 2 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo 2 poggioli L. 7.500.000 vendo. Telef. 37915. 33411 S

APPARTAMENTO zona Fiera 2 camere grande cucina bagno 2 poggioli tutti comforts vendo. Tel. 37915. 33411 S

OCCASIONE prossima conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Pratichiamo condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna 2, 3, 4 stanze signorili. Vista mare, giardini, posteggi, ancora per poco tempo. Tel. 811225, ufficio vendite, via Puccini 72. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Festivi dalle 10 alle 12. Società Egena. 40048 S

PER investimento cerco appartamento seminuovo 1-2 stanze accessori moderni. Telefono 37915. 33411 S

STANZA stanzetta cucina San Giacomo 2.500.000 vuoto vendesi. Telefonare 93090. 33148 S

TRE stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, rimesso nuovo, vuoto, via Giulia vendesi. Telefonare 93090. 33148 S

VENDESI direttamente appartamentino in parte arredato panoramico zona Rozzol. Telefono 729542. 40136 S

VILLA inizio lavori, altra casa libera 2.600.000 libera vendo. Scala Belvedere Bar. 40102 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971)
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica; cuccette Parigi - Belgrado)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n.